Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica).
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 12 giugno 1957
Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 3293 nuova serie — Fondazione: 1881

GRONCHI VUOL FAR PRESTO: GIOVEDI' O VENERDI' AFFIDERA' L'INCARICO

PRIME CONSULTAZIONI AL QUIRINALE IN UNA SITUAZIONE INCERTA E CONTRADDITTORIA

La DC per una «politica di solidarietà democratica» - Divisi i socialdemocratici
Favorevoli al monocolore sono liberali, monarchici, missini e socialcomunisti

Roma, 11

Il Capo dello Stato intende fare molto presto. Egli conta, secondo quel che si dice in circoli solitamente bene informati, di affidare l'incarico per la costituzione del nuovo Governo giovedì sera o al massimo venerdì mattina.

L'on. Gronchi, infatti, preoccupato dal già troppo lungo arresto dell'attività di Governo avrebbe manifestato fin da ieri sera il proprio intendimento di accelerare i tempi. Ad iniziare le consultazioni egli ha atteso però che sia alla Camera che al Senato fosse data comunicazione ufficiale delle dimissioni del sen. Zoli e del suo monocolore. I sondaggi del Presidente hanno avuto inizio perciò alle 18.30 con i Presidenti delle due Camere e Saragat nella sua qualità di ex Presidente della Costituente e Fanfani, ex Presidente del Consiglio. Domani Gronchi ascolterà il parere di Terracini, Pella, Scelba e Segni e quindi i capi dei gruppi parlamentari. Le consultazioni si concluderanno giovedì con i colloqui con gli ex Presidenti della Repubblica.

E' ancora troppo presto, evidentemente, per delle indicazioni circa i probabili candidati ad assumere l'incarico, ma una rosa di nomi già circola negli ambienti parlamentari: vi sono inclusi i nomi di Pella, Segni, Campilli, Gonella, Taviani e Piccioni. Qualcuno afferma poi che l'incarico potrebbe essere anche affidato a Fanfani stesso anche se appare piuttosto difficile che il segretario della D.C. abbia intenzione di abbandonare Piazza del Gesù proprio alla vigilia delle elezioni. Monarchici e missini, dal canto loro, chiedono apertamente la Presidenza neutra da affidarsi ad uno dei Presidenti delle Camere, Leone o Merzagora.

Come si vede, le indicazioni delle quali si parla sono molte e ciò sembra dover essere considerato come un segno di confusione e incertezza nella situazione. Quanto alle possibili soluzioni è dubbio che ci si possa orientare diversamente da quella del Governo d'affari anche se si è parlato e si parla ancora di tentativi di un nuovo monocolore orientato in modo da contare sullo appoggio dei partiti del centro democratico.

La cronaca della giornata è fitta di colloqui e di riunioni, di dichiarazioni contrastanti. Partiti e uomini politici cominciano ad assumere posizione di fronte alla situazione nuova in attesa degli ulteriori sviluppi.

Ecco in sintesi come si chiude la prima giornata di questa nuova crisi. In seno alla DC, dopo che Zoli stamane si era incontrato con Leone e con Merzagora, si è avuto un colloquio tra i presidenti dei due gruppi parlamentari Piccioni e Ceschi, un incontro Zoli-Fanfani e numerose altre consultazioni che hanno portato ad una riunione direzionale prima che Fanfani si recasse al Quirinale. Tale riunione è continuata fino a tarda ora (s'è interrotta quando il segretario del partito è andato a conferire con il Capo dello Stato, e più tardi per una cena) e nel corso di essa la situazione è stata attentamente esaminata sotto tutti i punti di vista.

A tarda sera l'ufficio stampa della DC ha emesso il seguente comunicato: «Si è riunita oggi la direzione centrale della Democrazia cristiana. Presiedeva il segretario politico on. Fanfani.

«Erano presenti: Rumor, Piccioni, Ceschi, Dal Falco, Barbi, Bernabei, Branzi, Magrì, Malfatti, Petrilli, Radi, Salomone, Santoro-Passarelli, Zaccagnini, Conci, Salizzoni. La direzione del partito, ascoltata una relazione del segretario politico on. Fanfani, ha espresso all'on. Zoli il più cordiale apprezzamento e il più vivo senso di gratitudine per l'opera svolta in un momento di particolare delicatezza della vita politica e parlamentare italiana, con un'ampia impostazione programmatica, con precisa coerenza politica e con generoso senso del dovere. La direzione del partito si è quindi trovata concorde nel ritenere che la soluzione più idonea a superare la nuova crisi di Governo è da ricercarsi in una politica di solidarietà democratica».

Domani mattina Ceschi e Piccioni riferiranno ai direttivi dei rispettivi gruppi i quali sembrano essere orientati verso designazioni non vincolate, come la volta precedente, ad un solo nome o a due, onde lasciare una maggiore libertà di movimento al Presidente della Repubblica in relazione alle indicazioni che gli perverranno dagli altri gruppi. L'on. Rapelli, vicepresidente della Camera, quanto alla formula si è detto favorevole ad un «Governo di affari» che possa garantire la normale amministrazione dello Stato.

Movimento anche tra i socialdemocratici, naturalmente. Stamane c'è stato un lungo colloquio Saragat-Tanassi il quale ultimo ha poi detto che il PSDI continua ad essere contrario ad un monocolore politicamente qualificato, ha confermato che mancano i presupposti per un ritorno alla coalizione e si è detto favorevole al Governo d'affari che porti ad elezioni anticipate da tenersi entro il mese di ottobre. Tale soluzione dovrebbe avere l'appoggio di tutti i settori del Parlamento attraverso l'astensione.

Questo punto di vista è stato confermato da Saragat in serata. Ma il gruppo parlamentare, riunitosi dopo la consultazione di Saragat al Quirinale, s'è mostrato di diverso avviso ed ha approvato un ordine del giorno in cui, espressa la contrarietà ad un nuovo esperimento monocolore, come ad uno scioglimento anticipato delle Camere, si dichiara che le cause che hanno portato alla crisi non escludono la possibilità di ricostituire un Governo di solidarietà democratica. L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità, salvo il voto contrario dell'on. Ariosto, il quale ha sostenuto la formazione di un Governo tripartito (DC, PSDI, PRI) con l'appoggio del PSI. Erano assenti gli on. Romita, Matteo Matteotti, Bonfantini, Castellarin, Mariani e Vigorelli.

Anche i deputati liberali si sono adunati per uno scambio preliminare di idee e torneranno ad adunarsi domani. A ogni modo, la posizione del PLI può considerarsi anticipata da una nota pubblicata nel settimanale del partito in cui si afferma, fra l'altro, che il PLI è contrario alla formazione di un Governo pendolare, fondato sul presupposto di cercare simultaneamente impossibili operazioni sia a destra che a sinistra.

«E' necessario — dicono i liberali — che il Governo si appoggi sui consensi del centro eventualmente integrati da qualche astensione «senza troppo contropartite». Tale Governo dovrebbe riconoscere l'attuale impostazione politica generale di difesa e di progresso democratico rinviando i grossi problemi controversi alla prossima legislatura. I liberali pensano comunque ad un Governo d'affari nel caso fallisse il monocolore da loro auspicato.

Ecco ora il parere dei repubblicani, e quello dell'on. La Malfa. «Teoricamente — egli ha detto — la D.C. potrebbe scegliere una soluzione programmatica, tale da determinare un atteggiamento favorevole della sinistra democratica: in pratica, il decorso della crisi Zoli ha dimostrato che la D.C. non farebbe mai questo senza trovare una qualsiasi copertura a destra. Insistere quindi su una strada che la D.C. non vuole battere, sarebbe inutile e controproducente. Il Governo di ordinaria amministrazione appare, in queste condizioni, la unica soluzione possibile e si assumerebbero gravi responsabilità i partiti che, inseguendo irrazionali miraggi, la ostacolassero. D'altra parte — ha concluso La Malfa — non vi è inconciliabilità tra un Governo affidato e l'approvazione dei trattati sul Mercato comune e l'Euratom. Questi dispongono di una larga maggioranza che non è qualificata nè a destra nè a sinistra e pertanto la loro approvazione non contraddice al carattere di un Governo di ordinaria amministrazione».

I monarchici, che terranno riunione domani, sono orientati verso un nuovo monocolore e non escludono l'appoggio a un Governo d'affari che vorrebbero, in ogni caso, presieduto da Leone o da Merzagora. E i missini la pensano allo stesso modo, come pure i monarchici del PMP. [illegible] — ha dichiarato Michelini — per quanto fallito non ha fatto fallire la formula: quindi noi siamo ancora favorevoli ad un Governo monocolore. Si tratta di vedere se questo monocolore sarà politico o amministrativo: io non saprei obiettivamente dare un giudizio preferenziale».

L'on. Cafiero, del PMP, ha detto a sua volta: «Evidentemente, il nuovo Gabinetto non può essere che un monocolore, dovendosi la DC assumere tutta la responsabilità. Monocolore con programma limitatissimo: approvazione dei bilanci, trattati del Mercato comune e dell'Euratom, affari urgentissimi. Tutto il resto da rinviarsi a dopo le elezioni che dovrebbero essere fissate per il prossimo autunno. Ritengo che questo sarà l'atteggiamento del gruppo. La crisi non è soltanto politica, ma è costituzionale: necessità di più per affrettare le consultazioni elettorali».

E a sinistra? Comunisti e socialisti sono pregiudizialmente contrari al Governo d'affari e tendono invece al monocolore appoggiato dalla loro parte. Il PSI ha tenuto una riunione direzionale già questa mattina ma soltanto domani affronterà la discussione politica. Tuttavia [illegible] partito hanno avuto un [illegible] scambio di idee, ma non [illegible] chiede alla DC di dar [illegible] un Governo che accetti [illegible]

Gli esponenti comun[illegible] no adunati in serata [illegible]. Partecipavano [illegible] Togliatti, L[illegible] Ingrao, Amendol[illegible]

Vedremo cosa sa[illegible] l'opinione corrente è [illegible] vuol fare un Governo [illegible] l'attuale situazione, [illegible] di restare fino alle [illegible] dovrà fare un Govern[illegible]

Nel pomeriggio, la [illegible] generale della Cam[illegible] diramato questo co[illegible] «E' apparsa su alcun[illegible] una nota intitolata «[illegible] costituzionale» nella [illegible] parla di una pretes[illegible] ne dell'art. 94 della [illegible] ne e dell'art. 131 [illegible] mento della Camera, [illegible] in occasione del rece[illegible] to sulla fiducia al Governo, per non essere stata sottoposta alla votazione una mozione motivata di fiducia. In verità, proprio quello che l'articolista chiedeva è stato compiuto: e ciò, nella seduta del giorno 7 u. s. è stata votata per appello nominale una mozione di fiducia motivata, sottoscritta dai deputati Bucciarelli Ducci, Conci e Codacci Pisanelli. Se l'estensore dell'articolo avesse seguito la seduta o anche soltanto si fosse documentato presso l'archivio della Camera, avrebbe evitato di cadere in così grave errore».

La situazione

La prima giornata della crisi si è conclusa con l'improvviso rialzo delle azioni della formula centrista [illegible] monocolore sostenuto dai partiti minori a titolo personale. [illegible] di ordinaria amministrazione, i laurini sono a mezza strada fra le destre vere e proprie ed i partiti di centro. E' chiaro comunque che sarebbero pronti a dare un appoggio sotto forma di astensione anche ad un Governo centrista.

Tocca alla Democrazia cristiana decidere il da farsi. I suoi maggiori esponenti hanno lungamente discusso ed è apparso evidente che le difficoltà da superare sono essenzialmente tre: trovare un accordo, all'interno del partito, sulla formula, sull'uomo al quale affidare il Governo, e porre fine ai contrasti interni che vanno accrescendosi. L'orientamento prevalente è per una maggioranza tra i partiti di centro, ma i liberali chiedono garanzie sui Patti agrari e sulle regioni che nè la D.C. nè il PSDI vogliono dare.

All'interno della D.C. le opposizioni stanno tentando di mettere in difficoltà Fanfani, chiedendo l'immediata convocazione del Consiglio nazionale o di un Congresso straordinario. Accusano il segretario del partito di aver trasgredito i deliberati dei congressi di Napoli e di Trento, per la chiusura a destra ed a sinistra. Si insiste nel dire che Zoli si dimetterebbe anche da presidente del Consiglio nazionale.

Sui candidati le preferenze oggi vanno nell'ordine a Fanfani, Scelba, Segni, Pella, Campilli; sulla formula l'incertezza è grande. La crisi appare ancora molto difficile, aperta a tutte le soluzioni.

Proseguono le trattative tra Italia e Jugoslavia

Roma, 11

Le trattative economico-finanziarie tra l'Italia e la Jugoslavia proseguono regolarmente al Ministero degli Esteri. Scopo principale è la stipulazione di un nuovo accordo di pagamenti basato sul sistema della lira trasferibile. A questo proposito, si apprende che buoni progressi sono stati fatti dalle due delegazioni e che il nuovo sistema che è stato già accolto dalla Germania orientale e dall'Egitto sarà probabilmente accettato anche dalla Jugoslavia.

Contemporaneamente si stanno studiando i modi per la liquidazione del credito che la Italia vanta nei confronti della Jugoslavia e risultante dall'attuale accordo di clearing. Tale credito si aggirerebbe su 5 miliardi e 600 milioni di lire che la Jugoslavia rimborserà a rate. Domattina inizierà i lavori anche la sottocommissione per i trasporti la quale è incaricata di procedere allo studio di un accordo per il trasporto su strada delle merci.

ASSICURAZIONI DI DULLES DOPO I COLLOQUI STASSEN-ZORIN

Nessun accordo con la Russia senza il consenso degli alleati

Rapidamente rientrata una strana proposta del senatore Knowland
Eisenhower si è completamente rimesso ed è già tornato nel suo ufficio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

Stasera a tarda ora Dulles ha avuto un lungo colloquio con Stassen, delegato americano alla conferenza di Londra, venuto qui per conferire su alcuni problemi relativi alle conversazioni per il disarmo. Come si sa, gli Stati Uniti avevano formulato delle proposte da presentare ai russi una quindicina di giorni or sono, ma le proposte non sono state formalmente presentate per quanto siano state privatamente discusse da Stassen con Zorin. Questo ritardo ha posto naturalmente degli interrogativi e quando, pochi giorni fa, si è saputo che Stassen sarebbe ritornato negli Stati Uniti per assistere alle lauree del figlio, tutti hanno capito che egli aveva considerato necessario consultare Dulles per superare alcune difficoltà che si erano presentate nelle ultime due settimane.

Qualche ora prima di questo colloquio, Dulles ha tenuto una conferenza stampa che permette di valutare con abbastanza precisione in cosa consistono queste difficoltà ed il modo per superarle. Anzitutto, il Segretario di Stato ha confermato senza farsi pregare che le difficoltà sono sorte con alcuni alleati, sia pure riducendole al rango di «problemi procedurali» che, in una materia così complicata, sono inevitabili. Difficoltà di questo genere — egli ha detto — non costituiscono un'anormalità e si risolvono democraticamente discutendole con gli interessati. Fra queste complicazioni, una è di carattere tecnico ma indubbiamente ha il suo peso: la Germania, che è direttamente interessata al disarmo, forse più direttamente di altri paesi, fa parte del Patto atlantico, ma non fa parte delle Nazioni Unite, e questo fatto solleva particolari problemi perchè, essendo la conferenza di Londra convocata sotto l'egida delle Nazioni Unite, tutto quanto da essa risulterà, dovrà in un modo o nell'altro essere articolato nell'organizzazione internazionale.

Venendo a parlare delle ispezioni aeree sui cieli europei, Dulles ha detto che il Governo americano non ha avuto informazioni ufficiali sulle vedute dei vari alleati. Siccome si sa che «non ufficialmente» tutti gli alleati ne hanno parlato (e facendo parecchie riserve) questa dichiarazione di Dulles significa che gli Stati Uniti hanno intenzione di proporre che «i cieli aperti» vengano applicati — durante la prima fase del disarmo — a zone limitate all'Artico, con esclusione quindi dei cieli europei. Anche per i cieli artici, ha aggiunto Dulles, ci potrà essere qualche altro ritardo, giacchè le ultime elezioni canadesi hanno dato la vittoria alla opposizione ed è possibile che il nuovo Governo voglia riesaminare il consenso che quello di De Saint Laurent aveva dato al «cielo aperto» sul territorio del Dominion.

Dulles ha tenuto ad eliminare il malcontento registrato in Europa a proposito delle conversazioni private che Stassen ha avuto nei giorni scorsi con Zorin ed in proposito ha detto che per gli Stati Uniti la cosa di maggior importanza è il mantenimento di buone relazioni con gli alleati e che non intendono chiudere le orecchie a quanto essi hanno da dire al solo scopo di accelerare un accordo coi russi. Ha aggiunto che questa direttiva è sempre tenuta presente nel corso di conversazioni private con la delegazione sovietica, conversazioni che sono ritenute utili, anche se non si tratta di negoziati bilaterali russo-americani.

Dulles ha commentato brevemente una proposta fatta domenica scorsa alla radio dal sen. Knowland, il quale aveva detto che sarebbe bene proporre alla Russia che questa ritiri le sue truppe dall'Ungheria e che, in cambio, la Norvegia esca dalla NATO. Il Segretario di Stato ha detto che non gli sembrava proprio opportuno fare una proposta del genere, dato che ogni paese che voglia partecipare ad un sistema di mutua sicurezza come il Patto Atlantico ha perfettamente diritto di farlo. Knowland, poco dopo, ha giustificato la sua proposta, alquanto balzana e che ha suscitato non poco scalpore, dicendo che egli la aveva condizionata al consenso norvegese.

Il Segretario di Stato ha infine parlato dell'intervista televisionata di Kruscev, non per commentarla nella sua sostanza, ma sulla possibilità che ad essa un qualche uomo di Governo americano (non il Presidente, che vi ha rinunciato) risponda con un programma televisionato sulla rete sovietica. Dulles ha detto che l'idea di scambiare così «colpo televisivo per colpo televisivo» non lo entusiasmava e che vi è un'idea migliore: quella proposta dagli Stati Uniti nel 1955, secondo cui gli Stati Uniti dovrebbero aprire le loro reti radiofoniche con una regolarità da convenirsi (mezz'ora al mese, per esempio) ad una voce sovietica e la Russia dovrebbe fare altrettanto con una voce americana. Il Segretario di Stato ha detto che questa proposta è stata ripresa diverse volte dal 1955 in poi ma che finora la Russia non la ha accettata. Se dopo la teleintervista di Kruscev, il quale ha sostenuto a gran voce la necessità di iniziare e ampliare gli scambi culturali e gli scambi di idee fra Stati Uniti e Russia, il Cremlino intende riprendere in esame la proposta fatta due anni fa, essa — ha detto Dulles — è sempre sul tavolo.

Alla Casa Bianca, intanto, Eisenhower ha fatto una sorpresa a tutti: stamane è tornato alla sua scrivania e ha lavorato per un paio di ore ed ha trovato anche modo di dire scherzosamente ai giornalisti che era pronto ad affrontare «un certo numero di bistecche», piatto tradizionalmente riservato alle persone in ottima salute.

Già le prime notizie mediche della giornata erano molto buone: dicevano che il Presidente era «virtualmente ristabilito» dal disturbo gastrico e che aveva passato una notte molto tranquilla, dormendo per oltre nove ore con una sola interruzione, e che si era svegliato riposato e con appetito. Dopo aver dettato queste buone notizie ai giornalisti, l'addetto stampa ha aggiunto che probabilmente Ike sarebbe tornato al suo tavolo di lavoro domani. Un paio di ore più tardi l'addetto stampa, mentre si trovava nell'ufficio del dott. Snyder, medico della Casa Bianca, ha avuto la sorpresa di veder entrare Eisenhower che gli ha chiesto di far venire nel suo studio fotografi e giornalisti, ai quali ha parlato del suo proposito di distruggere bistecche. Altrettanto scherzosamente, uno dei colleghi ha ribattuto: «A quanto pare, signor Presidente, tutto quello che avevate ieri era la voglia di fare un giorno di vacanza».

Si è concluso così questo terzo allarme sulla salute del Presidente che, a differenza dei primi due, si è dimostrato falso.

Leo Rea

SUPERATE LE ULTIME DIFFICOLTA' DELLA CRISI FRANCESE

Bourges ha comunicato la formazione del Governo

Gli ultimi avvenimenti nel Nord Africa hanno influito sulla decisione di por fine agli indugi - Ancora una giornata di sangue ad Algeri

[illegible] Algeri non fanno che accen[illegible] gravità della situazio[illegible] nto nei due campi [illegible] potrebbe essere [illegible] me che altri fat[illegible] ano il fosso che [illegible] e musulmani e [illegible] re altro sangue [illegible] dall'altra.

[illegible] izie annuncia[illegible] mostrazioni e le [illegible] lenza erano conti[illegible] serata ad Algeri: i [illegible] i musulmani erano [illegible] odici. Folle di fran[illegible] nno continuato in serata [illegible] rrere le vie della città [illegible] do gruppi di algerini [illegible] stando locali e negozi [illegible] sulmani. Nuclei di po[illegible] eciale hanno formato [illegible] rriera di uomini nel [illegible] ella città, per impedire [illegible] o al centro di un corteo [illegible] cioso di centinaia di di[illegible] nti diretti verso gli uffi[illegible] ministrativi centrali. E' [illegible] atto uso di bombe lacri[illegible] e e finalmente la folla si [illegible] persa nelle vie adiacenti. [illegible] aggiori disordini si sono [illegible] cati nel rione di Bab-El-[illegible], dove abitano sia musul[illegible] ni che europei, per lo più [illegible] origine spagnola. Quasi tut[illegible] le botteghe dei musulmani — parecchie centinaia — sono [illegible] late devastate.

Stasera alle otto la folla rumoreggiava ancora nelle strade di Algeri. Il coprifuoco è stato anticipato alle 21 per misura precauzionale. Fonti ufficiali hanno detto in serata che duecento dimostranti sono stati arrestati.

Il Gabinetto del Ministro Residente in Algeria ha successivamente reso noto che, in seguito ad un errore, ai giornalisti sono state comunicate cifre inesatte sul numero delle vittime delle manifestazioni svoltesi oggi ad Algeri. Il comunicato aggiunge: «E' ufficialmente precisato che il bilancio della giornata dell'11 giugno ad Algeri è il seguente: una donna europea uccisa; cinque musulmani francesi, tra i quali due terroristi uccisi; otto europei, dei quali tre paracadutisti e un membro delle compagnie repubblicane di sicurezza, gravemente feriti. Sono stati inoltre arrestati duecento manifestanti».

Bonaventura Caloro

[illegible] qua [illegible] tico. Contro la sua politica avevano preso posizione François Mitterrand, Gaston Deferre e Jean Masson, i quali hanno rifiutato la loro partecipazione al Governo. Ma Bourges-Maunoury non è stato del loro parere. Egli ha difeso l'azione di Lacoste e ha rinunciato alla collaborazione dei tre uomini politici, piuttosto di dare la sensazione in Algeria che il Ministro residente fosse stato sconfessato e che la Francia fosse in procinto di crollare.

Gli ultimi avvenimenti in Algeria hanno molto influenzato le decisioni della politica francese e spinto Bourges-Maunoury a non perdere tempo, prolungando la crisi governativa. Oggi, poi, le notizie dei violenti incidenti avvenuti in occasione dei funerali alle vittime dell'attentato del «Casino de la Corniche» ha provocato a Parigi una penosa impressione per il loro carattere controterroristico. Ad Algeri si sono avute scene di violenza e questa volta da parte della collettività francese. Migliaia di studenti, gridando «Viva Massu» e «L'esercito al potere», hanno percorso le vie della città, fatte deserte dalla chiusura di tutti i negozi, hanno incendiato automobili appartenenti a musulmani, di cui una di esse è stata gettata in mare con l'autista arabo chiuso dentro, che è morto annegato, hanno quasi linciato un altro musulmano. Tremila paracadutisti hanno cercato di rafforzare i servizi normali d'ordine, che si sono manifestati impotenti a disperdere i dimostranti europei e ad impedire che gravi incidenti si producessero con i musulmani. Uno dei più gravi di essi si è avuto nel tardo pomeriggio quando un autocarro, guidato da un arabo, si è lanciato sulla folla degli studenti, facendo dodici vittime. L'autista è stato ucciso sul colpo e anche un altro occupante lo autocarro.

Le notizie che giungono da

Annunciata la visita di Elisabetta negli S. U.

Washington, 11

La Casa Bianca ha annunciato oggi che la Regina Elisabetta d'Inghilterra visiterà gli Stati Uniti dal 16 al 21 ottobre. La Regina Elisabetta sarà accompagnata dal consorte Principe Filippo. La coppia reale visiterà prima il Canadà e poi proseguirà per gli Stati Uniti, dove la prima tappa sarà Jamestown, che quest'anno celebra il 350.o anniversario della sua fondazione.

GLI ESPERIMENTI DELL'AVIAZIONE AMERICANA

Il missile «Atlas» esplode dopo il lancio

Aveva raggiunto appena duemila metri di altezza

New York, 11

Il missile balistico intercontinentale «Atlas» è stato lanciato oggi alle 19.38 (ora italiana) da Capo Canaveral. Nella base di Cocoa, in Florida, dove già da qualche tempo ci si preparava al lancio dell'«Atlas», era stata notata oggi un'attività febbrile. Stamane si potevano scorgere imbarcazioni che si dirigevano verso il largo, probabilmente per far allontanare le navi che avrebbero potuto trovarsi nel campo di tiro. Inoltre erano stati lanciati alcuni palloni meteorologici, senza dubbio allo scopo di studiare la velocità delle correnti aeree.

Il missile è andato distrutto in volo. Esso è scoppiato sprigionando una grande fiammata pochi secondi dopo il lancio. Il missile, lungo oltre una trentina di metri, è stato visto alzarsi quasi verticalmente nel cielo circondato da un alone di fuoco dalle sfumature color arancio sino ad un'altezza di quasi 2.000 metri. Gli osservatori hanno poi visto una esplosione. Si è formata una enorme palla di fuoco, mentre frammenti incandescenti sono precipitati nelle acque dell'Atlantico. Non si sa ancora se al momento dello scoppio l'«Atlas» stesse sganciando uno dei razzi impiegati per la propulsione o se sia stato distrutto da terra, poichè deviava dalla rotta stabilita.

L'ufficio stampa della vicina base aerea di Patrick ha pubblicato un breve comunicato nel quale ci si limita ad affermare: «Dalla base sperimentale di Capo Canaveral è stato lanciato oggi un missile. Vengono effettuate e continueranno ad essere effettuate estese prove di volo nel quadro di programmi sperimentali di missili a lungo raggio d'azione e di altri programmi. Nessuna altra dichiarazione verrà fatta per il momento».

L'esperimento odierno non prevedeva che l'«Atlas» raggiungesse la massima velocità, altezza e gittata. Si riteneva che si sarebbe diretto in direzione Est sull'Oceano Atlantico e quindi avrebbe piegato a Sud Est seguendo le Bahamas per alcune centinaia di miglia prima di rimanere distrutto. Lo «Atlas» ha una velocità che si ritiene si aggiri sulle 15.000-16.000 miglia all'ora, e raggiungerebbe un'altezza variante da 800 a 1.500 miglia al vertice della traiettoria.

Un portavoce dell'Aviazione alla base di Capo Canaveral ha confermato a tarda sera che il missile lanciato oggi era l'«Atlas», e che esso è esploso dopo il lancio senza causare vittime. Si è rifiutato di precisare in quale momento questa esplosione si sia verificata e cosa sia accaduto in questo primo lancio dell'«Atlas».

Una volta messo a punto, l'«Atlas» sarebbe in grado, a quanto si calcola, di raggiungere Mosca in 20 minuti.

BREVISSIME SEDUTE A MONTECITORIO E [illegible]

Annunciate al Parlamento le dimissioni del Governo Zoli

Il computo esatto della votazione di venerdì alla Camera

Roma, 11

Oggi alla Camera vi è stata una seduta durata in tutto cinque minuti ma sui banchi vi era una gran folla di deputati. Il Presidente Leone ha subito dichiarato: «Devo dare all'assemblea una comunicazione di particolare importanza, non per il fatto in sè, che pur essendo increscioso non è per altro raro, come vari precedenti stanno a dimostrare, e neppure per un preteso significato che non vi è nè vi può essere, essendo il voto di ciascun deputato di ciascun gruppo sullo stesso piano di rappresentatività, ma solo per l'interesse che l'avvenimento ha determinato.

«Successivamente alla comunicazione sui risultati della votazione di fiducia di venerdì notte, una verifica effettuata dai segretari dell'ufficio di Presidenza ha portato ad accertare che i voti degli onorevoli Amiconi e Anfuso furono per errore di trascrizione computati fra gli astenuti anzichè fra i contrari.

«La rettifica porta come conseguenza che la mozione di fiducia risulta approvata sulla base di questo diverso computo: presenti 571, votanti 562, astenuti 9 (e non 11), maggioranza 282 (e non 281): hanno risposto sì 305 deputati, hanno risposto no 257 (e non 255)».

Subito dopo il Presidente Leone ha letto all'assemblea la lettera con cui il Presidente del Consiglio Zoli ha comunicato di avere rassegnato le dimissioni del suo Governo nelle mani del Capo dello Stato. Com'è di rigore in questi casi la seduta è stata subito tolta e i deputati saranno convocati a domicilio appena si sarà formato un nuovo Governo.

Di cinque minuti è stata anche la seduta del Senato, giusto il tempo impiegato dal Presidente Merzagora per informare i senatori sulle dimissioni del Governo. Merzagora ha anche dichiarato, che in relazione alla necessità di assicurare alla ripresa dei lavori l'immediata discussione di alcuni urgenti provvedimenti, tra cui l'esercizio provvisorio, domani mattina alcune commissioni terranno seduta in sede referente.

Segni respinge l'offerta di Togliatti

Sassari, 11

L'on. Segni ha tenuto questa sera un comizio per la D.C. in vista delle elezioni regionali che si svolgeranno domenica. Dopo aver illustrato il progresso conseguito dall'isola in tutti i campi, egli ha affrontato la questione politica delle offerte di collaborazione delle sinistre e delle destre, offerte — ha detto — tutte inficiate di spirito distruttivo. Ha ricordato come nel 1947 De Gasperi fu costretto a rinunciare alla collaborazione negativa dei partiti socialista e comunista e come questa, dove si è verificata — come in Ungheria e in Cecoslovacchia — tra il 1946 e il 1948, ha portato alla soppressione dei regimi democratici di quei paesi.

L'offerta fatta da Togliatti domenica a Cagliari e convalidata da oratori socialisti — ha continuato Segni — non può essere accolta, nè si può accettarne una e respingere l'altra, dato che i due partiti attualmente sono strettamente legati.

Respinta poi l'accusa di immobilismo della quale risuona da un pezzo la polemica dei partiti di sinistra, l'on. Segni ha proseguito: «Che cosa vuole significare questa accusa può dirlo qualunque osservatore con un minimo di obiettività: le riforme sociali portate avanti dalla D.C. in dieci anni sono notevoli, dalla riforma agraria alla riforma fiscale, al piano Fanfani per le case, alla estensione delle assicurazioni sociali e assistenza ai contadini, ai coltivatori diretti, agli artigiani. A molti di questi provvedimenti si sono opposti i comunisti e i socialisti».

«Il Governo che presiedevo — ha continuato Segni — aveva nel suo programma altre disposizioni a largo carattere sociale, quali il riordinamento e l'aumento delle pensioni agli operai e ai contadini e la pensione ai coltivatori diretti e agli artigiani. Ma anche i partiti della destra monarchica e missina, specie il partito monarchico popolare hanno intonato il solito ritornello dell'insufficienza dell'azione governativa in campo nazionale e regionale facendo, specie il P.M.P., grandi mirabolanti promesse elettorali, dimenticando anch'essi come si siano dichiarati contrari a tutte le misure di ordine sociale. E così anche recentemente queste formazioni politiche di destra e di sinistra hanno ritardato l'approvazione dei progetti di legge per la proroga della Cassa del Mezzogiorno e per il finanziamento della riforma fondiaria: progetti che non sono stati ancora approvati».

Affermato che la DC non riconosce ai partiti di sinistra un preteso, ma inesistente, monopolio della tutela delle classi lavoratrici, monopolio reclamato anche recentemente dall'on. Togliatti, l'on. Segni ha ricordato le vittorie in campo sindacale delle organizzazioni democratiche, CISL e UIL, e in specie le vittorie nelle elezioni per le mutue della Confederazione coltivatori diretti.

«La lotta politica che si svolge in Sardegna — ha concluso — dimostra solo la sfrontatezza di certa propaganda di destra e di sinistra svolta con un metodo che è un insulto alla serietà del popolo sardo: a questa sfrontata propaganda, però, gli elettori sardi opporranno la loro fede nei programmi di progresso civile e cristiano della DC e respingeranno le insidiose offerte».

IL DEPUTATO COMUNISTA AL CENTRO DI UN DRAMMATICO CONFRONTO

«Eravate tutti occupati ad arraffare!» grida la madre del «Neri» a Gorreri

E' iniziata al processo di Padova per l'oro di Dongo la parte riguardante gli omicidi
Una lettera da Varsavia di Pasquali, accusato della morte di Annamaria Bianchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Padova, 11

Il processo per l'«oro di Dongo» è entrato con l'udienza di oggi nella sua seconda fase: quella degli omicidi. Le sentenze di rinvio a giudizio ne elencano tre: le uccisioni del ragioniere Luigi Canali («capitano Neri») e della partigiana Giuseppina Tuissi («Gianna»), nonchè la soppressione di Annamaria Bianchi, amica e confidente di quest'ultima. «Neri», già comandante della 52.a Brigata partigiana e poi capo di Stato Maggiore della stessa fu ucciso tra il 7 e l'8 maggio 1945 in una località del lago di Como e il cadavere non venne più rinvenuto: quarantacinque giorni dopo scomparve anche la Tuissi che, legata da sentimenti affettivi con il Canali, era tornata nella zona per cercare il «Neri». Neppure il cadavere della ragazza, gettato nelle acque del Pizzo di Cernobbio, fu rinvenuto. Infine il 4 luglio 1945 Annamaria Bianchi — con la quale la «Gianna» si era confidata più volte — fu prelevata dalla sua abitazione in Dongo e uccisa fra Acquaseria e Santa Maria Rezzonico dopo essere stata seviziata. Il cadavere della Bianchi fu restituito dalle acque del lago e davanti al suo corpo martoriato — l'autopsia accertò che la ragazza era stata ustionata al volto e alle braccia con la fiamma ossidrica — il padre, Michele Bianchi, accorso da Como giurò vendetta affermando di avere in tasca i nomi degli assassini: anche il Bianchi scomparve e il 12 luglio il suo cadavere affiorò nelle acque del lago presso Pizzo di Cernobbio.

Per l'uccisione di «Neri» sono chiamati a rispondere Pietro Vergani («Fabio») già vicecomandante delle formazioni garibaldine della Lombardia e attuale segretario della federazione comunista di Pavia, come mandante, e Dionisio Gambaruto («Nicola») come esecutore. Il Gambaruto, già studente universitario e comandante di formazione partigiana, è da tempo latitante.

Per la morte della «Gianna» le sentenze di rinvio a giudizio indicano come mandanti il Vergani e l'on. Gorrieri («Guglielmo») e Maurizio Bernasconi detto «Mirco», già comandante la «Polizia» del popolo di Como. Il Bernasconi è detenuto per altra causa (rapina).

Infine per la soppressione della Bianchi è indicato come mandante l'on. Gorrieri: sempre secondo l'accusa gli esecutori materiali delle sevizie e della soppressione sarebbero Natale Negri e l'ing. Ennio Pasquali («Nedo»); il Negri e il Pasquali sono latitanti.

Per la morte di Michele Bianchi le indagini della sezione istruttoria non accertarono alcuna responsabilità.

All'inizio dell'udienza viene data lettura degli interrogatori resi dal Vergani in ordine alla uccisione del «Neri». La P. G., la parte civile e la difesa rivolgono poi una serie di domande al Vergani. Non risulta all'imputato — anche secondo recenti ricerche — che l'ordine di soppressione del «Neri» e della «Gianna» sia mai stato revocato e alla contestazione del Presidente, il quale ricorda che il C.V.L., subito dopo la liberazione, aveva decretato la sospensione di tutte le condanne emesse durante il periodo clandestino. il Vergani risponde di essere all'oscuro di questo decreto.

Il Vergani conferma quanto disse durante le prime giornate del processo a proposito dei suoi contatti indiretti col «Neri» dopo la nota evasione dalle carceri di Como. «Non gli mandai a dire — dichiara — che si recasse in montagna per farsi giudicare da un tribunale partigiano, egli doveva recarsi in montagna come misura precauzionale perchè, essendo reduce dal carcere, poteva compromettere, anche suo malgrado, il Movimento della resistenza».

P. G.: «Vi era qualche elemento partigiano nella Brigata Nera di Como che potesse informare il comando partigiano di una eventuale confessione fatta dal «Neri» durante la sua permanenza in carcere?».

IMPUTATO: «Noi ricevemmo delle informazioni...».

P. G.: «Che tipo di informazioni?».

IMPUTATO: «Di diffidare».

P. G.: «Non può essere più preciso?».

IMPUTATO: «Le notizie mi arrivarono attraverso una catena di informatori».

Il Vergani, dopo aver risposto ad altre contestazioni riguardanti il funzionamento dei tribunali partigiani e la permanenza del «Neri» nelle carceri di Como, precisa, a domanda dell'avv. Luzzani, che egli seppe della morte del «Neri» soltanto alla fine di maggio del 1945. Dichiara inoltre che, in questi giorni, è venuto a conoscenza dell'esistenza, in un bollettino di informazioni del C.V.L. del marzo 1945, di una annotazione concernente Luigi Canali.

P. G. «Che tipo di annotazione?».

IMPUTATO: «Il servizio di controspionaggio del C.V.L. segnala che il «Neri» faceva parte delle SS di Cernobbio».

Avv. LUZZANI (P. C.): «Addirittura!».

L'imputato fornisce al Presidente gli estremi perchè venga richiesto se si crede opportuno, all'ufficio storico del C.V.L., copia di questo bollettino.

Avv. LUZZANI: «Non ha nessuna importanza. Una volta detto che «Neri» era una spia, tutti lo ripetevano».

Avv. POLCARO (difesa): «Questo lo vedremo!».

Il Presidente dispone perchè il documento sia richiesto allo ufficio storico del C.V.L.

A proposito del Gambaruto di cui il Presidente legge le dichiarazioni rese in istruttoria il Vergani dichiara che «Nicola» era un elemento molto indisciplinato.

In istruttoria il Gambaruto smentì di aver rivolto a Pier Bellini delle Stelle la nota frase: «Ho ricevuto l'ordine di fucilare il «Neri»: aspetto solo la conferma» e mantenne la smentita anche durante un confronto con Bellini delle Stelle. In una successiva dichiarazione il Gambaruto dichiarò che, probabilmente, «Pedro» aveva equivocato. L'ex comandante della 52.a invece ripetè di non aver affatto equivocato e di aver riferito ciò che aveva udito.

Viene quindi data lettura delle deposizioni fatte in udienza dall'on. Gorreri in ordine allo omicidio della «Gianna» (l'imputato si è sempre proclamato innocente e dichiarò di «respingere con sdegno» l'accusa rivoltagli).

Il dott. Zen chiede poi allo imputato Bernasconi (esecutore materiale dell'uccisione della «Gianna» secondo la sentenza di rinvio a giudizio) se desidera fare altre dichiarazioni oltre quelle rese nei primi giorni del dibattimento. Anche il Bernasconi proclama la propria innocenza.

Prima dell'intervallo il Presidente informa la Corte e le parti che è arrivata una lettera da Varsavia a firma Ennio Pasquali, imputato, come è noto dell'uccisione di Annamaria Bianchi. La lettura del documento è ascoltata col più vivo interesse perchè del Pasquali si erano perdute le tracce da parecchi anni.

Nella lettera inviata dall'ing. Ennio Pasquali da Varsavia ove risiede (Ulica Warynskiego 9/18), l'imputato rigetta ogni responsabilità in ordine al reato di omicidio contestatogli dalla seconda sentenza di rinvio a giudizio. Il Pasquali rievoca anzitutto la sua partecipazione alla resistenza e il suo lavoro politico fra i partigiani, alle dipendenze del PC, al quale apparteneva ed appartenne in seguito fino al 26 febbraio 1953, e, sostenendo la debolezza delle imputazioni a suo carico, basate su informazioni contraddittorie, afferma che una denuncia ispirata dal movente della vendetta non può essere considerata valida senza prove.

Per spiegare questa affermazione il Pasquali richiama l'attenzione sull'essere la signora Canali sorella di quel Neri condannato a morte dal CLN, e prosegue: «L'esecuzione della sentenza venne attribuita a me dalla Procura militare di Milano sulla base di varie informazioni, raccolte sulle sponde del Lario. Il 14 settembre 1950 non si potè procedere contro di me per mancanza di prove, ma evidentemente nella sorella del Neri si generò la convinzione che io fossi uno dei nemici da abbattere con tutti mezzi: non si può quindi escludere l'eventualità che certe persone, nell'intento di nuocere alla Resistenza, abbiano convinto la Canali ad attaccarmi. Una deposizione giuridicamente inconsistente è quindi bastata per costringermi a fuggire in esilio, al fine di evitare un periodo di detenzione, mentre contemporaneamente, i criminali di guerra fascisti venivano liberati senza attendere la promulgazione del decreto sull'amnistia. I partigiani del Lario sapevano che il Neri e la Bianchi avevano commesso dei delitti al servizio dei fascisti. Penso che in questo passato si debbano ricercare i motivi della loro morte violenta, e non nella loro partecipazione all'inventario del tesoro di Dongo».

La lettera così conclude: «La affinità tra la mia interpretazione di certi fatti e quella dei rappresentanti del PC è dovuta al fondo di verità sul quale essi risiedono. Il negare la verità per contraddire il nemico non porta alla sconfitta, ma al rafforzamento di questo. Se qualcuno, abituato a semplificare i concetti, qualificasse il contenuto di questa mia dichiarazione come propaganda comunista, rischierebbe di cadere nel ridicolo. Fra i tanti fatti che provano il contrario, basta citare quello che, ancor oggi, nella Cecoslovacchia staliniana si perseguitano le persone che furono in rapporti con me. Io difendo l'onore della Resistenza, non i principii e la prassi della cosiddetta dittatura del proletariato, poichè l'esperienza personale mi ha insegnato che i maestri sovietici del comunismo predicano bene ma spesso razzolano male. Essi gareggiarono vittoriosamente con le autorità italiane in fatto di persecuzioni contro la Resistenza, decine di migliaia di partigiani polacchi che avevano combattuto contro i nazisti nei quadri della «Armia Krajowa», furono deportati in Siberia, dodici anni or sono, al fine di privare lo esercito nazionale polacco dei suoi quadri più devoti. Eppure, nè le pressioni politiche ed economiche, nè i cannoni sovietici puntati sul popolo poterono impedire, nello scorso ottobre, la vittoria della democrazia socialista di Gomulka. Ora, i partigiani superstiti ritornano dalla Siberia per iniziativa dei vincitori dell'ottobre».

La ripresa dell'udienza vede al pretorio la signora Gianna Martinelli, vedova del capitano «Neri». La donna, precocemente incanutita, riferisce singhiozzando che vide il marito il 6 gennaio 1945 nella casa del fascio di Como con la faccia tutta segnata dalle percosse. «Corsi per ogni dove — dichiara la teste per invocare clemenza, ma nessuno mi dette ascolto. Il federale Porta non mi volle neppure ricevere».

Alla Martinelli non fu più concesso di vedere il marito, nemmeno quando si presentò alla porta del carcere con la figlioletta di tre mesi: «Fategli almeno vedere la sua bimba prima di ammazzarlo. E' nata tre mesi fa e non la conosce ancora», disse ai brigatisti neri di guardia, ma le porte del carcere restarono chiuse.

Dopo la fuga del «Neri» le brigate nere arrestarono la signora Martinelli sospettando che essa avesse favorito l'evasione e con essa vennero arrestati alcuni amici di famiglia tra cui la signora Azzi.

IN UNA PIAZZA DI COMO AL TERMINE DI UN COMIZIO

Vana promessa di Togliatti dopo un dialogo [illegible]

«Si calmi, signora [illegible]

Avv. LUZZANI (con ironia): «Si sostiene invece che la fuga potè aver luogo per la compiacenza dei guardiani!».

Lo stesso avv. Luzzani chiede la citazione dell'ing. Giordano Azzi, il quale avrebbe parlato con il «Neri» fra il 30 aprile e il 7 maggio 1945 ed avrebbe saputo da lui quali erano i pericoli che incombevano su di lui e chi del partito comunista maggiormente lo osteggiava.

All'indomani della liberazione, la signora Martinelli chiese notizie del marito al Gorreri e al Vergani: il primo non volle riceverla e il secondo le disse che suo marito era un traditore.

Il Presidente accenna alle 105 mila lire raccolte dai compagni del «Neri» all'indomani della liberazione (soprattutto per iniziativa dell'imputato Mentasti) e depositate presso un notaio di Como perchè fossero passate alla figlia del capitano «Neri» al raggiungimento della maggiore età. «Se questi soldi fanno parte dell'oro di Dongo, dice piangendo convulsamente la signora Martinelli, la prego signor Presidente, li ritiri, li ritiri, non li voglio!».

Dopo che, a seguito di un vivace battibecco tra gli avvocati Zoboli e Bertasi della Difesa da una parte e l'avv. Luzzani della Parte civile dall'altra, il dottor Zen ha sospeso l'udienza per alcuni minuti, viene interrogata la madre di «Neri», Maddalena Zamoni ved. Canali.

«Nella mia famiglia — ha iniziato la Zanoni — siamo stati arrestati dai nazi-fascisti in undici per la nostra attività clandestina. Abbiamo sempre cercato di lavorare disinteressatamente, per un alto ideale, ma abbiamo avuto molte amarezze».

La teste ha poi sostenuto che i rancori di Vergani e di Gorreri nei confronti di suo figlio nacquero assai prima che il «Neri» finisse in mano alle brigate nere di Como e fosse sospettato di tradimento. Anzi, l'accusa sarebbe stata propalata ad arte, «per distruggere un avversario interno il quale — ha dichiarato la teste — non esitava a smascherare l'avidità, deficienze e disonestà dei compagni».

«Prima ancora del suo arresto — continua la signora — mio figlio qualche volta capitava a casa, ma era mesto, malinconico, perchè — così mi confidava — trovava troppa incomprensione, troppe deficienze nelle file partigiane. Si lamentava in particolare di Gorreri e di Vergani che volevano interferire nella sua attività militare ed erano degli incapaci».

La Zanoni ha ricordato quindi l'episodio dell'arresto del figlio e della «Gianna» avvenuto a Lezzeno ad opera delle brigate nere.

Secondo la teste, che vide suo figlio a Milano una sola volta, «Neri» diresse cinque distinte relazioni alla delegazione lombarda del C.V.L., comandata dal Vergani, per chiarire come era fuggito e per delucidare la sua posizione. Fu tutto vano: «Neri» e la «Gianna» erano stati condannati a morte per tradimento.

«Dopo l'insurrezione andai da questo Vergani con la «Gianna» — racconta ancora la si-
gnora Zanoni -
«Gianna» lo af
che per lui tut
neste erano delle
si notizie di mio
ne so nulla — mi
suo figlio era un uo
gentissimo e doveva sa
doveva indirizzarmi ur
ra per spiegare la sua
ne». Gli dissi delle cin
lazioni, ma lui mi risp
non aveva mai ricevuto
Vergani, chiamato i
rio, ribatte affermando
cevette una sola lettera
è in atti — alla quale
invitando il «Neri» a tra
in montagna per moti
cauzionali.

TESTE: «A me il V
disse che non aveva ma
vuto notizie dal «Neri».

VERGANI: «Io smenti
aver detto questo».

La madre di «Neri» sosti
infine che l'ordine di soppr
sione venne diramato dal
mando garibaldino fin dal
gennaio, quando suo figlio e
ancora detenuto, e non il
febbraio, come ha sostenuto la
difesa presentando una circolare di quella data.

La signora Zanoni rivide suo figlio il 1.o maggio 1945. «Venne a casa nel pomeriggio — dice —; era mesto, vedevo che non era contento, che era preoccupato. «Come si fa ad essere contenti — mi confidò —, ho trovato una indifferenza, in federazione, una disonestà spaventosa, perchè è venuto fuori quel famoso oro. Ho avuto una discussione animata con Gorreri». Era Gorreri che aveva fatto la spia, che aveva fatto il compromesso con il nemico: questo aveva saputo mio figlio in federazione. Dei valori di Dongo, mio figlio mi disse: «Abbiamo trovato tanti valori, un'immensità: soldi di tutte le Nazioni, e gioielli. Milioni, anzi miliardi. Se non c'ero io, andava tutto perso. Sono io che ho fatto portare tutto a Dongo, in municipio». C'era anche una penna stilografica d'oro, e Gorreri se la prese. Dissi a mio figlio di ritirarsi, di tornarsene a casa e starsene in pace. «Devo fare una importante operazione di banca, mamma, poi mi ritiro», mi disse. Invece, non l'ho più visto».

A domanda del Presidente la teste dichiara che durante la permanenza del figlio a casa (dal primo al 7 maggio) la moglie del «Neri» venne più volte a trovarlo con la bambina, ma i due coniugi non si trovarono mai perchè durante il giorno il «Neri» era assente (commenti fra i difensori).

Alla domanda dell'avv. Luzzani, il quale desidera sapere se tra i motivi di dissenso esistenti tra il «Neri» e i suoi compagni comunisti erano anche quelli sulla «destinazione di Mussolini», la signora Zanoni risponde affermativamente.

«Mio figlio — dichiara la teste — mi disse che voleva portare Mussolini sopra San Maurizio: lo aveva anzi bendato per non farlo riconoscere da nessuno. Durante il viaggio di trasferimento seppe che a Como erano arrivati gli alleati. Pensò che nella confusione qualcuno avesse potuto linciare il prigioniero e allora fece dietro front e si recò nella casa dei De Maria».

PRESIDENTE: «Quali erano

[illegible]
sul [illegible] stro la lettera. Gorreri non diede peso all'informazione e, riferendosi alla «Gianna» disse: «Beh, questa è bene che stia lontana, perchè se viene a Como ci penso io».

Una decina di giorni dopo la signora Zanoni si recò con la «Gianna» dal Vergani. «Mi dicevano sempre che «Fabio» era fuori — dichiara la teste — ma io, alla quarta volta dissi: «Di qua non mi muovo finchè non l'ho visto». A un certo momento — continua la teste — Vergani entrò nella stanza dove mi trovavo e puntando il dito contro la «Gianna» disse: «Sei una spia, sei una delatrice! La prima volta te la sei cavata, ma la seconda volta non te la caverai». La «Gianna» rispose per le rime ma poi — continua la teste — io la feci uscire per impedire dei guai».

Avv. LUZZANI: «Può confermare la teste che il Vergani quando entrò nella stanza dove si trovavano le due donne, era scortato da quattro partigiani?».

TESTE: «Sì, lo ricordo».

Avv. TOSI (Difesa): «Perchè la teste non avvertì il figlio della minaccia di morte che incombeva sulla «Gianna» allorchè questa si trovava a Milano arrestata dai partigiani?».

TESTE: «Non ricordo se l'ho fatto».

Il Presidente chiede alla signora Zanoni se, durante il colloquio, ella chiese conto a «Fabio» del contenuto della lettera della «Gianna». La signora Zanoni dichiara che nell'orgasmo di quei momenti, soprattutto dopo la sfuriata che il Vergani fece alla «Gianna», dimenticò di dire a «Fabio» quanto le aveva scritto la «Gianna».

Avv. BERTASI: «Non deve sorprendersi la Parte civile, perchè anche in istruttoria la teste ha deposto così».

P. G. (alla teste): «Ma non è andata dal Vergani, con la

[illegible]
no... «Signora, non potev. salvare suo figlio». Egli le disse invece: «Signora, sono stato in carcere, poi in Svizzera. Non sapevo niente di suo figlio e non potevo intervenire neppure se lo volevo». La teste ribatte: «No, no, glielo dico io al signor Gorreri perchè non è intervenuto coi suoi compagni a salvare mio figlio: perchè eravate tutti occupati ad arraffare!».

L'imputato replica che tutto ciò è falso e il Presidente lo ammonisce. Il suo difensore avv. Zoboli spiega che il «falso» non è da riferirsi alla teste, ma all'oggetto della sua deposizione.

La signora Zanoni riferisce poi che Pietro Serravalle, comandante la 113.a brigata di Milano le confermò, presente la «Gianna» che «Fabio» la sera dell'8 maggio aveva annunciato che «Neri» era stato fucilato in montagna da un tribunale partigiano.

Il P.G. vuol sapere dal Vergani come mai fece fare quattro volte anticamera alla signora Zanoni che si recava da lui per chiedere notizie di suo figlio. Vergani nega la circostanza e prega il Presidente di chiedere alla teste presso quale ufficio si recò per parlargli. La signora Zanoni dice che cercò il Vergani presso la Camera del lavoro di Milano. Replica il Vergani dicendo che un ufficio del PC dove egli lavorava è a Porta Garibaldi e un altro a Porta Vittoria. «Probabilmente — dice — la signora ha sbagliato indirizzo».

Alla Difesa, la quale chiede di sapere a che cosa voleva alludere la signora Zanoni allorchè, scrivendo una lettera a un giornale di Como, dopo la liberazione, alluse a «uno scambio di persone» tra suo figlio e il Gorreri, la teste dichiara: «Volevo dire che se c'era uno da condannare perchè aveva parlato, questi era Gorreri e non mio figlio».

Per ultimo la teste accenna al suo colloquio con l'on. Togliatti.

La teste non ricorda con precisione quando, presentatole da Gorreri in piazza del Popolo a Como, incontrò l'on. Togliatti: probabilmente fu in occasione di un comizio per le amministrative del 1946. Il colloquio, secondo la deposizione resa in udienza dalla teste, si sarebbe svolto così: «Senta, io sono la mamma del «Neri» e lei, certamente, avrà sentito nominare
[illegible] figlio. Era un partigiano
comunista e posso dirle
Como il partito che le
a cuore non potrà an-
ne». «Perchè?» chiese
. «Perchè mio figlio
spina dorsale del parti-
Como. Lavorava ed era
da tutta la gente
abbiamo indirizzato
ma lei non ha ri-
rtamente non gliela
, altrimenti avrebbe
perchè mio figlio era
era comunista. Ades-
o nelle sue mani
lettera. Ho fiducia
ò fiducia che mi ri-
. Mio figlio non ha
mio figlio deve essere
o». E Togliatti: «Si calmi, signora. Vedrà
figlio sarà riabilitato».
ai — conclude la si-
noni — e da allora
sto s'è visto, nessuno
sposto».

osizione della madre
», fatta con voce af-
è ascoltata in silenzio.
a Zanoni precisa poi
ttera inviata alla di-
el PC per chiedere
sulla fine del figlio è
sto 1945.

ora Zanoni termina
ione dichiarando di
re odio verso gli uc-
figlio. «Chiedo solo,
che almeno mi re-
o la salma».

uigi Grassi, già Que-
omo, riferisce che il
fu informato della
di «Neri» e della
soltanto nel settem-
e nostre indagini —
– erano difficili per-
ttava di entrare in
ericolosi».

si conclude con la
giornalista Fer-
...ni, il quale, precisa che non svolse indagini specifiche sulle uccisioni, ha confermato quanto ebbe a scrivere fin dal 1945, dopo un colloquio avuto con la madre del «Neri» e con la «Gianna».

L. S.

L'INCHIESTA SULLO SCONTRO FERROVIARIO DI ROMA

Scambi di vecchio tipo in una stazione come la Tiburtina

Tuttora irreperibili il capo dell'ufficio movimento e il guidatore della locomotiva che investì il rapido

Roma, 11

Si attende ancora la costituzione dei due ferrovieri latitanti per stabilire con esattezza le responsabilità dello scontro di domenica notte alla stazione Tiburtina. Infatti soltanto la loro testimonianza potrà portare elementi definitivi alla indagine tuttora in corso ma che già può dirsi abbia acquisito quanto era possibile.

Quando il dirigente dell'ufficio movimento della stazione, Amilcare Notari, e il pilota della locomotiva investitrice saranno rintracciati l'incidente potrà essere per così dire messo a fuoco chiarendo tutti i punti che, nel corso della indagine sono rimasti oscuri.

Un fatto assai importante è venuto a galla in questo sinistro: una stazione dell'importanza della Tiburtina dove transitano circa 300 treni al giorno e quasi tutti di grande comunicazione (la linea Firenze-Bologna-Milano, ad esempio) funziona tuttora con gli scambi a mano e non ha adottato ancora gli scambi automatici centralizzati. Il sistema antiquato richiede molto personale e, naturalmente, è quanto mai insicuro tanto è vero che proprio la sera avanti che si verificasse lo scontro un altro incidente, dovuto proprio alla questione degli scambi, aveva provocato il ferimento di due ferrovieri e danni ad un'altra macchina di manovra e ad un treno che fortunamente era fermo.

Del pilota della locomotiva investitrice si sa finora soltanto ciò che egli disse al momento che lo trasportarono all'ospedale per farsi medicare (è fuggito subito dopo) ad un cronista: «Io non c'entro, non ho nessuna colpa e non voglio che mi si diano delle responsabilità. Al momento dell'incidente ero aggrappato alla parte anteriore della locomotiva e facevo segno con la bandierina ai due manovratori che si trovavano nella cabina di guida. Tengo a precisare — aveva aggiunto — che stavo sul lato sinistro della macchina e quindi sul lato opposto a quello che ha investito il locomotore. Non potevo sentire il rumore del rapido in arrivo perchè il rumore della locomotiva era più vicino e quindi più forte. Ad un tratto ho sentito un colpo violentissimo e sono stato scaraventato via. Ho picchiato la testa contro un palo a una decina di metri di distanza».

Si è saputo che Amilcare Notari giunse sul posto dello scontro fra i primi, ma in quel momento di confusione nessuno si occupò di lui, nessuno si preoccupò di interrogarlo. Quando sopraggiunsero i funzionari di polizia e il magistrato, il Notari si allontanò senza che nessuno se ne accorgesse. E non s'è fatto più vivo.

Strangola la moglie in un litigio notturno

Genova, 11

Una tragica scoperta ha fatto stamane verso le 10 un bimbo di 8 anni: alzatosi dal letto ha rinvenuto, riversi a terra nella loro stanza, i genitori: la madre, Giuseppina Noli di 43 anni, non dava più segni di vita e il padre, Giuseppe Navone di 46 anni, rantolava debolmente.

Il piccolo, impressionatissimo, lasciava l'abitazione, sita in via Cesare Cabella 14, sulle alture della città, e, piangendo si dirigeva verso il centro. A Brignole il piccolo è stato avvicinato da un controllore dei tram al quale ha raccontato quanto era successo. Subito avvertita, è accorsa la polizia che ha provveduto a far trasportare l'uomo all'ospedale. Il Navone, trovato accanto al cadavere della moglie, si era reciso le vene dei polsi e la carotide con un rasoio. Egli giace in imminente pericolo di vita all'ospedale di San Martino. Questa sera il Navone, in un momento di lucidità ha confessato di aver strangolato la moglie nel corso di un litigio avvenuto durante la notte, e di essersi quindi tagliato le vene dei polsi e la gola con un rasoio.

Il piccolo Mario, che si trova tuttora in stato di choc, è stato amorevolmente accolto presso parenti.

Motopeschereccio costretto a dirottare verso Pola

Chioggia, 11

Al largo delle coste istriane, guardacoste jugoslavi hanno fermato il motopeschereccio «Fausto P.» ed hanno costretto l'equipaggio a dirottare verso Pola. Le autorità marittime di Chioggia hanno informato del sequestro i competenti organi governativi.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'ottimismo della Borsa è incrollabile. Tolta qualche battuta intonata a reticenza, il dubbio o la perplessità per l'avvenire politico non incidono sulla tendenza al di là di una platonica o superficiale riserva, che non impedisce al mercato di mantenere fede ad alcuni assunti rivalutativi e di controllare la liquidità del flottante tenendo sempre a briglia corta la scarsa contropartita.

Finanziari: G.I.M. 5850 (+40), La Centrale 9420 (—25), Invest. 2650 (—), Bastogi 1691 (—1), Sviluppo 1780 (—), Finmare 492 (+9), Finsider 709 (+450), Finelettrica 1318 (—2), Ass. Gener. 24605 (—20), Assicuratr. 5390 (+30), R.A.S. 7620 (—80).

Tessili: Cantoni 11920 (—55), Val. Ticino 50.50 (—), Stampati 1979 (—11), Cucirini 7200 (+2), Linificio 549 (+4), Lanerossi 3830 (—10), Châtillon 2325 (+3), Snia Viscosa 1699 (+7).

Metall. Miner. e Meccan.: Ilva 569 (—1), Montecatini 2680 (—10), Siele 7650 (—), Bianchi 540.50 (+0.50), Fiat 1431 (—2).

Elettrici: Sade 1575 (—3), C.I.E.L.I. 2829 (—11), Dinamo 2732 (—50), Edison 2736 (+4), Seso 3005 (+105), Vizzola 3380 (—24), Meridelettr. 1450 (+2), Orobia 2400 (—40), Romana El. 2980 (+8), Terni 304.50 (—1.50).

Alimentari: Distillati 4810 (—15), Eridania 4610 (+10), Rom. Zucch. 613 (+6).

Chimici: A.N.I.C. 2640 (+13), S.A.F.F.A. 2235 (—2), Italgas 1553 (—1), Liquigas 304 (+3), Pibigas 224 (—6), Rumianca 1743 (+13).

Immobiliari e diversi: Beni Stabili 4415 (—15), Gen. Imm. 597.50 (—0.50), C.I.G.A. 3865 (+20), Italcementi 15025 (+25), Pirelli S. p. A. 3838 (+8), Pirelli e C. 2743 (+1).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 627.37, franco svizzero 146.37, sterlina 1714, franco belga 12.38, franco francese 150.75, marco 148.25, scellino austriaco 24, peseta spagnola 12.20, escudo portoghese 21.75, dollaro canad. 655.50, fiorino olandese 163.50.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6325-6525, marengo svizzero 4925-5125, oro 709-713, argento puro 20-20.30.

TRIESTE

Bastogi 1692, Finmare 475, Generali 24650, Assicuratrice 5320, R.A.S. 7800, Gerolimich 11000, Istria Trieste 540, Tripcovich 21000, Snia Viscosa 1695, Ilva 570, Montecatini 2685, C.R.D.A. 300, Meridelettrica 1448, Stet 2535, Liquigas 301, Pirelli 3830, Finsider 705.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge e temporali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 20.5; Trento 15, 24.5; Trieste 20, 25; Venezia 18, 22; Milano 15.3, 22.8; Torino 13.2, 28.8; Genova 17.2, 20.8; Bologna 15.6, 20; Firenze 16, 25.2; Pisa 15.3, 22.7; Ancona 17.5, 21.9; Perugia 17, 25; Pescara 16.2, 25.6; L'Aquila 17.2, 29.4; Roma 18, 27; Campobasso 21.9, 28.7; Bari 21.4, 37.2; Napoli 17.1, 28.9; Potenza 22.6, 31.8; R. Calabria 18.4, 33; Messina 21.4, 28.4; Palermo 19.4, 27.7; Catania 14.4, 28.5; Alghero 17.6, 19.5; Cagliari 18.2, 22.

CORSO D'ITALIA

AL tempo della prima guerra mondiale incontrai Alfredo Panzini nell'atrio della stazione ferroviaria di Rimini. Erano le tre del mattino. Approfittava il grande scrittore della sosta fra due treni per spingersi in città; mi recavo io a trascorrere in famiglia alcuni giorni di licenza. Nella notte estiva ci attardammo insieme per vicoli, egli traendo spunti da quel suo scontroso rimpatriamento a sconcertanti osservazioni, io ascoltandolo con esclusivo diletto. Nell'ora antelucana, nelle vie abbuiate a difesa bellica, parevami assaporare lo splendente dialogo di un Socrate moderno, anzi il monologo, chè giovinezza ammirazione e rispetto di scrittore in erba non mi consentivano di interloquire; un Socrate liberalissimo del proprio sapere, ordinatore e speculatore di atti di vita, tutto cosciente di pensieri, e vigile, e talvolta bizzarro nel trasferirli a impensabili soggetti, nel piegarli a illazioni ironiche e sarcastiche, sempre pensose, che mi facevano accostare con eccitata mente il privilegio, sia pure casuale e momentaneo, da me goduto, a quello dei discepoli del Socrate antico. Platone, Senofonte, Alcibiade; dei quali mi era sfuggita finallora l'entità del dono ond'erano stati favoriti e nutriti, lo stesso che in quei momenti deliziava e nutriva anche me.

Dopo svicolare e indugiare nei recessi più remoti della città vecchia (in Piazzetta dell'Orologio guasto Panzini disse arguzie sulla tenacia del ricordo di menome cose, l'orologio guasto non avendo lasciato traccia di sè nel luogo che lo ricordava), ci ritrovammo in Piazza Giulio Cesare al primo biancheggiare del crepuscolo. Fra il lusco e il brusco giunse ai nostri orecchi un confuso tramescolare di passi, i quali, facendosi gradualmente più distinti, prendevan massiccia cadenza militare, la pesante, moderata cadenza delle fanterie. Il reparto attraversò la piazza e si allontanò verso la spettrale sagoma dell'Arco di Augusto, che cominciava a delinearsi nel più blando grigiore del cielo.

Fu allora che il mio Socrate stampò indelebile in me il ricordo di un incontro durante cui egli aveva improvvisato una delle sue magistrali pagine di filosofia storica sulle milizie italiane, milizie dell'Italia unita, che ritornavano a percuotere col rimbombo dei loro passi, dopo le ultime legioni romane, l'arco sopravvissuto, principio e termine di tre vie consolari: la Flaminia, che viene da Roma, l'Emilia, che raggiunge il Po di Piacenza, la Popilia, che andava a toccare Aquileja.

Di recente la Popilia è stata sbattezzata e ribattezzata tre volte: dalla facile cultura, che la chiama Romea, vaga denominazione, comune alle tante strade che addussero romei a pellegrinaggi romani; dall'Azienda della Strada, che bellamente la designa «N. 16»; infine dal volgo, il più saggio dei tre, il quale la conosce con pratica voce di Adriatica. Se tuttavia la Popilia si torce oggidì da Ravenna su Ferrara in rassegnata [illegible] padano, il quale, avanzando lento ineluttabile nel mare, va serrando il golfo di Venezia per ridurlo a lago o a laguna in un futuro che ciascuno può precisare con semplice operazione aritmetica (il delta guadagna sul mare dieci metri all'anno); se nel pervenire all'Adriatico la Flaminia confonde l'ultima sua tratta, per cui si adduce in Rimini con la strada marina del mezzogiorno; l'Emilia rimane immutata nell'andamento, [illegible] le vie d'Italia.

O

Chi, automobilista non occasionale, non si è fermato a desinare o a cenare in certe osterie della Via Emilia frequentate da camionisti? Sono costoro i Baedeker cucinari degli automobilisti; [illegible] della buona mensa stradale, essi indicano, come il faro ai naviganti, porti [illegible] di tutta fiducia, consigliabili cioè al palato non meno che al portamonete. Oggi le città fanno conoscere il proprio grado giungendovi in auto, dalla copia di tabelloni pubblicitari, di pompe da benzina, di edicole per metano, che ne affollano i sobborghi. Edilizia dell'era meccanica, decorazioni di funzione commerciale: dove il razionalismo nasce dalla vita, ed è quindi vivo, non morto, come nei testi e nei manifesti di estetica. Similmente, un raggrupparsi e sostare di autocarri ai margini dell'asfalto indica le preferibili osterie molto più efficacemente di pitture e insegne, di tremuli tubi al «neon».

I camionisti viaggiano di giorno e di notte; più di notte, allorquando auto e moto, navi e navicelle da affari e da diporto, riposano nelle città e nei borghi, quando sul mare della Via Emilia si susseguono i bastimenti da carico, [illegible] della strada, [illegible] che fanno scansare intimiditi i comuni automobilisti, gli intrusi della notte. All'osteria, però, non ci sono intrusi; là ci si trova ad agio coi piloti delle navi fantasma della strada, come nelle osterie di Venezia o di Roma, osterie in cui ex aequo stanno baccalà mantecato e spaghetti alla amatriciana, gondolieri e ministri di Stato, e dove persino gli occhi donneschi, siano di dama o di sartina, non si scambiano trafitture.

Ad una di quelle tavolate di camionisti ho udito chiamare la Via Emilia «Corso d'Italia», là «'orso d'Italia», e piemontesi ed emiliani e liguri, ciascuno nel dialetto proprio, ho udito ripetere la curiosa denominazione. Non tanto curiosa, però, se oramai non solo le città hanno loro vie principali, ma altresì i territori degli stati, e dei continenti, e son vie pressochè urbane anch'esse. Ci sono vie, vicoli, crocicchi cittadini, e vie, vicoli, crocicchi regionali, nazionali, internazionali. L'Emilia, via «celeberrima d'Italia», i camionisti oggi chiamano Corso d'Italia.

Ripensandoci su, mi riesce grato immaginare che nel lontano crepuscolo riminese sarebbe piaciuto ad Alfredo Panzini chiamare, con voce di popolo, Corso d'Italia la Via Emilia (e che sarebbe piaciuto anche a Marco Emilio Lepido mentre la tracciava duemila e passa anni fa).

Ezio Camuncoli

La Federazione internazionale dei Diritti dell'uomo ha deciso di porre la candidatura di Paul Boncour al Premio Nobel per la pace

PROSPETTIVE INTERESSANTI APERTE ALLA SCIENZA MEDICA

FAVOREVOLI RISULTATI TERAPEUTICI CON L'IMPIEGO DELLA «GELATINA REALE»

Il nuovo farmaco trova indicazione nella cura dell'esaurimento nervoso
Appare vantaggiosa l'applicazione anche in alcune forme di leucemia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, giugno

In seguito all'ultimo congresso internazionale d'apicoltura svoltosi a Vienna, ho scritto nello scorso marzo una nota informativa sui risultati ottenuti in Italia con le applicazioni cliniche della gelatina reale — l'alimento che le api forniscono alle larve destinate a divenire regine — in campo pediatrico. Questi risultati possono riassumersi in un netto aumento di peso sia dei neonati prematuri, sia degli altri soggetti, in età da 22 giorni a 7 anni e mezzo, tutti affetti da disturbi della nutrizione con grave deficit ponderale. Mi propongo ora di far conoscere ai lettori l'esito degli esperimenti clinici compiuti in Italia, con la stessa sostanza, sugli adulti ed anche qualche prospettiva ulteriore che già si apre alla scienza medica.

Sugli adulti, le applicazioni cliniche controllate della gelatina reale non sono state molte, ma in compenso hanno fornito indicazioni sicure ed interessanti. Hanno avuto luogo sopra tutto nel campo delle turbe dell'attività nervosa superiore dell'uomo, per opera del prof. L. Telatin, direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale d'Imola, e del suo assistente dott. Bruno Bizzi, ed hanno condotto all'accertamento di due azioni diverse della preziosa sostanza fornitaci dalle api: un'azione immediata ed una che si manifesta a distanza di tempo. La prima, verificantesi negli stati astenici, è caratterizzata da un netto senso di benessere fisico del paziente, dalla scomparsa dell'astenia, dal sorgere di un vivo desiderio di lavorare, accompagnato da un incremento delle forze. La seconda, che compare dopo dieci o venti giorni dall'inizio della terapia intesa a combattere gli stati astenici, ha carattere duraturo e si manifesta con un miglioramento delle condizioni generali dell'organismo, un aumento della pressione arteriosa, un miglioramento della funzionalità del fegato e del suo potere disintossicante. Negli astenici emotivi ed eretistici questi risultati a distanza si concretano in un maggiore rendimento dell'attività intellettuale, in un potenziamento della memoria, in una maggiore facilità di apprendere, di spiegare ed interpretare gli argomenti studiati. Quando si tratti di studenti, questi — come già ho avuto occasione di accennare — si presentano agli esami più calmi, più padroni dei propri nervi, e liberi dal noto timore di aver dimenticato tutto.

Utili esperienze

Nei depressi la gelatina reale, impiegata come coadiuvante d'altra terapia, potenzia le risorse naturali dell'organismo e consente al malato di meglio sfruttare le varie funzioni psichiche; intelligenza, attenzione, ideazione, logica, critica, memoria, volontà, ecc. Il nuovo farmaco, quindi, a giudizio degli esperimentatori, trova indicazione nei casi di ammalati che siano facilmente assaliti da stanchezza fisica e psichica, nei casi di apatia, di depressione dell'umore, di distonia neurovegetativa: in breve, nelle varie forme di esaurimento nervoso e deperimento organico.

Nella nota precedente ho accennato rapidamente ai risultati di laboratorio conseguiti da dottori G. Jacòli e A. Poggioli, di Bologna, sugli effetti della gelatina reale nell'evolversi dell'anemizzazione sperimentale del ratto ed agli esperimenti effettuati, in conseguenza, sull'uomo. Risultati clinici favorevoli sono stati ottenuti effettivamente nella cura di alcune forme di leucemia, con forte ingrossamento della milza, nel morbo di Cooley e nei complessi di sintomi bantiani. Infatti si è notato in ogni caso una diminuzione di volume della milza, una riduzione degli elementi della serie bianca, con progressivo ritorno verso i valori normali ed un eccezionale senso d'euforia che ha contribuito validamente alla ripresa del paziente. Malgrado ciò, gli sperimentatori mettono in guardia dal credere che la leucemia sia divenuta una malattia completamente guaribile.

Non vanno dimenticati, per il loro interesse, i dati clinici forniti dai professori R. Martinetti e R. Caracristi, della clinica medica dell'Università di Firenze, i quali hanno analizzato nell'uomo gli scambi respiratori, ossia le modificazioni del metabolismo basale, in seguito alla somministrazione di gelatina reale. Essi hanno constatato che questa sostanza, presa per via orale, alla dose di 50 milligrammi, ha provocato sempre, senza eccezioni, un netto aumento del consumo di ossigeno, aumento che, nelle varie esperienze, sui diversi soggetti, è variato nei suoi valori massimi fra l'8 ed il 38 per cento, con una media, sempre riferita ai valori massimi, del 24 per cento. Le modificazioni del consumo d'ossigeno si son manifestate già alla prima mezz'ora ed hanno raggiunto il massimo entro l'ora; il valore massimo si è protratto in generale per le due ore di durata dell'osservazione, con tendenza tuttavia ad una diminuzione nelle due ultime determinazioni.

Queste ricerche dunque, avendo reso evidente l'esaltato consumo di ossigeno, hanno consentito di riconoscere alla gelatina reale la proprietà di esercitare sull'uomo quell'azione degli alimenti che viene chiamata «azione dinamico-specifica», e che è prodotta sopra tutto dall'ingestione di proteine. Però, mentre un pasto ricco di proteine manifesta quest'azione, al suo massimo, dopo due o tre ore, la gelatina reale, come ha dimostrato il controllo del consumo d'ossigeno, la produce nel massimo valore entro un'ora. Inoltre sorprende l'esiguità della dose di gelatina reale sufficiente ad ottenere l'effetto, in confronto alle proteine: infatti 50 mgr, producono uno stimolo al consumo d'ossigeno equivalente a quello di circa 200 gr. di sostanze proteiche!

L'effetto così straordinario di questo «microalimento» viene attribuito, con probabilità, a quella piccola percentuale della sua composizione (mista di fattori proteici, enzimatici e vitaminici), che resta ancora da svelare. A questo «quid» devesi forse il suo potere di stimolo energetico ed anche lo impulso alla crescita che imprime ai neonati. Ora gli stessi Martinetti e Caracristi, in conseguenza delle loro osservazioni, scorgono la possibilità di un'altra applicazione terapeutica: il dimagramento dei soggetti obesi in seguito all'effetto eccito-metabolico della sostanza in esame.

Credo di aver così riassunto, con obiettività, i risultati che i medici hanno finora ottenuto in Italia, usando gelatina reale nelle cliniche, senza curarmi della propaganda fatta a favore di prodotti esteri del genere già in commercio e prescindendo dalla loro eventuale efficacia, giacchè non è affatto detto che i clinici da me citati abbiano adoperato questi prodotti. Mi risulta che da noi l'industria farmaceutica è animata in questo campo da una prudenza molto più spinta di quella dell'industria estera e che sebbene essa sia in grado di produrre l'alimento-farmaco sotto ogni forma, tuttavia non lo pone in commercio, nè talvolta lo fornisce nemmeno alle cliniche, ma se ne serve esclusivamente per iniettarlo nel corpo degli animali a titolo d'esperimento di laboratorio preliminare all'uso clinico.

Sostanze preziose

A questo proposito, il dottor Jacòli, di Bologna, il quale studia da quattro anni gli effetti della gelatina reale sugli animali, mi ha dichiarato di ritenere prematuro il suo impiego sull'uomo. A suo parere, gli esperimenti sugli animali dovrebbero continuare — forse per parecchi anni ancora — al fine di poter inquadrare in laboratorio tutte le attività biologiche della sostanza, prima di passare alle applicazioni cliniche. Si può tuttavia affermare fin d'ora con sicurezza — ha soggiunto — che in essa sono racchiusi componenti, specialmente di natura ormonale, che meritano di esser studiati in vista delle applicazioni cliniche. Ciò vale specialmente per quella parte della sua efficacia analoga a quella degli ormoni della corteccia surrenale, ma il cui comportamento non è riconducibile con certezza a quello degli ormoni corticali finora noti. E vale anche per la sua attività, già posta in luce, similare a quella di un ormone sintetico detto «ametilandrostendiolo», alla quale attività potrebbe esser ricondotto quell'effetto eccito-metabolico che i professori Martinetti e Caracristi hanno riscontrato nelle applicazioni di gelatina reale all'uomo.

Ho interrogato sull'argomento anche uno dei maggiori apicoltori, il signor G. B. Piana, di Castel S. Pietro, presso Bologna, ideatore di un metodo detto dell'«escludi regina» inteso ad ottenere una forte produzione di gelatina reale. Questo metodo consiste nel dividere l'alveare in due parti, una superiore e l'altra inferiore, mediante una specie di grata i cui fori hanno un calibro troppo piccolo perchè vi possa passare la regina. Questa si trova nella parte inferiore. Ne consegue che le api che passan nel reparto superiore si senton spinte a far sviluppare nuove regine, aiutate in ciò anche dalla presenza di celle semifabbricate, uguali a quelle che le operaie adoperano per allevar le regine, celle predisposte dall'apicoltore. Il signor Piana che esporta gran parte della sua produzione usa però, per se stesso ed i propri collaboratori, il microalimento fornitogli dalle api, specialmente nei periodi di più intenso lavoro. Egli non ne mette in dubbio l'efficacia e non conosce timore di conseguenze nocive.

Ugo Sacerdote

«Il risparmio crea lavoro»

Assegnati i premi del concorso A.C.R.I.

Roma, 11

La Commissione giudicatrice del Concorso bandito dalla Associazione fra le Casse di Risparmio italiane per un bozzetto ispirato al tema: «Il risparmio crea lavoro», ha assegnato il premio di L. 500 mila al sig. Alfredo Lalia di Roma ed un premio extra-concorso di L. 250 mila alla sig.ra Maria Elisa Trezzini di Roma.

L'Associazione fra le Casse di Risparmio italiane, inoltre, accogliendo i voti della Commissione giudicatrice, ha deciso di destinare l'importo di L. 1 milione non assegnato, alla premiazione con L. 100 mila ciascuno di 10 bozzetti presentati rispettivamente dai signori: Renzo Vianello di Venezia, Franco Ferrucci di Macerata, Giulio Tirincanti di Roma, Goffredo Gaeta di Faenza, Ermanno di Stefano di Camogli, Ettore Tondolo di Udine, Valeriano Piozzi di Milano, Clara Moscioni di Roma, Giovanni Patrone di Genova, Cesare Boldrin di Venezia.

Il soggiorno romano dell'Emiro Feisal

Roma, 11

L'Emiro Feisal, fratello del Re Saud e principe ereditario dell'Arabia Saudita, ha iniziato il suo soggiorno romano in forma assolutamente privata.

Il principe arabo, che come è noto assomma il sè le cariche di Presidente del Consiglio e di Ministro degli Esteri, non ha voluto quindi onori di sorta. Non ci sono bandiere ai balconi del Grand Hotel, dove ieri sera, poco dopo il suo arrivo in treno da Napoli, Feisal ha ricevuto tutti i capi delle rappresentanze diplomatiche dell'Arabia Saudita in Europa appositamente convenuti a Roma, intrattenendosi con loro fin dopo la mezzanotte. Nemmeno le automobili che servono all'Emiro per i suoi movimenti in città recano simboli ufficiali.

La pubblicità è quanto di meno gradito in questi giorni all'Emiro, che iersera alla Stazione Termini, com'è noto, ha rifiutato qualsiasi contatto coi giornalisti e ha fatto preventivamente allontanare i fotografi per mezzo della polizia.

FORTUNA E GRANDEZZA DI UNA CITTÀ ATLANTICA

Legato all'oceano il destino di Bordeaux

Vasti e modernissimi impianti al servizio di una fitta rete di traffici con ogni paese - Un rito la vendemmia in Gironda

Bordeaux, giugno

Quello che apre a Bordeaux è un vento marino, salmastro che incrocia l'onda turchina della Garonna e spande forte d'intorno un odore d'alghe e di flutti.

Oggi il cielo è tornato sereno sul fiume e le gru che agili si allineano lungo la darsena, sembrano [illegible] sottili [illegible] Fra poco risaliranno la Garonna i battelli che vengono dal mare del Nord e anche su questa parte del fiume [illegible] il bel tempo riporterà alacrità e lavoro su tutti i docks del porto girondino.

Bordeaux non si può concepire senza pensare a questo porto. Esso si presenta come la prima ragione della sua esistenza, ed ha [illegible] della sua attività: porto lungo, ordinato, che fu il primo di Francia durante il XVIII secolo e che ancor oggi s'impone come il più movimentato della costa atlantica.

Per chilometri e chilometri, al di qua e di là della riva della Garonna, vedi cantieri navali e fonderie, officine meccaniche, fabbriche di prodotti chimici, raffinerie, distillerie, molini, silos e acciaierie e poi depositi immensi di legname da costruzione, di petrolio e di vino, di prodotti coloniali, di baccalà. Questa lunga teoria d'impianti industriali e di depositi quasi non ha soluzione di continuità fino al Bec d'Ambès alla confluenza della Garonna e della Dordogna, là dove sorgono le grandi raffinerie di petrolio e il porto del carburante. Qui la Gironda, il fiume che nasce dalla unione dei due corsi d'acqua, assume un aspetto solenne e maestoso e procede sempre più ampio, le rive sempre più lontane, fino alla punta di Grave e di Suzac, là dove incontra il mare.

Isole lunghe e sottili — come l'Ile Verte — emergono dalla Gironda con la suggestione di [illegible] e contribuiscono a dare l'impressione che i due fiumi procedono appaiati ma ancora separati: di là Blaye, con l'intramontabile e romantica leggenda di Jaufré Rudel, di qua Pauillac con i famosi vigneti del Médoc.

Dal giorno in cui i primi abitanti si arrestarono alle bocche del fiume e vi si stabilirono, il destino marittimo della città aquitana fu segnato. Durante tutto il corso della sua storia, il richiamo del mare e l'imperiosa necessità del commercio d'esportazione le imposero una vocazione che farà la sua fortuna e la sua grandezza.

Oggi 220 compagnie di navigazione sono rappresentate a Bordeaux e 44 fra esse assicurano collegamenti regolari e diretti con 150 porti del mondo. Le installazioni del porto marittimo si estendono a valle del Ponte di Pietra per una quindicina di chilometri: i moli della riva sinistra che si sviluppano su un arco di tre chilometri permettono l'attracco di venti bastimenti contemporaneamente. Costruiti al limite della città, sono collegati attraverso quattro raccordi ferroviari, alle grandi vie di comunicazioni internazionali.

I docks, che comprendono due bacini per una superficie totale di venti ettari, riuniti da una apertura di 25 metri di larghezza, permettono l'ingresso alle navi attraverso due chiuse collegate.

Gli scali pubblici della riva si stendono su una lunghezza di 1218 metri e sono attrezzati soprattutto per la ricezione delle merci pesanti (carbone, minerali, fosfati) destinati alle numerose industrie che elevano le loro ciminiere da questa parte del fiume.

I bacini a monte e i bacini a valle del Ponte di Pietra sono particolarmente attrezzati per la navigazione fluviale che svolge un ruolo assai importante nell'economia di questa regione della Francia.

Scrive François Mauriac della sua città natale: «Io mi trovo molto in difficoltà nel parlare ancora di Bordeaux, della campagna bordolese e dell'umanità che l'abita, perchè non posso considerarle in assoluto, tanto questo paese è mescolato a me stesso e a quella parte di me che sono le mie opere. Mi è impossibile mettermi davanti a Bordeaux o davanti alle colline dell'Entre-Deux-Mers come un pittore davanti a un motivo. Per me non sono dei paesaggi intravvisti passando, magari attraverso la voce di una guida che ve ne illustra le bellezze, ma un universo di sole o di brume...». Questa alternanza di sole e di brume su cui pone l'accento la penna maestra di Mauriac, è una delle caratteristiche della regione girondina, e dell'antico porto della Luna. La «fleche» della cattedrale di St. Michel si staglia sovente contro un cielo nuvoloso ed incerto, ma con la stessa facilità con cui s'imbroncia, qui il tempo torna a sorridere. Niente è allora più suggestivo d'una veduta d'assieme di Bordeaux, mentre ancora la pioggia è nell'aria e il sole brilla sugli alti tetti della città e sugli edifici che rammentano il paesaggio di successive dominazioni.

Ma il secolo d'oro dell'architettura bordolese è il Settecento. Sotto l'impulso degli Intendenti, la fisionomia di Bordeaux si trasforma completamente e sorgono splendide costruzioni come il Teatro Grande, il Palazzo comunale, la Borsa, la Facciata sui Moli, che hanno conferito alla città un aspetto dignitoso e solenne. In maggio e giugno Bordeaux si anima particolarmente, per la Fiera internazionale, il Festival di musica e danze e altre manifestazioni artistiche; ma i mesi in cui la città e la regione si trasformano sono settembre e ottobre.

Il periodo della vendemmia è spettacolare in Gironda. La tradizione vuole che essa cominci tra il 15 e il 25 settembre. Nel Medioevo erano i delegati dei feudatari che fissavano la data per mezzo di grida o di bandi; chi non rispettava la data prescritta era condannato a pagare 65 soldi di ammenda e a perdere il suo cavallo, i suoi buoi e la sua carretta. Inoltre misure molto rigide erano prese nei confronti dei predoni sotto Riccardo Cuor di Leone: i ladri d'uva dovevano scegliere tra cinquanta soldi d'ammenda o la perdita di un orecchio. Oggi si è meno crudeli, ma non meno vigilanti. Se mai, gli agricoltori bordolesi sono crudeli verso loro stessi perchè si limitano a raccogliere 27 ettolitri per ettaro, quando potrebbero farne sei volte di più. Giammai infatti, essi si deciderebbero a sradicare le loro preziose vigne, per sacrificare la qualità alla quantità. Essi ci tengono alla gloria di produrre sulle loro terre, alcuni dei più famosi vini del mondo!

E' impossibile entrare nei complessi dettagli tecnici che comporta la lenta preparazione dei grandi vini di Bordeaux. Basti dire che nella regione dei celebri vini liquorosi di Sauternes, i chicchi vengono colti uno per uno dai grappoli, a misura del grado di maturazione e questa si ha allorchè l'uva è ridotta letteralmente allo stato di poltiglia per effetto di un fungo speciale, il «botrys cinerea».

Dopo la vendemmia vengono le operazioni di travaso e filtraggio, un anno ancora essendo necessario perchè il vino venga considerato perfetto. L'imbottigliamento avviene nel corso del quarto anno. Dopo tanto lavoro, si capisce perchè del vino di Bordeaux è stato detto che esso costituisce «la stravaganza del perfetto».

Mario Arpea

Il Premio internazionale Saint Vincent per le scienze mediche di 10 milioni è stato assegnato a un radiologo genovese, il prof. Vallebona (a destra), ideatore della tecnica stratigrafica

SEMPRE AFFASCINANTE LA «SIENA DELLA SICILIA»

Come una Margutta le vie di Taormina

Nella zona luminosa di Cuseni, la più antica della città, pittori, scultori e letterati stranieri trovano ameno rifugio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Taormina, giugno

Voltando l'arco di Sant'Agostino e salendo, appena a destra, per la viuzza che ricorda il normanno Ruggero, si è immersi nel dedalo della zona prevalentemente storica della toponomastica taorminese. Ad ogni fuga di scalini, man mano che i nomi delle viuzze risaltano alla curiosità dei passanti, si affollano alla nostra mente periodi di splendore e di decadenza, di usurpazioni e di glorie per la città del Tauro. Sono nomi di deità mitologiche, di capitani ateniesi, di colonizzatori e tiranni d'Ellade, di consoli e condottieri della Roma imperiale, di conquistatori mussulmani e arabi, di patrioti e di liberatori che hanno contribuito a vergare la travagliata storia di *Tauromenion*. Tanta gloria serve a rinnovare quel senso di eternità che Antonio Aniante vide all'occhiello di chiunque passeggiasse per le «taciturne e profumate stradicciuole di Taormina», come «un fiore che non appassisce mai».

Scrupolosa pulizia

Immergersi nella zona di Andromaco e di Pericle (sorvolata da tutte le guide turistiche) è come assaporare la parte più intima, la più silenziosa e nello stesso tempo la più romantica della città, anche per chi è nato, come lo scrivente, nel fascinoso semiarco sul quale si libra la Taormina più eccelsa. Costui dovrebb'essere immune dalle insidie del luogo, eppure non è così, essendo ogni ritorno un tuffo al cuore, una scoperta nuova nella «Siena della Sicilia», anche nel quartiere detto comunemente dei *bassi*.

E' necessario precisare subito che i «bassi» a Taormina non sono altro che i *quartieri alti*, perciò il paragone non regge. Prova ne siano la scrupolosa pulizia di vicoli e vicoletti, l'ordine fra le pareti domestiche facilmente controllabile dall'esterno, il gusto di gente poverissima che sa piantare un fiore anche in un vaso rotto o in un arnese fuori uso, pur di abbellire l'ambiente in cui vive.

Sono le ore undici antimeridiane e stiamo scattando diecine e diecine di fotografie senza incontrare che il sorriso compiaciuto dei pochissimi passanti. Di monelli nemmeno uno. Qui non si gioca al pallone per le vie. Le donne non lavano all'aperto, ma nelle terrazzine o nei cortiletti e pochissimi sono i panni stesi al sole fra balcone e balcone. Non vi sono rumori, altrimenti i «forestieri» se ne andrebbero, anche se a Cuseni vi passi la circonvallazione. Ma gli autisti entrano con le gomme di velluto nella già silenziosa città, come di nascosto, per non farsi sentire, perchè qui non si fiata: si contempla! Girando lo sguardo attorno non si vedono che gerani: sui balconi, alle finestre, sui tetti, per ogni spazio libero: rossi di fuoco e color di rosa, non impallidiscono nemmeno al sole, ma fanno corona alle rare campanule (che abbiamo ammirate da fanciulli) per quei quattro petali bianchi a giro e gli altri color carnicino al centro, che dànno il senso del contrasto più puro di cui Natura si serve per la gioia degli ammiratori. E ancora: viticci di profumatissimo gelsomino aggrovigliati alle inferriate dei balconi, oppure ad arco fra le porte; cactus eretti e penduli; agavi giganti e fiori esotici della più spiccata flora mediterranea, che fan capolino dai crepacci e dai tetti rossi. Fiocchetti meravigliosi di verde e delicato capelvenere ravvivano le tetre insenature di qualche pozzo d'acqua piovana... contribuendo a creare ambienti del più crudo realismo, alla maniera cinematografica e del pari degno di tesservi dentro una trama a lieto fine (negli angoli di paradiso è impossibile farsi prendere la mano da scene di odio e di vendetta) e che abbia come cornice l'eternità.

Pochi passanti, dicevamo, per queste viuzze. Dove sono allora i taorminesi dei quartieri alti? Nelle casette a preparare la colazione; perchè a Cuseni, al tocco e alle diciannove, si è abituati a seguire, anche involontariamente, le usanze dei forestieri, in netto contrasto con quelle di molti centri viciniori (Messina, Catania, Giarre, Acireale) dove si fa cena anche a mezzanotte, per via di quel pizzico di bicarbonato, che dovrebbe far digerire anche i pranzi meno luculliani del mezzodì.

Se il visitatore vuol vedere i taorminesi delle viuzze di Cuseni, si accinga allora, dopo il tramonto, ad attraversare il Corso principale, nel quale sfociano come rigagnoli a un torrentello, dalle infinite viuzze laterali, sciami di bambini paffuti e ben vestiti, fiorite ragazze e giovani dal profilo greco, che vanno a godere il fremito delle mille luci etnee ed il fruscìo delle onde, lì sotto, a duecento metri, all'inizio dell'arco marino di Naxos. Siamo in uno dei posti più acustici della Sicilia, dove conviene parlar piano, perchè ogni voce, ogni passo, ogni fiato, diremmo, viene ingigantito dalle valli. E gli Elleni non vi fondarono forse il teatro all'aperto più armonico del mondo, incastrandolo nel monte Tauro, a cospetto dell'eterna fucina di Vulcano, velario inconfondibile e suggestivo?

A Vico Pericle, una fanciulla dagli occhi neri, ci sorride pudicamente; si lascia fotografare, intenta com'è al suo lavoro di ricamo, a preparar corredo per quando andrà sposa al cugino lontano in America, oppure quelle fresche ed eteree camicette a *punto Taormina*, che poi fanno il giro del mondo per essere gioiosamente indossate dalle donne di molti paesi. E così, superata piazzetta Dionisio I imbocchiamo esultanti viale Apollo Arcagete, il condottiero ideale di tutti i colonizzatori greci, venerato nella sottostante Naxos — la prima colonia calcidese in Sicilia — distrutta dalle ire del geloso tiranno di Siracusa e che recenti scavi stanno per portare alla luce. La pomposa denominazione ci commuove e ci fa ricordare la bonomia degli amministratori di Taormina quando la deliberarono. E' una stradetta in discesa, ammodernizzata, passaggio obbligato per chi entra a Taormina, fiancheggiata da bordure di fiori dai colori più vivi e più belli, con villinetti ai lati dai quali piove verde, giallo, cremisi, violetto: una tavolozza per degnissimo pennello. Si è voluto onorare, così, l'Apollo dei Naxii, anche se esisteva di già una via dei Naxii, tra via Marco Publio Cozio e via Teocle e vico Cleone, dove Sesto Pompeo sta benissimo accanto ad Apollo, Cicerone a Diodoro Siculo, Andromaco ad Agatocle, Cesare Ottaviano a Savonarola, in accostamento fantasioso e poetico del sacro al profano, del greco al romano, dell'eroico all'insignificante, del muliebre al mitico. Un tal groviglio di nomi celebri e famosi rende ineguagliabile questo angolo, eccezion fatta per la consorella greca città di Siracusa.

D'altronde, è in questa luminosa zona della più antica Taormina che gli stranieri cercano rifugio: son pittori, scultori, musicisti, letterati, giornalisti (alcuni dei quali posseggono di già modestissime casette in angoli civettuoli e silenziosi, o capanne fra giardini fioriti, mimetizzate alla vista degli indiscreti), che son fuggiti dagli alberghi di lusso o dalle pensioni stereotipate, per asserragliarsi a Cuseni, come a Roma i marguttiani.

Soggiorni incantati

Non è raro il caso di veder svicolare da una porticina o da un antro di verde, un giovin pittore dalla chioma biondissima con cavalletto e pennelli, avviarsi verso le più recenti impressioni, per esternarle sulla tavolozza con i colori più veri, più naturali, che il cielo mediterraneo sa offrire alla più intima sublimazione. Non è nemmeno raro vedere coppiette di svedesi, maltesi, svizzeri, egiziani, installarsi per settimane (anche se avevano progettato un giro più lungo per l'Italia) nelle civettuole camerette mobiliate della zona, attratti da tutto quanto è stato sempre preludio d'amore e di contemplazione. Quasi tutte le casette di questi vicoli hanno una cameretta linda e ben messa per ospitare turisti, specie nella stagione alta o in periodo di carovane, quando trovare un letto libero è problematico. Allora ci si ricorda di Cuseni ed i letti aumentano d'un tratto.

Viaggiando da Roma a Taormina, due turisti viennesi ci chiedevano, sulla vettura ristorante, se conoscessimo un certo Pancrazio Pitta che ha «casa» ai piedi di Castelmola, a Cuseni precisamente, dove «si dorme tranquillamente e si mangian frutti di mare dolcissimi e verdure appena colte nei circostanti orticelli e colmi piatti di pastasciutta condita con salsa di vero pomodoro, impregnato di profumatissimo basilico». I due turisti ripetevano queste impressioni a memoria: due loro amici erano stati da Pancrazio Pitta tre settimane e loro, adesso, si accingevano a ripetere il soggiorno, pregustando piatti e ambienti. Come non dar loro incoraggiarli? Come non dar loro maggiori e piccanti dettagli sulla cucina di Taormina, sulla bellezza dei luoghi, sulle casette di Cuseni indorate, dall'alba al tramonto e quasi in tutte le stagioni, da quell'astro tanto desiato dai nordici, da quel sole che, da quando sorge fino al tramonto dietro il vulcano, tiene sotto i raggi tutta Taormina?

Guglielmo Chillemi

Taormina — Il balcone della ricamatrice ornato di viticci

Convegno scientifico all'Isola di S. Giorgio

Venezia, 11

Alla fondazione «Giorgio Cini», nell'Isola di San Giorgio, ha avuto luogo l'inaugurazione della terza conferenza internazionale dedicata ai «Fenomeni di jonizzazione nei gas».

Vi partecipano scienziati svizzeri, norvegesi, americani, russi, giapponesi, svedesi, italiani, francesi, olandesi, canadesi, belgi, inglesi, jugoslavi. L'importante convegno è organizzato in collaborazione con il centro informazioni studi e ricerche di Milano, con il comitato nazionale di ricerche nucleari di Roma, con l'Istituto nazionale P. T. ed il Ministero della Difesa, nonchè con la «Fondazione Cini».

Dopo brevi parole di saluto, il presidente della conferenza prof. G. Polvani, ne ha illustrato le finalità scientifiche, si sono quindi iniziati i lavori con la relazione del prof. W. Lochte-Holtgreven, dell'Università di Kiel sul tema: «Considerazioni sull'emissione di linee spettrali dal plasma». Successivamente, hanno parlato il prof. R. Varney (Saint Louis) su «Jonizzazione dei gas mediante urto di joni» e il prof. Sayres (Birmingham), su «Reazioni joniche nei gas».

La conferenza si propone di agevolare lo scambio di vedute e la conoscenza delle rispettive esperienze in vista di una futura applicazione della fusione controllata dei nuclei atomici, in particolare dei nuclei di idrogeno (protoni), e della conseguente liberazione di energia, che dovrà essere sfruttata esclusivamente a fini pacifici.

CRONACA DELLA CITTA'

SIGNIFICATIVA AMMISSIONE IN UNA ASSEMBLEA A ISOLA

Scarsi i maestri e i professori per la scuola italiana in Istria

Appare così quasi impossibile la realizzazione del programma di pariteticità con l'insegnamento dello sloveno - Una riunione a Belgrado per gli accordi di frontiera

[illegible]

LE VERTENZE NEL CAMPO SINDACALE

Per gli orari di lavoro in agitazione i siderurgici

[illegible]

Vive crescenti adesioni al Concorso "Vetrine belle"

[illegible]

Il bollettino sanitario

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

Approvato il progetto a Roma per l'impianto di smaltimento

Il Comune si propone di dare immediato corso agli atti contrattuali e all'appalto dello stabilimento

Il Sindaco ha ricevuto ieri notizia da Roma che l'Alto Commissariato per l'Igiene e Sanità pubblica, nella sua ultima riunione collegiale di qualche giorno fa, ha approvato il progetto comunale relativo all'impianto di smaltimento dei rifiuti solidi urbani della nostra città.

Com'è noto tale progetto, dopo tutti gli esami in sede comunale e provinciale, fu inviato dal Commissariato di Governo per la superiore approvazione all'ACIS di Roma. Il segretario generale dell'Alto Commissariato, Prefetto Bilancia, ha confermato all'ing. Bartoli l'avvenuta approvazione del progetto, salvo piccole questioni di dettaglio formale.

Non appena il progetto approvato arriverà al Comune, la Amministrazione darà corso ai successivi atti contrattuali ed all'appalto dello stabilimento.

Assemblea della proprietà edilizia

L'assemblea generale annuale dell'Associazione della proprietà edilizia è indetta per il giorno 21 giugno ed avrà luogo nella sala maggiore della Camera di commercio. Particolare interesse riveste la riunione di quest'anno, in relazione ai recenti provvedimenti del Commissario generale del Governo che hanno abrogato le disposizioni emanate dall'ex G.M.A. in materia di locazioni e sublocazioni, dando efficacia in loco all'intera legislazione vigente nel resto del Paese.

Il Sanatorio di Poggioreale in funzione entro l'anno

La direzione generale dell'I.N.P.S. confida di poter attivare entro l'anno il nuovo ospedale sanatoriale di Poggioreale, la cui costruzione è ormai nella fase conclusiva. Ne dà notizia il Municipio e viene sottolineato nell'occasione l'interesse civico di questa realizzazione, anche per i provvedimenti che il Comune si ripromette, in relazione al problema della sistemazione degli spedalizzati nel padiglione dei cronici dell'Ospedale di San Giovanni ed in altri cronicari fuori città.

UNA INTERESSANTE INIZIATIVA CULTURALE

Lezioni e visite guidate al Museo di storia naturale

A partire da domenica il prof. Mezzena illustrerà i diversi settori dell'eccezionale raccolta accompagnando quindi i visitatori nelle sale

[illegible]

...lerà sui retili ed accennerà in particolare a quelli che vivono dalle nostre parti; attraverso la parola e i disegni didattici eseguiti dallo studioso, saranno esaminate le caratteristiche dei rettili velenosi e di quelli innocui, in modo da poter apprendere da certi particolari somatici la velenosità o meno di questa specie di animali.

Il Consiglio comunale si riunirà il 21 giugno

Si è avuta conferma ieri che la Giunta municipale, nella riunione d'insediamento tenuta lunedì sera, ha deliberato di convocare il Consiglio comunale per il giorno 21 giugno. La Giunta tornerà a esaminare venerdì il programma di lavoro per la ripresa dell'attività consiliare.

L'offerta di due concorrenti per il rilevamento Kraftmetal

Scaduto il termine fissato dalla Magistratura, due offerte risultano pervenute al Tribunale per il rilevamento fallimentare dello stabilimento Kraftmetal di Zaule. Come già abbiamo pubblicato, dopo l'esito negativo degli incanti indetti dall'autorità giudiziaria, un'offerta diretta era stata fatta da un'impresa industriale di Venezia che si è proposta di riattivare lo stabilimento della Kraftmetal, acquistandolo per 180 milioni di lire Da parte del Giudice delegato dott. Raimondi è stato allora rivolto pubblico invito agli eventuali altri concorrenti, stabilendo la data del 10 giugno per la presentazione di altre offerte, iniziativa cui ha appunto corrisposto un'industria triestina, che è entrata in gara con quella veneziana, offrendo 180 milioni e 100 mila lire.

Il Giudice delegato ha pertanto deciso di convocare i due concorrenti sabato mattina al Tribunale, per effettuare la risolutiva asta di aggiudicazione dello stabilimento

Due posti in concorso alla colonia della Villa Giulia

La Provincia di Trieste, che provvede annualmente alla trasformazione dell'Asilo scuola per minorati psichici «Villa Giulia» in colonia estiva, per il periodo dal 5 luglio al 4 settembre 1957, ha bisogno di due assistenti maschi per completare il quadro del personale addetto alla colonia stessa. E' richiesto il possesso del diploma di abilitazione magistrale e, preferibilmente, di quello di specializzazione all'insegnamento a fanciulli minorati psichici. Il trattamento economico è quello previsto dal grado IX/C della gerarchia provinciale, al lordo delle ritenute.

Un raduno istriano al Villaggio del Pescatore

In occasione della festività di S. Pietro e Paolo, al Villaggio istriano del Pescatore di Duino, dedicato a San Marco, avrà luogo un raduno della collettività istriana di Trieste, del Friuli e di Venezia. La «Fameia Capodistriana» consegnerà ai pescatori del borgo, nel corso di una breve e significativa cerimonia, il vessillo veneto di San Marco gentilmente offerto dai dirigenti della «Cartiera del Timavo».

Iscrizioni gratuite ai corsi per contabili di cooperative

Anche quest'anno l'Istituto nazionale per l'educazione cooperativa di Roma, che è l'organo culturale della Confederazione cooperativa italiana, istituisce nella nostra città, sotto l'egida del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, un corso gratuito per contabili e segretari di cooperative. Le iscrizioni si ricevono presso gli istituti scolastici «G. Galilei», dalle 19 alle 20, in via Zovenzoni 1, tel. 90578. Agli allievi l'Istituto cooperativo fornisce gratuitamente anche i libri e il materiale contabile.

SI RAFFORZANO I TIMORI DI UN RINVIO

I costruttori per la realizzazione dell'autostrada Trieste-Udine-Venezia

Pareri contrastanti dei Lavori Pubblici e dell'ANAS sulle disponibilità finanziarie - Le recenti agitazioni dei lavoratori edili

Ampia eco hanno avuto alla assemblea annuale del Collegio dei costruttori edili, svoltasi ieri nella sede dell'Associazione industriali, i timori sorti in questi giorni per il ventilato rinvio della costruzione dell'autostrada Trieste-Udine-Venezia. Soprattutto per la comunicazione fatta dal presidente del Collegio, ing. Paolo Scarpa, di una comunicazione pervenuta dalla presidenza del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, in risposta all'intervento compiuto in quella sede dagli industriali triestini. Tale comunicazione infatti prospetta anzitutto la difficoltà di realizzare la diramazione per Udine-Tarvisio e l'Austria, in quanto non contemplata dal programma delle nuove autostrade; inoltre fa prevedere un rinvio dell'opera per insufficienza delle disponibilità finanziarie.

Tuttavia altra notizia ha fornito l'ing. Scarpa, avuta ieri stesso dall'Associazione nazionale dei costruttori edili e che conferma l'inclusione dell'autostrada Trieste-Udine-Venezia nel programma predisposto dall'A.N.A.S., con una spesa preventivata di 6 miliardi e mezzo di lire. La notizia stessa aggiunge che la Commissione trasporti del Senato ha accertato che gli introiti dello Stato hanno superato di molto le previsioni in seguito all'aumento del prezzo della benzina e delle tasse di circolazione, per cui in sede parlamentare potrà essere addirittura maggiorato lo stanziamento di fondi per la costruzione delle nuove autostrade, in modo da assicurare la realizzazione della nostra.

Questo dell'autostrada è stato uno dei temi principali della relazione svolta dall'ing. Scarpa, ma anche molteplici altre questioni interessanti hanno sostanziato il bilancio d'attività del Collegio dei costruttori edili, che da due anni inquadra autonomamente la categoria, a tutela della quale ha intrapreso un'intensa azione, nell'ambito dell'organizzazione nazionale e interregionale veneta dei costruttori. La relazione ha posto in rilievo lo sforzo costruttivo dell'iniziativa privata nel settore edilizio, che ha raggiunto i due terzi della intera attività nazionale nel 1954 ed i quattro quinti nel 1955, con ulteriore incremento lo scorso anno. Nell'esposizione dell'attività svolta dal Collegio, l'ing. Scarpa si è soffermato su talune iniziative promosse in loco e dall'Associazione nazionale di categoria per il potenziamento di questo preminente settore economico e per la difesa della funzione imprenditoriale.

Si è particolarmente soffermato anche sui problemi sindacali, con riguardo alle agitazioni in atto per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto di lavoro. Ha dichiarato in proposito che le organizzazioni dei lavoratori hanno agito in dispregio dell'obbligo dell'osservanza dei patti liberamente sottoscritti, soggiungendo che le agitazioni non trovano alcuna giustificazione, dato che le trattative per il rinnovo del contratto sono state interrotte sei mesi prima della scadenza del vigente contratto di lavoro, unicamente perchè i Sindacati operai avrebbero voluto strozzarle, pervenendo alla immediata determinazione della portata economica del nuovo contratto che andrà in vigore solo dopo l'ottobre 1957. Il pensiero dei costruttori è pertanto che le trattative non potranno essere riprese se non dopo la cessazione delle agitazioni in corso.

Nel corso dell'assemblea sono stati festeggiati due anziani e benemeriti costruttori che in mezzo secolo di lavoro hanno legato i loro nomi ad opere rilevanti realizzate a Trieste, nell'Istria, nella Dalmazia ed in Albania: l'ing. Erminio Campiglio e l'ing. Piero Zampieri, che sono stati quindi nominati primi soci d'onore del Collegio. Omaggio è stato reso anche ad Alessio Lanari, recentemente nominato Cavaliere del Lavoro dal Capo dello Stato.

L'assemblea si è conclusa con l'invio di un fervido messaggio all'ing. Salvi, presidente nazionale dei Costruttori, e con la approvazione di un ordine del giorno diretto alle autorità governative per la pronta realizzazione dell'autostrada Trieste-Udine-Venezia.

Una bomba inesplosa disattivata all'Arsenale

Alle 10.30 di ieri ha ripreso in pieno il lavoro dei dipendenti dell'Impresa «Cidonio», presso il bacino di carenaggio dell'Arsenale Triestino. Come abbiamo dato notizia nella nostra edizione di ieri il lavoro era stato sospeso a causa del ritrovamento di una grossa bomba di mille libbre, vale a dire circa 450 chilogrammi, rimasta inesplosa dopo i bombardamenti dell'ultimo conflitto.

Sul posto sono intervenuti prontamente alcuni artificieri specializzati di Udine, i quali hanno provveduto a disattivare il pericoloso residuato che è stato successivamente recuperato. Il lavoro era rimasto sospeso da ieri l'altro nel tardo pomeriggio.

SORPRESE DI UN'OPERAZIONE ALL'OSPEDALE

Frammento di bachelite fra l'occhio e il naso

Si trattava di una scheggia dello specchio retrovisivo dell'auto: l'incidente era accaduto tre anni fa

Una singolare scoperta ha stupito l'oculista concittadino prof. Raffaele Campos, primario all'Ospedale Maggiore, e i suoi assistenti durante un recente atto operatorio. Fra l'occhio e il naso di un paziente, nella parete mediale dell'orbita, le pinzette hanno localizzato e quindi asportato un corpo estraneo di un centimetro di spessore.

Si trattava — come ha potuto spiegare il non meno sorpreso paziente, il commerciante Norino Mansutti, di 48 anni, da Udine, appena riavutosi dall'anestesia — di un frammento di bachelite dello specchietto retrovisivo della propria macchina.

Tre anni fa, il Mansutti, vittima di un incidente stradale nei pressi di Rovereto, battendo violentemente la testa contro lo specchio, si era prodotto una profonda ferita all'arco sopraccigliare e alla fronte. Dopo le suture praticategli allo ospedale, il commerciante, pur dichiarato guarito, avvertiva di tanto in tanto acute fitte all'occhio sinistro.

Messa di suffragio

Venerdì prossimo, alle 7, nella cappella delle Ausiliatrici del Purgatorio, a Villa Letizia, in via Besenghi 6, verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima di Madre di Nazareth deceduta nella casa di Parigi. Sono invitate in modo particolare tutte quelle persone che hanno avuto modo di conoscere Madre di Nazareth nei suoi 16 anni di intensa attività apostolica passati a Trieste come Superiora.

Rimandata la visita d'una personalità di Amburgo

Il Presidente del Senato di Amburgo ha preannunciato la sua visita alla nostra città nel mese di settembre. Il dott. Sieveking era in effetti atteso già in questo periodo, secondo l'originario programma della sua visita che avrà carattere ufficiale.

Fuori pericolo l'uomo che tentò il suicidio al Coroneo

Consolato Marcianò, l'assassino della sua ex fidanzata Olimpia Crocetti in Stegani e feritore del di lei marito Tommaso (il cantante che attualmente è tornato ad esibirsi in un cinema cittadino), e del comune amico Francesco Pinto, è stato dichiarato fuori pericolo. Come si ricorderà, sabato scorso, nella sua cella del Coroneo il Marcianò aveva tentato di togliersi la vita impiccandosi con un lenzuolo. L'insano gesto era stato sventato dal pronto intervento di uno dei secondini che aveva dato tempestivamente l'allarme. Dopo una furiosa crisi di nervi l'uomo era stato immobilizzato e trasportato all'Ospedale Maggiore

Con tutta probabilità il Marcianò lascerà l'ospedale — dove si trova vigilato notte e giorno — nella giornata di giovedì per ritornare nuovamente in carcere. Dall'avvocato Presti, suo difensore, abbiamo appreso che il detenuto aveva cercato di togliersi la vita in un momento di sconforto e per la disperazione di non poter rivedere la propria figlioletta, nata dalla sua relazione con la Crocetti. La bambina ha sempre rifiutato, infatti, di vedere il padre e tutti i tentativi fatti sia dallo stesso avvocato Presti che dal cappellano delle carceri per indurla a visitare il Marcianò sono falliti.

LE ORE DELLA CITTA'

Proiezione documentari

L'USIS presenterà stasera alle 19 all'Auditorium di via del Teatro Romano una rassegna dell'ultima produzione cinematografica a formato ridotto. Verrà proiettato un documentario su Wilson realizzato con materiale cinematografico dell'epoca che riafferma i principi del Presidente americano sulla libertà dell'uomo. Completerà il programma un film sull'addestramento degli agenti di polizia di Detroit, e il lavoro che svolgono a protezione della cittadinanza, e due cortometraggi sportivi, uno sul nuoto e uno sull'aviazione. Il programma durerà un'ora circa. L'ingresso è libero.

Culla

La famiglia del dott. Mario Ferencich è stata allietata dalla nascita di una vispa bimbetta. Formuliamo i migliori auguri alla piccola Antonella ai suoi genitori ed ai nonni.

Chi ha smarrito?

Un portafogli, contenente una carta d'identità a nome Pietro Ghersevich e 6000 lire, è stato rinvenuto dalla signora Maria Belco e depositato alla nostra amministrazione. Il legittimo proprietario è invitato al ritiro.

Questa sera alla Dreher

con inizio alle ore 21 ha luogo lo «Spettacolo della settimana n. 7», con la partecipazione dei migliori dilettanti della Regione. Ogni mercoledì alla Dreher: la serata più divertente della settimana.

Parte la «Mimosa»

L'imbarcazione «Mimosa», una jole di 12 metri, salperà questa sera da Trieste — secondo un'informazione del «Gruppo amici d'Europa» — con a bordo il rag. Giovanni Bertelli, Glauco Gaber e Giusto Fabbris, i quali contano di attraversare l'Oceano per raggiungere New York.

A comode rate

potete acquistare da NELCO in Barriera Vecchia 10 (tra via Pondares e via Madonnina) abiti estivi, giacche e calzoni in fresca lana e impermeabili nylon Rhodiatoce delle migliori marche ai prezzi migliori. Vendita rateale subito e senza formalità.

Trattenimenti al C.M.M.

Sabato avranno inizio i trattenimenti danzanti nella sede estiva di Barcola.

Domani alla TV

Domani sera comparirà per la seconda volta sui teleschermi il bel volto di Conchita Mioni, la concorrente triestina di «Lascia o raddoppia», che si presenta, come ormai tutti sanno, a rispondere alle domande sul pugilato. Le farà compagnia, sul palcoscenico del Palazzo della Fiera in Milano, il concittadino Duilio Loi, mentre in sala i più noti pugili milanesi faranno «tifo» per la simpatica ragazza che alla passione per il pugilato assomma quella per la lirica.

Comperiamo gioie

argenteria e oggetti artistici. Massima riservatezza. Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia 13, tel. 95-269, dalle ore 17-19.

Camicette e blusette

in tessuto ed in filo, ultimi arrivi, gran novità. Signore e signorine, chiedete da «Novitas», via Roma 5, i modellini da L. 2300.

Viaggio dell'U.M.I.

L'Unione monarchica italiana comunica che le iscrizioni per la gita a Ripaglia e a Ginevra sono ancora aperte fino al 15 corrente per le persone munite di passaporto individuale.

Il «Piccolo Mondo»

ritrovo favorito dal miglior mondo triestino per l'incanto del suo parco delizioso e la squisita distinzione delle serate danzanti che raccolgono nel signorile ambiente di viale Miramare 69 quanti desiderano trascorrere ore inobliabili, si riapre domani giovedì alle ore 21. Debutto della grande attrazione musicale «Duo pianistico Cergoli-Safred» con un eccezionale complesso e al microfono il noto cantante Ennio Reggente.

Nozze

Benedette da mons. Santin, si sono celebrate nella cappella vescovile le nozze del Viceprefetto dott. Sebastiano Miceli, già Presidente di Zona, e della dott. Laura Visintini. Testimonio per la sposa lo zio cap. Giulio Stravisi; per lo sposo il fratello dott. Francesco, S. Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catania. Agli sposi giungano i nostri più fervidi auguri.

Canasta sulla «Vulcania»

Domani, a bordo della m/n «Vulcania», si terrà il «Tè-bridge con torneo di canasta», il cui ricavato andrà a favore del Turismo scolastico. La manifestazione è stata organizzata per iniziativa di un Comitato di signore.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Comunicato sociale: sabato 29 e domenica 30 gita a Ravenna, Rimini, S. Marino. Soggiorno estivo a Canazei di Fassa. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96132 — dalle 19 alle 21.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita nel Gruppo delle Pale di S. Martino, con traversata da Agordo, Col di Prà, Forcella Gardes, Cencenighe e salita al Monte di S. Lucano. Informazioni ed iscrizioni, anche per i soggiorni di Valbruna e di Val Badia, in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93-329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 16 corr. gita sociale al Monte Sciober ed alla Portella. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: «Scene veneziane» di L. Mancinelli; 12.10: Canzoni in vetrina; 16.45: Pomeriggio musicale; 19: Canta Marisa Colomber; 21: «Il convitato di pietra», opera in due atti di Giuseppe Gazzanica.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Canfora; 13: Luciano Tajoli presenta; 14.45: Ritmo e melodia; 15.15: Parata d'orchestre; 16: Terza pagina; 17: Musica serena; 18.35: Orchestra H. Zacharias; 20.30: Un pianoforte racconta; 21.15: Un'ora a Sassari, varietà musicale; 22.15. Primavera Europa.

TERZO PROGRAMMA

19.15: Danze brasiliane; 20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: Torniamo a Matusalemme, di G. B. Shaw; 23: Le sonate per clavicembalo di D. Scarlatti.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 16.45: Dalila, tre atti di F. Molnàr; 18.20: I quartetti di Beethoven; 18.45: Complesso Franco Russo.

TELEVISIONE

17.30: Programma per i ragazzi; 18.50: Ricordo di Ottone Rosai; 21: Un pianoforte nella sera; 21.15: Così finisce la nostra notte, film; 22.55: Una risposta per voi.

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari lo

arch. Ramiro Sorini

Ne dànno il triste annuncio la moglie ASSUNTA, il figlio CLAUDIO, le congiunte famiglie OSTOLIDI, SANTIN, SCHORN e ZARO.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15 dalla casa n. 4 di via Tiepolo. Le esequie saranno celebrate nella chiesa di S. M. Maggiore.

† La nostra adorata

Carmela Terranova nata Ravalico

non è più.

La piangono inconsolati il marito e il figlio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dall'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 11 si è spenta dopo lunghe sofferenze

Teresa (Sina) Gherlani

Ne dànno il triste annuncio il marito MARIO, la figlia ADA, la mamma DORA ved. ANDRIAN, la sorella GILDA CIRIANI e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 da viale R. Sanzio 22.

† Ieri mattina spirò serenamente il nostro caro

Carlo Berini

Ne dànno angosciati l'annuncio la moglie e la figlia unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 17 dalla via Raffineria n. 2.

Per espresso desiderio del defunto la famiglia non prende il lutto.

† **Antonia Butti**

si è spenta il giorno 11 corr., addolorati ne dànno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 14.30 dalla via Caprin 2.

† Dopo breve malattia si è spento

Guido Cirillo

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, la sorella, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr., alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Profondamente commosse per la affettuosa partecipazione al nostro grande dolore per la scomparsa della nostra adorata

Laura Ianovitz

esprimiamo i più sentiti ringraziamenti al medico curante dott. Elio Belsasso, ai soci della C.E.I.T., agli alunni della III B, al direttore e insegnanti della Scuola «Suvich», e pure a tutti coloro che in varia guisa ne onorarono la memoria.

Famiglie IANOVITZ CHERSOVANI, DUZIG

Profondamente commossi dalle attestazioni d'affetto dimostrate alla nostra cara

Rosalia Corradini

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro dolore.

Fam. CORRADINI

Nel I anniversario della scomparsa della nostra adorata

Lisetta Calligaris

il marito RICCARDO e la figlia LAURA la ricordano con immutato dolore.

Nel III anniversario della morte di

Errico Iavazzo

i genitori e il fratello lo ricordano con immutato affetto.

Il giorno 14 alle 8.30 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di via S. Anastasio.

Nel 25.o anniversario di matrimonio di

MARIO e IDA DERIN

i figli augurano ogni felicità.

Trieste, 12-6-1932 — 1957

ALZABANDIERA A MONTEBELLO DOMENICA 23 GIUGNO

Ventiquattro Nazioni presenti alla IX Fiera

Il profilo merceologico della prossima grande rassegna internazionale rispecchia il carattere funzionale dell'emporio

(«Giornalfoto»)

La Fiera di Trieste accoglierà quest'anno in un padiglione, attualmente in fase di ultimazione, i ritrovati tecnici che possono contribuire a risolvere i problemi della viabilità. Tale mostra si collega alle manifestazioni indette in occasione della «settimana del traffico», che si terrà appunto in concomitanza con la Fiera campionaria internazionale

Domenica 23 giugno avrà luogo in forma solenne l'apertura della IX Fiera campionaria internazionale di Trieste, manifestazione merceologica inscritta nell'«Union des Foires Internationales». Saranno presenti le rappresentanze merceologiche di 24 Nazioni, Italia compresa.

L'articolazione fieristica, pur risultando modellata sugli schemi delle precedenti edizioni, presenta quest'anno un notevole rafforzamento in alcune strutture aventi carattere internazionale. In linea generale il tessuto fieristico risulta così formato: Mostra generale dell'industria meccanica, con particolare riguardo alla meccanica navale; VI Mostra internazionale del legno; mostre collettive ufficiali estere; rassegne dei beni di consumo durevole per la casa, l'albergo e i pubblici esercizi; rassegna dell'artigianato nazionale; automotociclo ed accessori; industrie alimentari; radiotelevisione, musica registrata ed editoria.

I settori emporiali, che meglio rispecchiano la funzione mercatistica triestina nel quadro dei collegamenti commerciali ed industriali fra il retroterra nazionale ed estero e l'oltremare, sono, ovviamente, quelli della meccanica, del legno e delle collettive estere.

La rassegna della «Meccanica» sarà fortemente accentuata per il fatto che Trieste sta diventando un mercato sempre più interessante nel campo degli assorbimenti di macchinari pesanti e medi, necessari per l'ammodernamento delle imprese di produzione, per la razionalizzazione dei processi produttivi e per l'instauramento dell'automazione. La mostra della meccanica avrà, altresì, un carattere «navale», perchè essa viene a coincidere con la celebrazione del centenario dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, il massimo ente cantieristico dell'Adriatico ed uno dei più potenti complessi produttivi nel genere nel settore mediterraneo. A dimostrare l'importanza dei CRDA basta far menzione al fatto che il «carnet» delle commesse in costruzione, in allestimento o in fase di impostazione, abbraccia complessivamente 800 mila tons dw. di unità mercantili, di cargo-liners e di petroliere.

Il secondo complesso fieristico riguarda le mostre collettive ufficiali estere, che saranno quest'anno in numero di nove, così distribuite secondo le aree di gravitazione: Hinterland danubiano: Austria, Jugoslavia e Germania occidentale (Nazioni che nel 1956 hanno assorbito od alimentato nella misura dell'83% l'intero traffico ferroviario triestino); Egeo e Levante: Grecia, Siria, Libano e Giordania (Paesi che partecipano nella misura del 9% e più al traffico marittimo della città); Oltremare: Stati Uniti (con un traffico equivalente a più del 32% del movimento marittimo di Trieste) ed India.

Le Nazioni che espongono collettivamente hanno un peso preponderante nei traffici transitari e commerciali dell'emporio triestino; infatti esse partecipano all'83% del movimento ferroviario ed al 42% del globale degli imbarchi e sbarchi marittimi. Bastano queste espressioni percentuali per dimostrare il valore intrinseco e funzionale delle mostre citate.

L'altro pilastro della Fiera triestina è la VI Mostra internazionale del legno, alla quale presenzieranno come espositori ufficiali il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, l'Austria e la Jugoslavia; varie ed ingenti saranno le altre partecipazioni di privati imprenditori sia nella materia prima e nei semilavorati quanto nelle produzioni collaterali, nelle colle, vernici, colori, compensati, pannelli ecc. La mostra sarà completata da una «Giornata internazionale del legno» alla quale hanno assicurato la presenza tecnici ed esperti italiani, jugoslavi, austriaci, nonchè osservatori sovietici, germanici e cecoslovacchi.

Come al solito in buon rilievo saranno poste le altre rassegne mercatistiche e campionarie, che comprendono l'automotociclo e gli accessori, i beni di consumo durevole per la casa, l'albergo, gli uffici ed i pubblici esercizi, tutta la vasta gamma degli alimentari e delle bevande, le produzioni radiotelevisive, l'artigianato triestino e nazionale, ecc.

Quest'anno si avranno due novità in Fiera che non mancheranno di suscitare l'interesse di migliaia di visitatori d'ogni paese; dal 23 al 30 di giugno saranno tenute le «Giornate per la sicurezza del traffico» completate da esposizioni e mostre, e dal 27 giugno al 1.o luglio la «Mostra del fiore», la quale, data la forte richiesta di spazio, viene sistemata nella grandiosa Stazione Marittima, su un'area di 3600 mq.

Corsi di allievi ufficiali per studenti universitari

La Prefettura comunica che dal corrente anno, a titolo sperimentale, verrà effettuato l'arruolamento di allievi ufficiali di complemento della Marina Militare di tutti i Corpi attraverso corsi per studenti universitari con ferma di leva ridotta. A tali corsi possono partecipare anche gli iscritti alla leva di terra che ottengono il nulla osta per il trasferimento a quella di mare. Chiunque abbia interesse potrà prendere visione presso la Prefettura, stanza 57.

Il m.o Garzolini negli S.U.

Con la motonave «Vulcania», che parte venerdì dalla nostra città, si reca in America il concittadino prof. Giuseppe Garzolini, chiamato a tenere un corso straordinario di bel canto (Master Voice Class) presso una Università dello Stato di New York. Detto invito corona i lusinghieri risultati ottenuti dal prof. Garzolini con i suoi allievi americani e dimostra la di lui perizia negli esami di un intero Collegio americano della classe di canto da lui tenuti l'anno passato a Salisburgo. E' dal 1952 che il prof. Garzolini si trova a Vienna, dove ha svolto, sia privatamente, sia presso l'Akademie für Musik und Darstellende Kunst di quella città, la sua opera d'insegnante.

ANDAVA A COLPO SICURO

Il denaro spariva dalle giacche nello spogliatoio

I carabinieri della Stazione di Aquilinia hanno sbrogliato una complicata questione di furterelli ai danni degli operai di uno Stabilimento della Zona industriale di Zaule. [illegible]

[illegible] Nel corso dell'interrogatorio, egli ha ammesso ogni addebito. [illegible] della refurtiva [illegible] recuperata. [illegible] volto [illegible] lunghe [illegible] de libero [illegible] gravato.

Assolto un genitore dall'accusa di maltrattamenti

[illegible]

UN TRAGICO INCIDENTE STRADALE IN PIAZZA DELLA BORSA

Mortale caduta di un motociclista dopo un lieve e banale investimento

La pronta sterzata evita più gravi conseguenze - Il giovane è stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale ma tutte le cure sono state vane

Un giovane di diciotto anni ha perduto ieri la vita in un incidente stradale, avvenuto qualche minuto prima di mezzogiorno. Teatro della mortale disgrazia è stato il tratto di strada compreso tra il grande salvagente centrale di Piazza della Borsa ed il marciapiede antistante il negozio Giornalfoto. La vittima è il meccanico Luciano Bertocchi di 18 anni, abitante a Stramare di Muggia n. 891, il quale è stato immediatamente ricoverato nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore con prognosi riservata per delle contusioni con ematoma ed abrasioni alla regione parietooccipitale destra, amnesia e stato commozionale. Nonostante le pronte cure dei medici il disgraziato giovane è deceduto, alle 18.30, senza aver quasi ripreso conoscenza.

Qualche minuto prima di mezzogiorno il Bertocchi si trovava a percorrere la Piazza della Borsa in direzione della vicina Piazza dell'Unità, in sella alla propria motocicletta, targata TS 13276. Giunto all'altezza del salvagente centrale, egli si vedeva improvvisamente tagliare la strada da una passante che, scesa sulla carreggiata, si accingeva a raggiungere il marciapiede antistante al negozio Giornalfoto. Pur colto alla sprovvista il giovane dava prontamente mano ai freni tentando nello stesso tempo di sterzare verso il centro della strada. La manovra riusciva solo in parte in quando la donna veniva urtata ma solo di striscio finendo a terra, mentre il motociclista si rovesciava qualche metro più lontano, rimanendo esanime al suolo. Trasportati ambedue all'Ospedale Maggiore [illegible]

La donna ha dichiarato che, verso le 19.30, mentre si apprestava ad attraversare la strada in capo di Piazza, era stata investita ed atterrata dalla motoretta, targata TS 3359, guidata da Giovanni Digiovanni di 21 anni, abitante in via XXX Ottobre 19, il quale stava dirigendosi verso la piazza della Borsa proveniente da Piazza dell'Unità.

Poco dopo le 19.30, in uno scontro avvenuto all'angolo tra le vie Combi e Colautti, è rimasto gravemente ferito il giovane fotografo Marcello Bari di 24 anni, abitante al numero 4 di via Colautti, il quale ha dovuto essere ricoverato d'urgenza all'Ospedale Maggiore per la frattura della gamba destra, ferite lacero contuse al sopracciglio destro ed altre lesioni di minore entità agli arti inferiori. E' stato accolto nel reparto ortopedico dove rimarrà degente per circa due mesi, salvo complicazioni. Stando alle dichiarazioni del Bari e dei Carabinieri giunti immediatamente sul posto, l'incidente sarebbe avvenuto quando il giovane aveva iniziato una conversione in modo da invertire il senso della marcia. Purtroppo, anche a causa delle palizzate erette in quel tratto per dei lavori in corso, il Bari non aveva potuto accorgersi del sopraggiungere di un autobus della linea «30», andandogli pertanto a cozzare contro.

In seguito alla brusca frenata operata dal guidatore del mezzo pubblico, due donne che si trovavano sull'autobus cadevano al suolo riportando delle lesioni. Si tratta dell'ostetrica Elvira Ruzzier, ved. Cicerich di 56 anni, abitante in Largo Pitteri 1, e della casalinga Norma Hameri di 47 anni, domiciliata in via Locchi 48. La prima ha riportato delle contusioni al dorso con sospette lesioni interne e stato commozionale, per cui è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi di circa otto giorni, mentre alla seconda i sanitari della CRI, ai quali si è rivolta più tardi, hanno riscontrato delle contusioni escoriate al malleolo esterno sinistro e contusioni alla mano ed alla gamba sinistre, guaribili in una settimana.

Due infortuni sul lavoro

Vittima di un doloroso incidente sul lavoro è rimasto, ieri mattina, il manovratore Antonino Scavone, di 41 anni, abitante in via delle Docce. All'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato, il medico gli ha riscontrato gravi contusioni all'anca sinistra con sospette lesioni ossee al bacino, e ferite lacero contuse al ginocchio sinistro, con prognosi di un mese. Lo Scavone ha dichiarato che, mentre si trovava sul predellino di un trattore in movimento all'interno del porto Duca d'Aosta, era stato investito a tergo da un trattore.

Nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore ieri mattina è stato ricoverato l'operaio Claudio Zucculin, di 20 anni, abitante in via Vespucci 4. Lo Zucculin, che lamentava una profonda ferita lacera con lesioni tendinee all'avambraccio sinistro, ha dichiarato che, poco prima, lavorando presso il Cantiere navale del Molo Fratelli Bandiera, a bordo del piroscafo «Stella Polaris» era accidentalmente scivolato.

Giulia e il «bidone»

E' stata denunciata a piede libero, in quanto responsabile di truffa, Giulia Brodnik in Godeas, di 27 anni, senza fissa dimora. La giovane, della quale abbiamo altre volte avuto modo di occuparci, era riuscita, ancora lo scorso anno, ad impossessarsi di un timbro lineare nella sede dell'INAM di via Slataper e successivamente, forte di quella «garanzia», aveva promesso ad un conoscente di procurargli lavoro e ad una donna di farle avere un aumento della pensione nonchè l'assegnazione di un alloggio dell'ICAM. Dal primo, e cioè dal signor Giorgio Babich, di via Campanelle, era riuscita ad avere in «prestito», con quella promessa, la somma di 3000 lire, mentre dalla seconda vittima aveva ricavato solo un gilet in lana.

La strana storia delle «raccomandazioni» era saltata fuori quando sia il Babich che la casalinga Maria Bellini ved. Infante, si erano presentati all'INAM con un biglietto rilasciato loro dalla Godeas, sul quale faceva bella mostra di sè il timbro carpito in precedenza. Rivelatosi il «bidone», la polizia ha fermato la Godeas ed ha provveduto ad inoltrare la regolare denuncia per truffa.

Quattro cittadini jugoslavi hanno varcato ieri i confini tra la Jugoslavia e la nostra zona, chiedendo asilo politico alle autorità locali.

LE IRREGOLARITA' AL GENIO CIVILE

Documenti sottoposti a perizie calligrafiche

[illegible]

SPETTACOLI

Il concerto diretto da Maazel a chiusura della stagione sinfonica

In apertura del concerto di ieri, conclusivo della stagione sinfonica, figurava un nome quasi sconosciuto al nostro pubblico: Karl Stamitz, autore della Sinfonia in mi bem. magg. op. 13 n. 1 per due flauti, due corni e archi. Dal carattere della sinfonia ognuno ha potuto sentire che essa, sia nello stile, sia nella disposizione strumentale apparteneva al '700. Questi segni sono però insufficienti a rilevarne la grande importanza storica. Karl Stamitz fu il più vecchio dei figli di Johann Stamitz (1717-1757) direttore della musica da camera e maestro di Cappella alla Corte del principe Carlo Teodoro a Mannheim. Da Stamitz e dai suoi figli è nato un movimento che assunse straordinaria importanza per tutta la musica sinfonica. Essi formarono un'orchestra che divenne celebre in tutto il mondo, e che è stata lo strumento di travaglio e di ricerca sul complesso e in quel tempo non ancora risolto problema della scrittura sinfonica. Gli Stamitz vollero creare nella polifonia orchestrale un sentimento nuovo di timbri, di ombreggiature, di contrasti, di volumi sonori, di ritmi e movimenti. Insomma una nuova lavorazione classica della tecnica orchestrale con trattamento soggettivo degli strumenti a fiato, con l'introduzione del tutto nuova dei passaggi dinamici col crescendo e il diminuendo, del piano e del forte. A Johann Stamitz si deve riconoscere il merito di questa sensazionale riforma che ha dato alla musica un nuovo indirizzo del quale hanno beneficiato Haydn, Mozart e Beethoven. La Scuola di Mannheim, di cui tante volte parla Mozart, ha dato vita ad uno stile che è stato lo «Sturm und Drang» nella storia della musica. All'orecchio moderno non può riuscire ben percettibile il rivoluzionamento operato dalla scuola di Mannheim se non attraverso una conoscenza didattica e comparativa di quelle che furono le forme della musica prima degli Stamitz e dopo di loro. Occorre comunque ringraziare il direttore Maazel per questa riesumazione interessante quanto preziosa alla esperienza sinfonica del pubblico che viene lanciato troppo violentemente da uno stile all'altro. Esempio tipico di ieri il passaggio dalle morbidezze e squisitezze formali del sinfonismo di Stamitz, all'orgia strumentale di Prokofieff.

Nella suite «Giulietta e Romeo» la semplicità del discorso strumentale conferma il proposito programmatico di Prokofieff, insieme al felice suo tentativo di modellare in forma di pantomima la vicenda tra Capuleti e Montecchi e il dramma d'amore dei due amanti veronesi. Ciaikowsky, che fu un romantico cantore d'amore, con «Paolo e Francesca» e con «Giulietta e Romeo» sembra aver stimolato il sentimento di Prokofieff che ha cantato la passione di «Giulietta e Romeo» con caldo slancio melodico, e il combattimento tra le fazioni con splendore sgargiante di sonorità e violenza di ritmi nei quali non sono estranei gli influssi di Rimsky-Korsakoff. Lorin Maazel ha trovato le sue più forti e geniali qualità di concertatore nel comporre i disegni, le figure, i movimenti ed i sentimenti che si scatenano dalla Suite di cui è stato interprete fortemente espressivo. Il pubblico lo ha rimeritato con calde ovazioni che sono andate anche alle vigorose energie della nostra orchestra, salutata essa pure da festosi e vibranti riconoscimenti.

Con le «Variazioni su un tema di Haydn» di Brahms il clima del concerto si è mutato. Di queste variazioni (sono otto, con un tema corale iniziale e un finale) esiste una versione per orchestra e una versione per due pianoforti della quale Brahms ha ricavato la parte orchestrale. Le «Variazioni» costituiscono per così dire l'introduzione del compositore amburghese alla sua prima sinfonia, ed è la prima grande opera di Brahms consacrata all'orchestra della quale mostra di conoscere tutti i segreti, e sulla quale esercita le sue stupende possibilità di costruttore di forme e di suoni. Una tra le forme predilette da Brahms è la «Variazione» non nel senso settecentesco di pura ornamentazione, bensì nel modo tutto personale di trasformare il motivo variandone i tempi, i movimenti, spezzandone la linea in tante particelle oppure di rivestirlo in forma contrappuntistica come Passacaglia. Ma alla genialità della trasformazione si aggiunge la poesia del suono che in Brahms assume un carattere tutto personale attraverso le armonie degli strumentini e degli ottoni, che determinano lo sfondo oscuro e grave delle sue sinfonie. Più fedele alla lettera che allo spirito brahmsiano, il direttore Maazel ci ha offerto comunque una severa esecuzione delle «Variazioni» che il pubblico ha accolto con vivissime approvazioni divenute acclamazioni dopo l'abbacinante e rutilante sonorità del «Bolero» di Ravel, melodia popolare spagnola con ritmo di Bolero poggiato su uno stretto numero di variazioni incessantemente ripetute. Il ritmo conferisce figura e contorno alle linee della sinfonia che procede con un ostinato e ardito crescendo su due battute del tamburo, e che termina con ebrezza e crudezza di sonorità secondo lo spirito di Ravel. Opera di grande valore e originalità strumentale, ma anche opera di virtuosismo direttoriale come ieri ha mostrato Lorin Maazel che ha sentito la crescente vita ritmica della danza, e i duri contorni della melodia e il delirio del timbro strumentale. Alla fine il pubblico ha evocato il direttore Maazel ripetutamente sul podio e con lui ha rinnovato i propri sentimenti di ammirazione alla nostra orchestra che oggi parte per Parigi ove prenderà parte al ciclo italiano dell'opera lirica.

v. t.

I MICHELUZZI AL NUOVO

«Mio suocero in rodaggio» commedia di Arnaldo Boscolo

Sentirsi chiamar genio, essere adulato come un luminare della scienza, e fare il vinaio! Può accadere quando un succedersi malandrino di situazioni, dove il caso è più forte della volontà, violenta il corso naturale degli avvenimenti e crea — con la complicità di un autore burlone e smaliziato — tutto un intreccio paradossale, in spigliato equilibrio tra farsa e «pochade». L'ha insegnato a perfezione nel suo ampio sviluppo il teatro francese che da questi stratagemmi ha ricavato linfa vitale per più di cent'anni, aggiungendo volta per volta allo scambio iniziale di persona altri personaggi e una catena di guai ad alimentare l'intreccio; e tutto il mondo si può dire ha imparato e ripetuto la lezione, mancando sì di originalità ma centrando il divertimento, che è un modo come un altro di fare spettacolo. Su questa scia, vivace, ilare, chiassosa, vanno infilati anche i tre atti di «Mio suocero in rodaggio», di Arnaldo Boscolo, che anagraficamente chiude il gruppo veneziano dei Rosselli, dei Cenzato e dei Varagnolo; che storicamente va inteso come espressione di un periodo di decadenza, di manierismo, ma che al momento della rispolverata dimostra di sopravvivere con sufficiente autonomia specie nella cerchia degli affetti e delle attenzioni che può riservargli una robusta Compagnia. E' il caso dei Micheluzzi, che a volte sembrano avere la proprietà di un Mida teatrale per quanto concerne il recupero di certi testi. Si è riavuta quest'impressione ieri sera con la piacevolezza e il godimento che hanno accompagnato le pur scontate avventure del vecchio ringalluzzito e degli altri personaggi, sorretti come sempre dalla consueta dedizione di tutti gli interpreti. Un neo soltanto va attribuito alla inspiegabile diserzione del pubblico. E' un doveroso appunto di cronaca che sentiamo di fare soprattutto perchè i Micheluzzi e i loro bravi collaboratori non meritano un teatro mezzo vuoto.

Vice

Questa sera, con inizio alle ore 21, la Compagnia Micheluzzi replica «Mio suocero in rodaggio» di Arnaldo Boscolo. Novità.

Il balletto classico al Nuovo

Lo spettacolo di balletto classico sostenuto dalle allieve della Scuola di danza «Città di Trieste» diretta da Maria Panzini, che tanto successo ha riscosso domenica sera al Teatro Nuovo, si ripeterà questo pomeriggio, nello stesso teatro, per dare modo ai bambini di assistervi. La rappresentazione avrà inizio alle 16. Anche per questa replica i biglietti, a prezzi notevolmente ridotti, sono in vendita alla Biglietteria centrale di galleria Protti.

Serata musicale all'Auditorium

Venerdì alle 20.45 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano un'interessante serata musicale pianistica, lirica e corale, cui parteciperanno, oltre ad un gruppo di giovani pianisti, i cantanti Rita Costanzi, Alfred Stift, Letizia Benetti, Ada Potrebin, Adriana Surian, Giuseppe Saolini, Carlo Biasini e Wanda Marsini. Collaborerà la Società corale «G. Tartini» diretta dal maestro Kirschner, così brillantemente affermatasi al recente concorso della RAI. La collaborazione pianistica e la organizzazione artistica è affidata a Livia d'Andrea Romanelli. I biglietti si potranno acquistare il giorno stesso dello spettacolo alla Biglietteria centrale di galleria Protti.

«Serata... gialla» al Circolo Cantieri. Il Piccolo Teatro della Prosa diretto da Bruno Sardi presenterà venerdì alle 20.45 nella sala teatrale del Circolo Cantieri — Via S. Francesco 5 — la commedia in tre atti allegri di E. Caglieri. «Serata... gialla». Vi prenderanno parte le attrici: Maruska Pulignano, Ada Pertot, Tina Moreno, Ivonne Liubici; gli attori: Virgilio Gili Maggi, Claudio Giombi, Sergio Colini e Sergio Gortani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Ore 16: Balletto classico della scuola di danza «Città di Trieste» diretto da Maria Panzini. Prezzi: settore A L. 250; settore B 200; galleria 150.

TEATRO NUOVO. Ore 21: Comp. Micheluzzi: «Mio suocero in rodaggio» di A. Boscolo. Novità per Trieste. Prezzi: settore A L. 800; settore B 600; galleria 300. Prenotazioni botteghino del teatro, telefono 24183. Sono valide le riduzioni per studenti.

CIRCO A TRE PISTE TOGNI (via Broletto). Tutti i giorni due spettacoli, ore 16 e 21.15. Vendita biglietti alla cassa del Circo o presso ATEC, piazza Goldoni 1, tel. 93520.

EXCELSIOR. 16: «Salva la tua vita», con Doris Day, Louis Jourdan, Barry Sullivan. Metroscope. Una storia senza respiro!

FENICE. 16: Walt Disney presenta l'uomo che sgominò i razziatori del fiume: «Davy Crockett e i pirati». Pierre Parker, Ruddy Ebsen, e «Uomini nello spazio» un fantasioso technicolor di W. Disney.

NAZIONALE. 16: un originalissimo spettacolo supergiallo: una formula nuova «Il complice Dick Turpin - L'uomo sulla spiaggia», cinemascope. Eastman color.

ARCOBALENO. 16: «L'ultimo paradiso». Un film dominato dalla bellezza della natura e dalla sconvolgente sensualità della donna. In Ferraniacolor - Ultrascope. Severamente vietato ai minori. Ultimo giorno.

SUPERCINEMA. 16: «Il prigioniero» con Alec Guinness e Jack Hawkins. Un avvenimento di scottante attualità.

FILODRAMMATICO. 16: in prima visione assoluta: «Terrore della città» con Frank Latimore, M. Fiore e B. Corrà.

GRATTACIELO. 16: Elsa Martinelli, J. Adams, M. Cook, G. Scala, S. Chaplin nel delizioso Cinemascope Universal «Quattro ragazze in gamba».

CRISTALLO. 16.30: una eccezionale interpretazione di Rock Hudson e Julia Adams ne «Il diario di un condannato». E' un potente drammatico technicolor Universal. Vietato ai minori. Domani «Rififi» il film che mozza il respiro.

ASTRA ROIANO. 16.30: «Vera Cruz», con G. Cooper e B. Lancaster. Cinemascope in technicolor Dear.

CAPITOL. 15.30: un film di René Clément: «Gervaise», tratto dal romanzo di E. Zola con Maria Schell. Film premiato due volte alla Biennale di Venezia. Vietato ai minori.

ALABARDA. 16: «Ragazze d'oggi», incantevole Cinemascope e Technicolor, con Marisa Allasio, Lilli Cerasoli e Mike Bongiorno. Domani: «Rififi» il film che mozza il respiro.

ARISTON. (vedi estivi).

ARMONIA. 15: «Criminale di turno». Fred Mac Murray, Jim Novak. Comicissimo varietà.

IDEALE. 16.30: «La soglia dell'inferno», in Superscope con Wendell Corey, Mickey Rooney e Nicole Maurey.

AURORA. 16.30: dagli archivi di Scotland Yard diabolica e quasi irreale rivive la tragica figura di Jack lo squartatore nel film Fox: «Una mano nell'ombra» con J. Palance. Vietato ai minori.

IMPERO. 16: «La sottana di ferro», con B. Hope e K. Hepburn. Oriente contro Occidente: dittatura contro democrazia, nel più divertente. Technicolor Dear. Ultimo giorno.

ITALIA. 15.30: «L'ultima volta che vidi Parigi». Superbo capolavoro Metro in technicolor con Elizabeth Taylor, Van Johnson e Walter Pidgeon.

MARE. 16: «L'uomo, la bestia e la virtù», dalla commedia omonima di L. Pirandello con Totò, Orson Welles e V. Romance. Proibito ai minori. A colori.

S. MARCO. 18: «Fuoco a Cartagena» con Rhonda Flemming e Sterling Hayden. Spettacolare Columbia Film, in technicolor.

MODERNO. 16: «Tempi moderni» con Charlie Chaplin.

SAVONA. 16: «I pappagalli», un mare di risate con A. Sordi, Cosetta Greco e P. De Filippo.

VIALE. 16: «Prateria senza legge», con George Montgomery, Sylvia Findley. Un film appassionante e drammatico in technicolor.

VITT. VENETO. 16: un film per tutte le età, per tutti i gusti: «Fantasia animata», un capolavoro della Metro pieno di poesia e di gaiezza. Technicolor.

AZZURRO. 16: brillante cinemascope in Anscolor Metro «7 spose per 7 fratelli», con J. Powell, H. Keel. Suono stereofonico Perspecta.

BELVEDERE. 16.30: «La morsa d'acciaio», giallo con J. Cotten e T. Wright.

LUMIERE. 17: «La freccia insanguinata», techn. C. Heston, J. Palance e K. Jurado.

MARCONI. 16.30: «La principessa delle Canarie», a colori con Silvana Pampanini, Marcello Mastroianni e Gustavo Rojo.

MASSIMO. 16.30: «Il segno del pericolo», avvenimenti incredibili, uomini nella morsa della paura, un giallo appassionante con Terry Moore e Robert Beatty (R.K.O.).

NOVO CINE. 16: «Nanà», con Charles Boyer e Martine Carol. Technicolor.

ODEON. 16: William Holden in «Squali d'acciaio» (Submarine Command). Un episodio segreto della guerra in Corea.

RADIO. 16: «La strada dell'eternità». Avvincente con Leslie Caron, R. Mecker e G. Roland.

ESTIVI

ARENA ARMONIA (Via Madonnina). Ore 20: «Criminale di turno». Fred Mac Murray, J. Novak. Comicissimo varietà.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20.30 (cassa 20): Tim Hovey il piccolo grande attore ne «Il tigrotto», un technicolor con Jeff Chandler e Loraine Day. Si ripete il I tempo.

ARISTON. 20.30 (due spettacoli): «Per la vecchia bandiera». Entusiasmante spettacolo di avventura e d'amore. Technicolor con Randolph Scott e Lex Barker.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Caccia al ladro». Vistavision, technicolor con Grace Kelly, Gary Grant. Si ripete il I tempo.

GARIBALDI. Prossima apertura. Nuova gestione.

GINNASTICA. 20.30 (cassa 19.45): «Virginia, 10 in amore», commedia brillante con V. Mayo. Technicolor. Si ripete il I tempo.

PARADISO. 20.15 (cassa 19.30): «I fucilieri del Bengala», un grande technicolor con Rock Hudson e Arlene Dahl. Si ripete il I tempo.

PONZIANA. 20.15: «I pionieri dell'Alaska», avventuroso technicolor con Jeff Chandler e Ann Baxter.

ROIANO. 20.45 (cassa 20) Si ripete il I tempo: «Il delitto perfetto». Capolavoro in technicolor con Grace Kelly (la principessa di Monaco).

SCOGLIETTO. 21: «Buongiorno Miss Dowe», l'ultima grande interpretazione di Jennifer Jones e Robert Stack. Cinemascope a colori De Luxe.

SERVOLA. Cassa 20: «Giubbe rosse di Saskacthewan», avv. a colori.

STADIO. «Per noi due il paradiso». 20.th Century Fox. Smagliante technicolor con Betty Grable e Dan Dailey.

VALMAURA. 20.30: «Notorius» (L'amante perduta), un capolavoro con Ingrid Bergman e Cary Grant. Regia di A. Hitchcock.

MINIATURE D'UOMINI AGLI ESAMI D'AMMISSIONE ALLA SCUOLA MEDIA

Dalle prodezze di Garibaldi al turismo sulle ali della fantasia d'un ometto in «gabardine»

Prepotente affermazione di un'incipiente mascolinità - I problemi dell'esagono regolare e il costo della benzina - Si cerca Gorizia sulla carta geografica

C'è da commuoversi, a voler assistere agli esami di ammissione. Da commuoversi a vedere questa minuscola umanità di domani posta per la prima volta di fronte a un preciso impegno sociale.

I ragazzi sembrano miniature d'uomini, attillati nel loro recente doppiopetto da cui sbucano cinque centimetri di calzoncini sopra le esili, longilinee gambe degne d'un puledro di razza, con una goccia di brillantina in testa, la riga tra i capelli che tradisce la pazienza della mammina, gli occhi vivaci, curiosi, più curiosi che incerti, e irrequieti. Sembrano nervosi, durante l'esame, con quella testolina che si muove da un estremo all'altro dei tavolini della commissione; con quello sguardo che non fa in tempo a ritenere l'espressione di uno degli esaminatori e già si volge all'altro o scorre rapidamente sui libri, sui registri, sulle pareti dell'aula; con quelle parole che vengono fuori senz'essere meditate, a brevi eruzioni seguite da brevi pause, accavallandosi spesso l'una sull'altra nello sforzo di dare forma compiuta al pensiero fuggente. Sembrano nervosi; e gli insegnanti «stai pur tranquillo, nessuno ti corre dietro» gli dicono sorridendo, perchè sono buoni e comprensivi e forse perchè si sentono tanto vecchi di fronte a questi giovanissimi e un po' colpevoli di sapere tante cose che loro non sanno.

Sembrano nervosi, questi maschietti, agli esami. Benedetti loro. E' il nervosismo dell'umanità che nasce e apre gli occhi al mondo e vuol sapere e vuol conoscere e vuol comprendere e vuole, deve affermarsi. Sono lanciati alla caccia delle idee, impazienti e frenetici. Non è la promozione o la bocciatura che conti, sono le idee, l'affermazione della verità, la rivelazione del mistero. Nel momento dell'esame i voti esistono soltanto nella mente dei professori e in quella dei genitori lontani; per loro non conta il voto. Per loro è di vitale importanza determinare in cifre se per una ipotetica famiglia di tante persone sia più economico un viaggio in treno o in automobile, posto che tanto sia il costo della benzina e tanto quello del biglietto ferroviario; dieci minuti più tardi sarà di importanza non meno vitale il raggiungere, tra i meandri della memoria e della fantasia, le parole che rivelino i nomi delle zone alpine, che spieghino i motivi delle grandi risorse della Lombardia a paragone di quelle, modestissime, della Basilicata: e ogni altra domanda dell'esaminatore porrà ancora un problema di importanza vitale perchè dietro a quella domanda ci sarà una briciola di verità da scoprire e da affermare. E come potrebbero non sembrare nervosi, con una simile sete di verità e di affermazione?, quando intendono il quesito prima che sia stato formulato per intero e devono rispondere subito, perchè non c'è tempo da perdere, perchè il pensiero è già lontano, intrattenibile, focoso, irruente?

Guardate questo signorino vestito di gabardine impeccabile, dalla faccia magra, le mani dietro la schiena come gli ha insegnato il suo maestro, fermo, composto, rispettoso. Garibaldi? «Nacque a Nizza nel 1805 e fin da piccolo dimostrò animo intrepido e nobile. A otto anni salvò una lavandaia ch'era caduta in mare...» e via, cavalcando al galoppo in sella ai suoi pensieri, «...fu condannato ma riuscì a fuggire e a riparare all'estero...». Partecipò alla seconda guerra d'indipendenza? Certo, fu alla difesa di Roma. Dalla seconda, alla terza, alla quarta guerra d'indipendenza il passo è breve; alcuni martiri della quarta guerra? Cesare Battisti, Fabio Filzi, Nazario Sauro... Gli esaminatori non dicono più «stai tranquillo», adesso; lo tirano, forzano le associazioni d'idee, lo stuzzicano. Sono in tre, due professoresse e una maestra: tese verso l'ometto in gabardine, dapprima compiaciute, poi incalzanti, sempre più svelte a correre nello spazio e nel tempo; e quello che le segue, poi le raggiunge, le precede, in una perentoria rivendicazione di gioventù e di mascolinità incipiente. Cesare Battisti è stato impiccato nel Castello del Buon Consiglio, a Trento; Trento è il capoluogo di una regione che prende il nome da quello della città; le risorse maggiori del Trentino sono la agricoltura, la pastorizia e soprattutto quelle che derivano dalla produzione del legname; anche il turismo è una gran fonte di guadagno per la regione...

«Sì, certo, il «numero fisso» lo ricordo: zero otto sei sei...» («Giornalfoto»)

Così, in pochi minuti, dalle prodezze di Garibaldi ai problemi del turismo, in una catena vivacissima, in un dialogo sminuttato, in una gara di parole. Alla fine è lui, l'ometto in gabardine, a ricevere l'alloro della vittoria; compunto e composto, le mani dietro la schiena, non comprende ancora il significato di quella vittoria, non possiede il rilassamento del sorriso; sembra diventato apatico, mentre le esaminatrici si ritraggono, soddisfatte e perplesse, nel cantuccio dei commenti a voce riposata. E l'ometto fermo, a guardare le gambe del tavolino, inconsapevole; ha parlato sotto la spinta di forze ch'egli stesso ancora non conosce, le forze misteriose della natura che sono in lui e in tutti i suoi colleghi, più o meno manifeste, le forze che dovranno guidare il mondo di domani e che qui, all'esame di ammissione, si sono rivelate per la prima volta e per la prima volta si sono scontrate con la vita adulta di oggi. Sì, perchè la scuola elementare è una proiezione estensiva della famiglia, è una famiglia trasferita in classe; mentre la scuola media è una realtà sociale avulsa dal fulcro familiare. Il ragazzino è diventato ometto, per la prima volta, proprio qui, all'esame di ammissione; per nostra fortuna non lo sa ancora, se ne accorgerà tra molti anni, quando certe impazienze si saranno un po' placate; ma con quanta prepotenza lo dimostra in ogni gesto, in ogni parola!

Guardate quest'altro, in maniche di camicia, dai muscoli promettenti. In qualche baruffa infantile con i colleghi deve aver avuto la meglio, è lo spettacolo della forza nascente. Ha imparato ad aver ragione e non è disposto a cedere fino a tanto che non gli si dimostri che è in errore. Sta cercando l'area dell'esagono regolare. Anche per lui il problema è questione di vita; il flash del fotografo è un fatto inconferente di fronte alla realtà di un esagono disegnato a tratto incerto sulla lavagna. Gli basa conoscere la lunghezza del lato per calcolare l'area? Certo che basta; chè il «numero fisso» lo ricorda a memoria, inutile dirglielo. Conosce il risultato prima di scriverlo perchè fa le operazioni a memoria; ma il maestro gli ha insegnato a procedere con ordine ed eccolo lì, ad allineare numeri; «scrivo tre e porto uno», mormora, che nel frattempo il cervello ha già elaborato il prodotto e corre avanti, alle successive operazioni. Lo invitano ad arrotondare qualche cifra decimale, per facilitare il calcolo; nossignori, «allora il risultato non viene giusto!» prorompe, senza badare che il metodo applicato è comunque approssimativo. Per lui quello è il metodo, non può conoscerne altri, e da quello deve venir fuori il risultato: gli arrotondamenti non sono possibili in matematica. Che sia più facile, non ha importanza; è la verità del risultato, l'area di quell'esagono, ch'egli sta cercando. Nessuno può fermarlo.

Non sono tutti così, non facciamoci illusioni; ma queste non sono nemmeno delle eccezioni. Non è un'eccezione il ragazzo per il quale «è logico» che il viaggio in treno sia più economico del viaggio in macchina: «E' logico: con l'aumento della benzina...». Dopo farà i calcoli e dimostrerà che aveva ragione; ma intanto il pensiero è filato via, raccattando titoli di giornale o notizie sentite alla radio. E guai se i dati del problema fossero stati diversi, e il risultato invertito: avrebbe sentito vacillare la «logica» di una concatenazione d'idee che doveva essere vera perchè era sua, spontanea, sincera, dotata di quella autenticità che hanno soltanto i pensieri dei ragazzi.

Affatto diverse sono le bambine. E' opinione corrente degli insegnanti che siano più preparate dei maschietti; anche le statistiche si esprimono per lo stesso verso. Eppure non sembra. Meditano, ecco il fatto. Per i maschi l'esame è una gara di velocità, corrono i cento metri; per le femmine è una gara di fondo; ci arriveranno, ma devono pensarci. La memoria vale più della fantasia, è più attendibile, più sicura. Ne trovate di timidissime, specie quelle che hanno fatto la scuola privata; sono giunte all'esame con un programma sovrabbondante, eccessivo, in mezzo al quale, a ogni domandina, sono costrette a scandagliare col lume della memoria per potersi raccapezzare. Guardate questa ragazzina vestita alla marinara, con il segno d'una precoce fatica, gli occhiali. «Le Alpi si dividono in Alpi centrali...» comincia enumerando dal centro. Sa anche le altre, occidentali e orientali, ma è troppo timida per riordinare da sola, ci vuole una spinta. Poi si smarrisce, sono arrivate troppe persone, intorno, ad assistere. Conosce poco la geografia, ma è stata a Udine, dice; allora si alza e mostra Udine sulla carta d'Italia. E Gorizia? Gorizia è più difficile, è scritta in piccolo sulla carta: il dito si sposta verso occidente, esita incerto al confine tra Friuli e Veneto, poi torna indietro, disegna un paio di cerchi e infine, ecco, qui è Gorizia.

E' delusa, la piccola; ma anche la delusione sparisce sotto la coltre della timidezza. Ha finito, la commissione si raccoglie per discutere sul giudizio. C'è molta perplessità, negli esaminatori: ha saputo qualche cosa al principio, ma quando sono entrati i visitatori si è completamente smarrita. Viene concessa l'attenuante, l'accordo è unanime: avrà un punto di più per controbilanciare lo effetto negativo dell'intrusione dei curiosi.

E' un bell'esempio di serenità di giudizio e di bontà; ma anche gli esaminatori non possono fare a meno di commuoversi davanti a questi candidati all'ammissione: bambini ancora, lanciati nell'avventura della vita con il modesto bagaglio faticosamente conquistato, che bussano perchè sia loro aperta la via a ulteriori fatiche, la via che conduce alla conquista di quell'umanità che oggi essi sentono latente e che il tempo, aiutato dai libri, condurrà a pienezza e luminosità negli anni da venire.

E' un bel guaio, trovare Gorizia, lassù in alto, così piccola... («Giornalfoto»)

LA SITUAZIONE FINANZIARIA DEI NOSTRI TEATRI

Una riunione a Genova degli Enti lirici italiani

Venerdì scorso a Palazzo Tursi, in Genova, si è svolta una particolare riunione per lo studio della situazione degli Enti autonomi dei Teatri lirici al fine di prospettarne le necessità in sede governativa. Erano presenti i Sindaci di Genova, Trieste, Bologna con i sovraintendenti maestri Antonicelli, dott. Capelli, Ferrone, dott.ssa Lanfranchi, maestro Negrelli, maestro Porrino, ed altri.

Non erano stati invitati gli enti lirici di Milano, Roma, Napoli e Firenze, in quanto la loro fisionomia ed i loro compiti diversificano nel peso amministrativo e finanziario dagli otto enti lirici succitati i quali ciò non pertanto non si considerano sul piano culturale ed artistico «minori». Erano assenti giustificati i rappresentanti di Palermo e Verona.

I convenuti si sono anzitutto trovati concordi nel ravvisare la necessità di una loro costante e stretta collaborazione in ordine alla formulazione di programmi, allo scambio degli allestimenti ed al coordinamento di una futura auspicata attività nell'ambito delle rispettive regioni. Riconoscendo stretto dovere da parte dei singoli Enti locali di contribuire in misura proporzionalmente adeguata alla vita ed allo sviluppo dei loro massimi teatri — ricchi di antiche e gloriose tradizioni — hanno deciso di fare presente al Governo l'opportunità che le autorità tutorie non infrenino lo sforzo delle Amministrazioni comunali e provinciali, rivolto ad integrare con i propri contributi statali in favore degli enti lirici.

I convenuti hanno unanimemente ritenuto che una continuità almeno semestrale dell'attività artistica di ogni città costituisca un minimo, al di sotto del quale la sua funzione culturale verrebbe ad essere gravemente depressa e addirittura compromessa; ed hanno altresì riconosciuto che la situazione di taluni Enti ed attività annuale già consolidata, non debba essere ridotta disperdendo un prezioso patrimonio artistico ed organizzativo. Affinchè non venga pregiudicata sotto ogni aspetto economico ed artistico, la continuità della vita degli Enti lirici, hanno espresso il voto che l'attuale legge venga prorogata a tempo indeterminato, pur auspicando che la nuova legge venga sollecitamente presentata agli organi legislativi competenti e rivendicando il diritto di portare il loro contributo di esperienza alla sua definitiva elaborazione.

E' stato infine scrupolosamente esaminato il problema relativo alla entità e alla distribuzione dei contributi statali; rilevato che gli otto enti sopraindicati realizzano ogni anno circa trecento spettacoli lirici, 160 concerti ed una cinquantina di manifestazioni varie, cioè un totale di circa 500 manifestazioni è stato calcolato nella cifra minima di 1.200.000.000 di lire il contributo complessivo da attribuirsi agli otto enti di cui sopra, in rapporto allo stanziamento complessivo di lire 3.100.000.000 considerato dal Ministro del Bilancio non aumentabile, e peraltro ritenuto da tutti gli enti lirici (ossia anche da Milano, Roma, Firenze, Napoli e Santa Cecilia) insufficiente al loro totale fabbisogno.

Hanno fatto infine presente: a) l'assoluta necessità che il versamento dei contributi venga effettuato con tempestività ed evitare costosi prefinanziamenti che vengono a decurtarli sensibilmente; b) l'esigenza di sanare definitivamente le passività già consolidate relative ai passati esercizi, le quali sono peraltro contenute in limiti assai ridotti, testimonianza di oculata amministrazione, e comunque tali da consentire un'agevole sistemazione.

La seduta del pomeriggio è stata presieduta dal Sindaco di Trieste. Dall'esame circostanziato delle singole situazione degli enti, l'Ente autonomo del nostro Teatro G. Verdi figura il primo per la sua costante e piena attività annuale con circa un centinaio di rappresentazioni fra spettacoli lirici, di operetta, concerti sinfonici ecc. Seguono gli altri enti lirici con rispettivamente 40, 36, 26 spettacoli lirici ed altre manifestazioni.

L'incontro si è dimostrato di interesse artistico ed anche morale avendo commisurato la necessità dei finanziamenti in rapporto all'attività dei singoli enti ed ai rispettivi necessari finanziamenti statali.

SEGNALAZIONI

«Cari signori del «Piccolo» mi concedete un po' di spazio? Vorrei parlarvi di un argomento difficile: l'educazione degli agenti che sono incaricati di controllare il traffico stradale. Non parlo, beninteso, di educazione nel senso normale della parola; immagino infatti che questi bravi militi, siano giovanissimi o anziani, abbiano tutti imparato a scuola, e a casa, le principali norme del saper vivere. Parlo di educazione nel loro mestiere; di quel genere di controllo delle proprie reazioni e dei propri atteggiamenti verso il pubblico che gli americani chiamano «Public relations» e che attualmente — direi finalmente — costituisce in Italia argomento di studi e di discussioni fra i più illuminati «capitani d'industria» e, anche per merito di Andreotti, fra i Direttori generali di alcuni Ministeri. Le relazioni con il pubblico, dunque. A chi di noi, automobilisti, non è capitato di essere fermati dagli agenti della Stradale, del Traffico, dei Vigili Urbani, per un controllo volante, o per una qualsiasi infrazione? Bene. E a chi non è capitato (anche a me che porto i miei cinquant'anni con disinvoltura, sia pure con qualche acciacco nascosto) di sentirsi rivolgere l'apostrofe: «Giovinoto...!»? Cose superate, d'accordo. Bisogna dare atto, a questi agenti e ai loro intelligenti superiori, che una tappa è stata compiuta. «Giovinoto», non lo dicono più. Sono gentili, dicono buon giorno, buona sera, ma all'automobilista che è sempre in stato di leggera tensione, quando avvengono questi incontri, non sfugge una leggera e diffidente ironia nella voce di questi ragazzi, o di questi uomini: c'è il complesso «mo' ti frego» che si insinua, sottile ma distintamente avvertibile, nel rapporto immediato fra «l'autorità» e il «cittadino»; un complesso tipicamente italiano e che difficilmente potrà venir estirpato. In ogni modo non è questo il male. Il male è che questi ragazzi, o questi uomini, quando domandano i documenti — la patente, o il libretto di circolazione, o la ricevuta della tassa della radio — appaiono sempre come delle persone assolutamente digiune di patenti, di libretti di circolazione e di ricevute di tasse, benchè la conoscenza di queste scartoffie dovrebbe costituire l'«abbicci» del loro mestiere. Girano e rigirano fra le mani il librettino, la tessera, si consultano a bassa voce, lo guardano controluce, controllano le pagine, impiegano un sacco di tempo per decifrare il nome e, generalmente, copiandolo sul modulo di contravvenzione, lo sbagliano, anche se è un nome facile; poi, non bastando loro quello che sta scritto in italiano chiarissimo — e non in amarico — sui vari documenti, domandano informazioni: «La macchina è sua?» chiedono (e hanno davanti agli occhi il libretto aperto alla pagina in cui c'è scritto a chiare lettere il nome del legittimo proprietario); «Quando è nato?» (e hanno sulla patente e sul libretto la data di nascita ripetuta fino alla noia). Infine quando si passa alla discussione, se il contravventore è in torto, usano un tono cattedratico — didascalico, gentile, ma leggermente indisponente — come per esempio: «Lei sa signore che non bisogna lampeggiare con gli abbaglianti in città perchè è vietato. Può essere che qualcuno rimanga abbagliato dai suoi fari e allora succede un incidente, accade uno scontro fra due macchine, o un investimento, cioè lei mette sotto qualcuno che poi si fa male». La semplicità del ragionamento è tale che, abituati come noi siamo a cavillare e a discutere appigliandoci a mille attenuanti, non si può fare a meno di sentirsi salire la pressione a centonovanta. E' una tattica questa? Me lo sto domandando. Forse, nelle scuole di addestramento un vecchio sottufficiale, memore dei tempi in cui ogni cittadino che andava all'estero con il passaporto era guardato con sospetto come se fosse l'agente di chissà quale Potenza straniera (e ancora adesso, purtroppo, succede), dice agli allievi: «E soprattutto, mi raccomando, siate gentili ma ricordatevi che avete sempre ragione. Non abbiate fretta, fate le cose con calma, con molta calma, e allora l'automobilista si innervosisce, strepita, gli scappa qualche parola poco riguardosa, voi minacciate di arrestarlo per oltraggio e finisce che la multa non ve la contesterà nessuno...». Dunque, per concludere, niente croci addosso a questi bravi agenti, che dopotutto fanno un lavoro ingrato; soltanto un'esortazione a migliorarsi ancora, a sfuggire a certe tentazioni, a diventare veramente l'aristocrazia delle forze dell'ordine; e non ci vuol molto davvero perchè sono sulla buona strada». La lunga lettera che abbiamo pubblicato è di un «vecchio automobilista». Anche se in qualche punto essa è un po' pungente, tuttavia è tenuta in un tono generale così cordiale che merita la pubblicazione. Il vecchio automobilista vorrebbe degli agenti del traffico educati ad Oxford. Il nostro paese non si può permettere questo lusso, ma se egli è veramente un «vecchio automobilista» usi un poco la sua memoria e ricordi il passato per vedere quali progressi sono stati fatti. Il che in definitiva lascia bene sperare per l'avvenire.

«Seguo con interesse — dice il signor Tito Perissini — quanto si fa per attirare i turisti nella nostra bella Trieste. Sono tutte cose che tornano a vantaggio della città; però mi sembra che la prima cosa da offrire ai forestieri è quella di poter camminare su marciapiedi decenti e di viaggiare in macchina su strade ben tenute. Sono due problemi, questi, che dovrebbero essere affrontati con urgenza; e allo scopo io proporrei che venisse istituita una «squadra di soccorso stradale». Esiste il soccorso umano, cioè la Croce Rossa, esiste il soccorso automobilistico dell'ACI, perchè non dovrebbe esserci anche un'organizzazione per la sollecita riparazione di strade o marciapiedi? Buche, selciato sconnesso, asfalto mancante, scalini rotti, tombini slivellati dal passaggio di veicoli pesanti... tutto questo dovrebbe essere di competenza della «squadra», la quale dovrebbe intervenire immediatamente su segnalazioni dei cittadini, dei vigili, degli automobilisti». Per completare la sua proposta il signor Perissini aggiunge subito un elenco di segnalazioni riguardanti la pavimentazione di viale Miramare, via Milano, via Donota e altri luoghi. A questi potremmo aggiungere la segnalazione del signor Nassiguerra sui marciapiedi del centro e segnatamente su quelli di via Solitario; e potremmo aggiungere le decine e decine di lettere che su argomenti del genere ci sono pervenute a vari periodi e che costituiscono, davvero, uno dei leitmotiv di questa rubrica. Temiamo che, in simili circostanze, se si istituisse una «squadra di soccorso stradale» come quella proposta, questa non avrebbe requie nè giorno nè notte e non farebbe in tempo a completare un lavoro che altri dieci le verrebbero segnalati. Ci vuole, attualmente, qualcosa più di una squadra; ci vuole un completo piano comunale per mettere in sesto la pavimentazione cittadina; e quando questa avrà raggiunto una veste più decorosa, allora si potrà parlare di una «squadra» per le normali opere di manutenzione e per singoli interventi di urgenza.

NUOVO AUDACE «COLPO» DI UNO DEI GIOVANI RAPINATORI

Evaso dalle carceri di Dolo un membro della banda Toninato

Natalino Donà era stato protagonista a Trieste di un clamoroso inseguimento dopo la sua fuga da Roma con il complice

Abbiamo da Venezia:

Un componente della famosa banda Toninato, il ventiduenne Natalino Donà, è evaso dalle carceri mandamentali di Dolo durante la passeggiata quotidiana dei detenuti. L'evasione si è verificata ieri pomeriggio, proprio alla vigilia di una causa che doveva discutersi alla Pretura di Dolo e per la quale appunto, il Donà era stato l'altra sera trasferito dalle carceri di Padova, dove era allogato in attesa di altri giudizi nei suoi confronti per rapina, estorsione, furto aggravato, associazione a delinquere e tentato omicidio.

Quando il custode del carcere si è accorto dell'assenza del Donà, questi aveva già preso il largo. Le battute subito intraprese da agenti di polizia e carabinieri della zona non hanno dato alcun esito. All'atto dell'evasione il Donà — di cui le cronache si occuparono ampiamente a suo tempo, essendo egli uno degli uomini più vicini al capo della banda che anni orsono assaltò anche una banca romana — indossava un paio di pantaloni grigi, una camicia scura a scacchi e scarpe nere. Sull'episodio, per il quale è atteso a Dolo in giornata il Procuratore della Repubblica, è stata aperta un'inchiesta.

Come si ricorderà due anni or sono anche la polizia di Trieste ebbe ad occuparsi del Donà, la cui presenza insieme al Toninato, che da quattro anni ormai vive alla macchia, era stata segnalata in quella città. In base a confidenze fatte da un recluso, la polizia era riuscita a localizzare i due. Costoro, peraltro, accortisi che qualcuno aveva a cominciato a mettere gli occhi su di loro, erano riusciti ad abbandonare in automobile la città di San Giusto prima che si riuscisse ad istituire alcuni posti di blocco. Inseguiti sino a Mogliano Veneto, ove avrebbero dovuto unirsi ad altri anelli della banda per effettuare una rapina in una banca della zona, il Toninato ed il Donà riuscirono ancora una volta, per un equivoco verificatosi fra le forze operanti, a sottrarsi alla tagliola.

Il Donà, alla fine, veniva catturato nei pressi di Campolongo Maggiore, paese di residenza del Toninato. Quest'ultimo, però, riusciva a far perdere ogni sua traccia ed è tuttora latitante. Per la sua cattura, or è un mese, il Ministero degli Interni ha istituito una taglia di un milione.

CONFERENZE

✦ Il Centro per gli studi sul diritto e sulla circolazione stradale, terrà questa sera alle 18.40 nella sala dell'ALUT, in via Università, la consueta lezione. Data la ristrettezza del tempo, le lezioni si susseguiranno con ritmo accelerato, onde giungere in tempo alla conclusione del primo corso. Parleranno questa sera in due lezioni condensate il prof. Giorgio Fabbri-Colabich dell'Università di Padova sul tema: «La cinematica degli incidenti stradali»; e il dott. Lucio Rubini, sostituto procuratore della Repubblica a Venezia, sul tema: «La raccolta e la valutazione delle prove».

✦ Sabato prossimo, alle 19, nell'aula magna del Ginnasio Liceo Dante Alighieri, l'avv. Cesare Pagnini parlerà sulle opere inedite di Antonio de Giuliani, e la conferenza assume una particolare importanza perchè — contrariamente all'opinione invalsa che il de Giuliani non avesse più scritto dopo il 1792, ritirandosi sdegnato nelle proprie campagne — un attento esame della ricca raccolta di suoi studi inediti ha accertato aver egli continuato a scrivere fino al 1825. Delle opere stampate di Antonio de Giuliani, già molti scrittori, da Attilio Tamaro a Benedetto Croce, da Cusin a Stuparich, si sono occupati con saggi e studi significativi sulle vicissitudini delle società civili. Le opere inedite del de Giuliani — che saranno argomento della conferenza del Pagnini — completeranno il quadro della grande e complessa attività di studioso e di scrittore del de Giuliani che, come risulta, per conto dell'Imperatore e per conto proprio, intraprese durante quarant'anni, viaggi di studio per conoscere e studiare popoli e costumi, organizzazioni marinare e iniziative commerciali e industriali.

TURISMO CON LE FF.SS.

Il programma del treno per Genova e S. Remo

Il programma del treno turistico per Genova e San Remo, con gite in autopullman al Golfo del Tigullio ed a Nizza, è stato fissato come segue: giorno 19 giugno: partenza da Trieste Centrale alle ore 21.05 e da Monfalcone alle ore 21.35; giorno 20: arrivo a Genova P.P. alle ore 9.50. Giornata libera a disposizione. Pernottamento libero od in albergo convenzionato; giorno 21: gita facoltativa in autopullman al Golfo del Tigullio (Rapallo, Portofino, Santa Margherita, ecc.). Pernottamento a Genova come sopra; giorno 22: gita facoltativa in treno ed in autopullman a San Remo o a Nizza. Pernottamento a Genova come sopra; giorno 23: mattinata libera a disposizione. Partenza da Genova P.P. alle ore 13.47. Arrivo a Monfalcone alle ore 23.30 ed a Trieste Centrale alle ore 24.

La gita al Golfo del Tigullio, che sarà effettuata con autopullman di gran turismo, impegnerà l'intera giornata del 21 giugno. L'itinerario si svolgerà lungo le manifiche strade panoramiche e toccherà le più famose località della Riviera di Levante site fra Genova e Rapallo. Sono previste soste a Rapallo, Santa Margherita, Portofino Mare e Portofino Vetta. La gita a Nizza si effettuerà il giorno 22 giugno, in treno da Genova a San Remo ed in autopullman di lusso da San Remo a Nizza.

I servizi accessori di cui l'Amministrazione ferroviaria ha curato l'organizzazione sono molteplici: essi riguardano i pernottamenti a Genova, la seconda colazione a Nizza ed a Rapallo, le visite a Montecarlo - Monaco, la escursione in funivia da San Remo al Monte Bignone ed il rilascio del passaporto collettivo.

Prezzi da Trieste: viaggio di andata e ritorno per Genova lire 3780; da Monfalcone lire 3660; viaggio di andata e ritorno per San Remo lire 4730; da Monfalcone lire 4540; viaggio di andata e ritorno per Nizza lire 7040; da Monfalcone lire 6850 (nei prezzi per Nizza è compresa la quota per la seconda colazione in buoni ristoranti di Nizza: questo servizio accessorio ha, pertanto, carattere obbligatorio). Supplementi facoltativi: gita al Golfo del Tigullio lire 840; seconda colazione a Rapallo lire 690; funivia San Remo - Monte Bignone lire 1000; passaporto collettivo lire 350 (più lire 150 per il certificato di residenza quando necessario).

Nel treno turistico — che si effettuerà con qualunque numero di partecipanti — è assicurato il posto a sedere in comode vetture imbottite. Per esigenze di carattere organizzativo il rilascio dei biglietti per Nizza alle persone sprovviste di passaporto o di lasciapassare per la Francia cesserà sabato 15 corrente alle ore 13.

CRONACHE SPORTIVE

L'EPIDEMIA FALCIA I NEO-CAMPIONI

Contro il Lanerossi il Milan schiererebbe la squadra «ragazzi»

I colpiti dal male sono stati sei - Attualmente in cura Schiaffino, Galli, Bergamaschi, Bean - Misure prudenziali

Milano, 11

I giocatori del Milan, costretti attualmente a letto per epatite itterigena sono Schiaffino, Galli, Bergamaschi e Bean. La situazione clinica di tutti i milanisti, colpiti e non colpiti, è attentamente vigilata dai sanitari. Sembra difficile che la squadra possa essere in grado di affrontare gli impegni a breve scadenza, tra i quali a fine giugno a Madrid gli incontri di Coppa Latina. Anche per l'ultima partita di campionato a Vicenza è in forse se la prima squadra potrà essere schierata, sia pure con un largo innesto di riserve. Stabilita la forma epidemica del male, la prudenza consiglierebbe che anche i giocatori nei quali esso non si è manifestato venissero tenuti a riposo. In tal caso scenderebbe in campo a Vicenza una squadra di ragazzi.

Il primo caso della strana malattia che è entrata in casa rossonera sembra sia avvenuto fin dall'inizio del campionato, quello dello svedese Liedholm, successivamente si ebbe quello dell'argentino Cucchiaroni. Parvero casi isolati, invece a poco a poco la malattia si è diffusa, toccando anche i familiari degli stessi.

Il prof. Boselli ed il medico sociale dott. Crivelli stanno approfondendo gli esami di tutti gli appartenenti alla società che conducendo vita comune possono essere già colpiti o predisposti ad esserlo. Se del caso saranno fatti ricoveri in clinica ed alcuni isolamenti per troncare il fatto epidemico.

Sovvenzione comunale alla squadra del Torino

SI RIPARLA DELLA FUSIONE CON LA JUVENTUS

Torino, 11

Nonostante le smentite ufficiali diramate un mese fa, si torna a parlare di fusione e di assorbimento. Secondo alcune voci la fusione tra Torino e Juventus verrebbe decisa il prossimo mese di luglio dopo le assemblee dei soci dei due sodalizi. Non è però da escludere che tra le due parti si giunga ad un compromesso in modo da rinviare di un anno l'operazione.

Un'altra voce si è inserita stamane tra le tante sull'argomento: quella che il Sindaco di Torino avv. Peyron avrebbe convinto la Giunta comunale ad accordare al Torino un mutuo di 40 milioni onde far fronte agli impegni più urgenti. Tale operazione ritarderebbe di conseguenza il progetto della fusione. La questione, secondo affermazioni ufficiali, sarà però discussa soltanto a fine mese al ritorno dell'assessore allo sport rag. Arnaud, che si trova attualmente in viaggio di nozze.

La soluzione del problema Torino - Juventus è attesa con particolare apprensione dai dirigenti delle società che nella classifica occupano attualmente una posizione poco tranquilla. L'argomento sarà pertanto di viva attualità anche a Milano nel corso della riunione che i rappresentanti delle serie A, B e C terranno domani, mercoledì. Questi dirigenti discuteranno, separatamente per categoria, i provvedimenti decisi dal Consiglio federale circa il trasferimento e il tesseramento degli stranieri e le proposte circa la nuova regolamentazione delle promozioni. Domani, questi problemi saranno poi discussi in sede ufficiale nel corso dell'assemblea generale straordinaria, indetta dalla Lega Nazionale Professionale, per l'esame e l'approvazione del regolamento completo riguardante società e giocatori professionisti.

Lindskog ceduto lascia l'Udinese

Udine, 11

L'ultimo appuntamento per l'Udinese è fissato a Torino. In casa ha chiuso battendo chiaramente la forte Sampdoria. Tre reti collocate a segno, nessuna subita. Commiato con applausi specie per Lindskog che ha fornito una prestazione delle migliori.

Spogliatoi bianconeri. Lindskog commosso annuncia: sono felice di aver giocato bene e di lasciare a Udine un gradevole ricordo.

Sulle orme di Selmosson anche il lungo biondo svedese è dunque in procinto di lasciare il Friuli. Lo squadrone di grido lo attende per l'annata 1957-58.

Si teme la squalifica del campo genoano

Calato giù da Vicenza con l'intenzione di sistemare almeno in parte una situazione ancora incerta, il Lanerossi ha chiaramente puntato al pareggio. Alla necessità di vittoria dei rossoblù, i biancorossi di Varglien opponevano la minore ambizione della parità. Tanto di guadagnato se dall'orgasmo seminato nel cervello dei primi, fosse poi uscita, l'occasione del raccolto più sostanzioso.

Il più non è venuto. Lanerossi soddisfatto comunque. Non così i genoani che, more solito, si sono sfogati prendendosela con Lo Bello. Le cronache del dopogara parlano di cuscini volanti, di lancio di innocue pallottole di carta e di monete lanciate in direzione del direttore dello scontro.

L'episodio, è naturale, conduce sotto processo il campo di Marassi. Se sarà multa o squalifica lo sapremo oggi, mercoledì. Per ora rimane la spada di Damocle che potrebbe portare il Genoa su campo neutro per l'ultima che doveva essere casalinga.

60 milioni a Julinho perchè resti a Firenze

Firenze, 11

Proseguono i tentativi per trattenere in Italia Julinho. Al brasiliano, che domenica ha consegnato ai giornalisti un messaggio di ringraziamento e di addio per il... popolo italiano, il presidente della Fiorentina, Befani, avrebbe offerto ieri sessanta milioni per continuare ad indossare la maglia viola, ma Julinho li avrebbe rifiutati dicendo: «Adesso vado in Brasile e da oltre Oceano vi farò sapere la mia decisione definitiva, dopo essermi consultato con i miei familiari».

Sivori partito alla volta di Torino

Buenos Aires, 11

Il calciatore argentino Enrique Omar Sivori è partito stamane in aereo per Milano per raggiungere la squadra della «Juventus», che lo ha ingaggiato pagando la somma record pari a 250 mila dollari al «River Plata». Giungerà a Milano verso le ore 22 di mercoledì con il volo 504 dell'«Alitalia».

Gli armi russi alle regate di Henley

L'ITALIA PRESENTE CON UN «QUATTRO CON»

Londra, 11

Alle famose regate di Henley la Russia sarà rappresentata da tre vincitori di medaglia d'oro alle olimpiadi, il che renderà la competizione che avrà luogo sul Tamigi dal 3 al 6 luglio la più interessante riunione remiera del canottaggio internazionale.

Radio Mosca informa che, nelle prove, il campione olimpionico di singolo Ivanov si è brillantemente qualificato per la manifestazione di Henley, mentre Yuri Chukalov e Alexander Berkutov si sono dimostrati ben preparati per il doppio. Essi vinsero queste gare ai giochi olimpici di Melbourne: Stanislav Soldatov e Mikhail Plaksin — due debuttanti ad Henley — rappresenteranno l'URSS nel due senza timoniere», essendosi aggiudicata la prova di qualificazione battendo campioni riconosciuti come Igor Buldakov e Viktor Inavov. I russi avranno di fronte i migliori rematori britannici, ed avversari quotati americani, australiani, svizzeri e svedesi. Complessivamente, ben 34 armi stranieri prenderanno parte alla manifestazione remiera.

L'anno scorso i russi, fuorono assenti alle regate, ma nel 1955 essi vinsero le tre gare più importanti: la «Stewards Challenge Cup» per il «quattro con», la «Silver Goblets» per il «due con», e la «Double Scull Challenge Cup» per il «doppio.»

Nella «Grand Challenge Cup» per l'«otto», i russi avranno di fronte degli avversari agguerriti, tra cui la Yale University, che vinse ai giochi olimpici del 1956, la Cornell University vincitrice della gara dello scorso anno, e l'armo dell'Esercito francese.

I sovietici hanno leggermente modificato la formazione del loro «otto» che partecipò ai giochi olimpici, mettendo Boris Fedorov come capovoga.

L'armo militare francese, lo armo italiano dei canottieri Motoguzzi, lo svedese delle «Tre Città» ed i migliori equipaggi britannici saranno gli avversari dei russi nella gara del quattro con timoniere.

Le Maserati e le Ferrari al G.P. d'Europa

Londra, 11

Il segretario generale del British Automobile Racing Club (BARC), John Morgan, è partito oggi diretto in Italia per accertare quali macchine e quali piloti italiani prenderanno parte al Gran Premio Automobilistico d'Europa che si svolgerà ad Aintrée il 20 luglio.

Egli ha dichiarato di compiere il viaggio dietro richiesta degli organizzatori della gara di Aintrée. Un portavoce del BARC ha reso noto tuttavia che sia la Ferrari sia la Maserati hanno già comunicato per lettera che invieranno ciascuna quattro macchine.

La Nazionale di basket

Rinviato a oggi l'allenamento degli azzurri

Gorizia, 11

L'annunciato allenamento che i cestisti della Nazionale dovevano svolgere ieri a Gradisca è stato rinviato per l'incertezza del tempo e si effettuerà invece oggi alle 18.30 sempre a Gradisca. Ai giocatori azzurri il prof. Paratore opporrà una formazione mista di atleti della Goriziana e dell'Itala.

A Torino la Triestina ha piegato bandiera pur avendo messo a segno, nella porta della Juventus, tre gol. L'istantanea ha colto il terzo, marcato da Petris (fuori quadro). Al centro Ferrario, che a Petris aveva passato la palla, proteso verso la porta della Juventus

DECISIVA PER LA SORTE DEI ROSSOALABARDATI

A prezzi popolari la partita Triestina - Atalanta di domenica

Bandini, Mazzero e Tulissi precauzionalmente a riposo - Oggi allo Stadio il Lanerossi «B» per il torneo dei cadetti

La Triestina ha ripreso ieri la via dello stadio per iniziare la preparazione per la decisiva partita di domenica prossima a Valmaura contro l'Atalanta. Cultura fisica, atletica leggera e qualche palleggio questo il lavoro svolto ieri dai rossoalabardati. Sono rimasti ai bordi del campo il portiere Bandini e Tulissi. Al portiere è scomparso il dolore al ginocchio ma Bandini non si è ancora completamente rimesso dal gonfiore alla caviglia. Anche Mazzero che ha una caviglia leggermente gonfia ha dovuto riposare. Tuttavia si ritiene che, attraverso le cure che i due giocatori stanno praticando, riacquisteranno in tempo la loro piena efficienza.

Per oggi è in programma una leggera partita di allenamento contro una squadra di ragazzi rossoalabardati. Questa verrà disputata in precedenza della partita Lanerossi B-Triestina B valevole per il torneo post-campionato cadetti che verrà giocata allo Stadio alle ore 16. La Triestina scenderà in campo in questa formazione: Runich; Toso, Costelli, Stolfa, Mercusa, Vascotto; Renosto, Trevisan, Nattari, Franchi, Scala. Riserve: Brighenti, Cialabrini, Tomadi.

Per la gara con l'Atalanta è stato deciso di ridurre i prezzi nella misura seguente: tribuna centrale lire 1500, ridotti 1000; tribuna laterale 800, ridotti 600; gradinata centrale 500, ridotti 300; popolari 200, ridotti 100. Il ritiro della squadra è stabilito a cominciare da domani, giovedì.

Campionato postelegrafonici

Trieste - Padova oggi sul campo di Ponziana

La seconda giornata del girone di qualificazione del campionato italiano di calcio fra Postelegrafonici vedrà impegnata oggi la squadra triestina con la forte compagine del Padova che due settimane fa ha battuto con un clamoroso 6-0 il Vicenza. Per questo impegnativo incontro, che avrà inizio alle ore 17, i triestini giocheranno nella seguente probabile formazione: Jerina; Salvini, Zamberlin; Lega, Carlin, Canazza; Zergolini, Masè, Rupnik, Pertot, Astolfi. Ingresso libero.

Basket femminile

Il Neca di Klagenfurt ospite del C.M.M.

Oggi all'aperto di Barcola sarà teatro sabato sera di un incontro internazionale femminile di pallacanestro. Sul rettangolo di viale Miramare si misureranno le squadre del Circolo Marina Mercantile e dello Sportverein Neca di Klagenfurt.

La formazione austriaca è risultata quest'anno per la seconda volta consecutiva campione della Carinzia, dopo aver portato a termine imbattuta il campionato. Nella scorsa stagione si è classificata al terzo posto assoluto nel campionato nazionale; quest'anno si trova ancora in lizza per la vittoria poiché è stata ammessa alle semifinali che saranno disputate il 22 corrente a Salisburgo.

La partita C.M.M. - Neca avrà inizio alle 20.30; il giorno dopo la partita sarà ripetuta a Muggia, con inizio alle ore 18, nella palestra comunale che sarà inaugurata con tale manifestazione.

Si notizia inoltre che i dirigenti triestini sono riusciti a portare a termine le trattative per un incontro di cui saranno animatrici protagoniste le giocatrici cecoslovacche dello Slovan Orbis, squadra che parteciperà nel mese prossimo al torneo di Forte San Giorgio. Nel mese di settembre infine saranno ospiti del C.M.M. in un altro confronto amichevole internazionale, le cestiste dello Spartak.

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA IL CICLISMO GIULIANO

Il giovane triestino Gaetano Sarasin a un'«indicativa» per la maglia azzurra

Traditi da errori di percorso in due corse i ragazzi della «Bartali-Rovis» e della «Coppi-Hausbrandt» - Alla taccia dell'organizzazione!

Non si può proprio dire che il ciclismo triestino abbia avuto molta fortuna in una delle sue prime uscite fuori regione avvenuta domenica scorsa. Intendiamoci bene: con questa premessa non intendiamo giustificare qualche magra dei nostri ragazzi ma soltanto stabilire che oltre tutto la «pegola» c'è stata.

Incominciamo dal piccolo Sarasin della «Bartali-Primo Rovis» che ha partecipato alla Coppa Frare di Nardi a Vittorio Veneto. A metà percorso (km. 72) Sarasin è in fuga con il veneto Dal Col e il lombardo Baldassarre i quali hanno due minuti di vantaggio sul gruppo. Successivamente, sulla salita di Fadalto, Sarasin stacca i due compagni di fuga ed arriva a Belluno, (dove vince la Coppa del Comune) con cinque minuti sui compagni di fuga. Poco dopo la giuria ferma Sarasin e poco dopo anche gli inseguitori perchè messi fuori percorso da una errata segnalazione da parte di uno della organizzazione.

Intanto si era formato un gruppo di testa forte di una decina di unità. Altra trentina di chilometri, altro sbaglio di percorso, che nessuno rileva, poi un arrivo in volata. Vince il padovano Rizzetto secondo è Sarasin. Poichè il gruppo di testa e gli immediati inseguitori avevano percorso dieci chilometri in meno vengono tutti squalificati. Morale: la gara è vinta dal trevigiano Menegaldo, giunto sedicesimo. Viva la faccia di certe organizzazioni. Meno male che a Sarasin è rimasta la Coppa del Comune di Belluno. Agli altri solo il ricordo dell'inutile fatica. Nella stessa gara l'altro triestino Vidoli, è stato messo fuori causa da una caduta. Qui nulla di strano.

L'esordiente Gregori della «Coppi-Hausbrandt» è uscito per la prima volta fuori regione. Questa volta non ha vinto

Gaetano Sarasin della Ciclistica «Bartali - Primo Rovis» neo campione triestino dei dilettanti 1957. Dopo le prime tre prove disputate è in testa alla classifica del campionato regionale dilettanti

ma non è neanche passato inosservato. Corsa difficile per l'alto numero dei concorrenti. Bastava un attimo di disattenzione per capitombolare poichè tutti volevano andare in testa e le strade erano strette. Qualche inevitabile caduta ha ridotto il grosso di testa ma sempre una settantina di concorrenti erano insieme verso la fine. A sei chilometri dall'arrivo Gregori, visto che la torta da spartire era piccola e le candeline molte, ha tentato di gnare una trentina di secondi sul gruppo. Entrando in Verona una indecisione ad un bivio privo di segnalazioni gli ha fatto perdere il ritmo per quel tanto che è bastato per vedersi capitare addosso una quarantina di inseguitori. In una tumultuosa volata Gregori è finito all'ottavo posto. Molto bene ugualmente. Il consocio Toncich ha bucato, ha ripreso ma non è riuscito a districarsi nella volata.

Sulle strade di casa i dilettanti hanno corso a Sacile e gli allievi a Udine. A Sacile, nella corsa a coppie a cronometro, il buon nome del ciclismo regionale è stato validamente difeso dai due sandanielesi Ibrioli e Paravano che hanno preceduto sul traguardo due coppie venete. Vittoria senz'altro meritata da due ragazzi che vanno realmente forte ai quali è andato anche il premio del giro più veloce corso a oltre 42 di media. Poco fortunata la coppia triestina Ghisoni - Verginella messa fuori causa sin dall'inizio da un incidente meccanico. Buono il rendimento dell'altra coppia Bevilacqua Bacchelli.

A Udine, negli allievi il tricolore Velleda ha battuto sul traguardo il monfalconese Zorzetti compagno di una lunga fuga durata per tre quarti di percorso. Anche in questa gara inutile trasferta dei veneti che si sono dovuti accontentare del quarto e quinto posto. Praticamente inesistenti gli allievi triestini che hanno partecipato a questa corsa.

Chiudiamo la nostra settimanale rassegna con una buona notizia. Gaetano Sarasin è stato invitato a partecipare ad una prova indicativa per i campionati mondiali dilettanti che si svolge domenica prossima a Brescia. I dilettanti triestini non sono più soltanto su gli elenchi dei tesserati.

Il programma regionale delle gare di domenica 16 giugno.

A Trieste: Coppa «Rosa Bocchiola» organizza la sezione ciclistica del Circolo dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Per la categoria esordienti. Percorso: Trieste (Boschetto), Cacciatore, Basovizza, Opicina, Raccordo Tarvisiana, Santa Croce, Prosecco, Raccordo Tarvisiana, Quadrivio, Obelisco, Cave Faccanoni, Dazio, Basovizza, Raccordo Tarvisiana, Tarvisiana, Montebello (arrivo). La gara è valida quale terza prova del campionato regionale esordienti. Ritrovo ore 9.30 in via San Francesco 5. Partenza ore 10.30.

A Ronchi dei Legionari: Coppa Alfredo Lucca, V edizione. Organizza il Gruppo S. Fornara di Ronchi. Per le categorie dilettanti juniores e allievi. km. 91. Ritrova concorrenti a Ronchi in via Aquileia 2, ore 14, partenza ore 15 da Ronchi e arrivo nella stessa località.

A San Vito al Tagliamento: 23.a Coppa San Vito e Gran Premio S.A.I.M.P., 4.a prova del campionato regionale dilettanti; km. 175. Organizza la Ciclistica «Stefanutti» di San Vito. Ritrovo in via Roma ore 12.30, partenza da San Vito in via Roma alle ore 13,30.

C. C.

Atletica leggera

88 società a Milano per la gara di finale

Milano, 11

La finalissima del campionato italiano di atletica leggera di società si svolgerà allo Stadio civico dell'Arena sabato e domenica prossima. Venerdì si avranno le qualificazioni dei concorrenti ancora pari merito sui limiti d'ammissione.

Complessivamente saranno in gara 88 società in rappresentanza di ben 17 regioni (unica assente la Lucania). In testa la Lombardia con 14 società, seguono Piemonte, Veneto ed Emilia con nove, Toscana con sette, Lazio e Sicilia con cinque, Liguria, Venezia Giulia e Sardegna con quattro, Campania, Puglie e Venezia Tridentina con tre, Umbra ed Abruzzo con due, Calabria con una. Gli atleti in gara sono oltre trecentocinquanta.

L'INCONTRO NATATORIO NELLA PISCINA DI TRIESTE

Regolato dall'Edera il Düsseldorf (36-35) si prende la rivincita nel waterpolo per 7-2

Due vittorie dei rossoneri con Cescon e con la staffetta 4x100 stile libero e cinque dei tedeschi - Promettenti risultati dei giovani

Per un punto di scarto, ed avendo vinto soltanto due delle sette gare del programma, la Edera ha riportato la vittoria nell'incontro con la squadra tedesca del Düsseldorf. Era il giusto avversario che ci voleva per l'apertura della stagione natatoria, considerata la ancora incompleta preparazione dei nuotatori locali, parecchi dei quali, perchè studenti, hanno cominciato da poco gli allenamenti. I migliori fra essi ad ogni modo hanno avuto la possibilità di mettere in evidenza le buone doti, già manifestate nella passata stagione, primo fra tutti il giovane Bruno Cescon, già arrivato, sul dorso, ai suoi tempi migliori. Cescon farfallista invece non lo vediamo, e solo scusiamo il suo impiego in tale specialità per gli evidenti motivi di classifica.

Oltre che la gara sul dorso i nuotatori rossoneri si sono ancora assicurati la vittoria nella ultima prova della serata, la staffetta 4x100 stile libero, grazie alle buone prove di Benedetti, Malabotta, Barzellato e Albanese. Fra gli ospiti si sono messi in ottima luce il ranista Viedenz ed il velocista Böck, ai quali va il merito anche per la vittoria nella staffetta mista. Nel complesso si sono avute gare abbastanza interessanti fra le due società in gara, mentre per quelle di contorno ci sono i soliti negativi rilievi che riguardano la scarsità degli elementi impegnati (due prove con un solo concorrente). In tali prove è stata molto ammirata la giovanissima Annamaria Cecchi, che gode ormai anche di una buona considerazione in campo nazionale. Notevole anche l'1' e 5" dell'allievo ederino Benedetti e l'1.13 del solitario farfallista rossoalabardato Faidiga.

Gli ospiti si sono presi la rivincita nella partita di pallanuoto, avendo battuto la squadra ederina per 7 a 2 (3-1).

M. V.

M. 400 stile libero: 1) Lübke (SCD) 5'28"1; 2) Fernandelli (A. S. E.) 5'31"8; 3) Esters (SCD) 5'33"9; 4) Pozzani (ASE) 5'52"8; 5) Toscani (ASE) 5'54"5; 6) Ciolli (ASE) 5'54"8; 7) Depase (ASE) 5'56"2.

M. 100 dorso: 1) Cescon (ASE) 1'11"8; 2) Barzellato (ASE) 1'14"5; 3) Boch (SCD) 1'21"3. Hemebrik (SCD) squalificato.

M. 100 rana: 1) Viedenz (SCD) 1'21"9; 2) Antonaz (ASE) 1'25"; 3) Vescovo (ASE) 1'25"1; 4) Ferluga (ASE) 1'25"9.

M. 100 stile libero: 1) Böck (S. C. D.) 1'02"5; 2) Albanese (ASE) 1'04"; 3) Malabotta (ASE) 1'05"1; 4) Havers (SCD) 1'05"7.

M. 100 delfino: 1) Schröder (S. C. D.) 1'18"8; 2) Cescon (ASE) 1'25"4; 3) Morovich (ASE) 1'27"6. Gregori (ASE) squalificato.

Staffetta 4x66,66 mista: 1) Düsseldorf (Böck, Viedenz, Schröder, Havers) 3'08"; 2) A. S. Edera (Cescon, Vescovo, Antonaz, Fernandelli) 3'10"1.

Staffetta 4x100 stile libero: 1) A. S. Edera (Benedetti, Malabotta, Barzellato, Albanese) 4'29"3; 2) S. C. Düsseldorf (Lübcke, Bellinghansen, Havers, Böck) 4'29"3.

Punteggio finale: Edera p. 36; Düsseldorf p. 35.

Fuori gara, m. 100 farfalla: Faidiga (UST) 1'13".

Risultati delle gare di contorno:

M. 66,66 stile libero maschile ragazzi: 1) Bianchi (UST) 42"8; 2) Rimani (ASF) 53"4; 3) D'Aprile (UST) 58"5.

M. 100 stile libero maschile allievi: 1) Benedetti (ASE) 1'05"; 2) Avanzini (UST) 1'08"; 3) Zuttioni (ASE) 1'11"1.

M. 66,66 dorso femminile allieve: 1) Cossutta (ASE) 1'05"2.

M. 66,66 stile libero femminile ragazze: 1) Cecchi (ASE) 45"5; 2) Montanelli (ASE) 54"3; 3) Orlando (UST) 60"2.

M. 66,66 dorso maschile allievi: 1) Avanzini (UST) 50"8; 2) Velicogna (ASE) 53"9; 3) Ursini (A. S. F.) 55"9.

M. 66,66 dorso maschile ragazzi: 1) Bianchi (UST) 54"4; 2) Umek (UST) 59"4; 3) Fonda (ASF) 1'01"5.

M. 100 rana maschile allievi: 1) Bazo (UST) 1'32"8; 2) Zucchi (A. S. F.) 1'33"8; 3) Schiavon (ASE) 1'36"8.

M. 66,66 farf.-delf. maschile allievi: 1) Susan (ASE) 52"; 2) Illini (ASE) 57"7; 3) Ciolli (ASE) 59".

M. 66,66 stile libero femminile: 1) Machor (UST) 47"8; 2) Cossutta (ASE) 51"3; 3) Pitacco (UST) 53"1; 4) Canarutto (UST) 54"4.

Tre nuotatori iracheni alla Capri-Napoli

Bagdad, 11

L'Irak invierà tre nuotatori alla importante maratona internazionale di nuoto Capri-Napoli che si svolgerà il mese prossimo. Essi sono Alaaldin Alnouab, vincitore di una maratona tra nuotatori arabi a Beirut, Naji Shakir e Jafar Muhamed Saleh. E' questa la prima volta che l'Irak prende parte alla gara natatoria italiana.

AFFERMAZIONI DI PATTINATORI TRIESTINI

Cavallini riconquista quattro titoli nazionali

L'U.S. Triestina ha partecipato ai campionati italiani di corsa su pista svoltisi a Schio con i seguenti pattinatori: Luciano Pellegrini, Renato Celentano, Angelo Potoschnich. Cavallini si è aggiudicato quattro titoli italiani e precisamente sulle distanze di metri 500, 5000, 10 mila e 20 mila. Gli altri atleti hanno avuto buoni piazzamenti, specialmente Celentano che è arrivato quarto sulle distanze di metri 500 e 10 mila. Questo è il terzo anno consecutivo che Cavallini vince i quattro titoli italiani per pista.

L'A.P.T. festeggia Benvenuti

Questa sera in un ristorante cittadino l'Accademia Pugilistica Triestina - Pitassi festeggerà la conquista del titolo europeo dei pesi welter pesanti conseguita da Nino Benvenuti. Alla cena sono invitate dal presidente del sodalizio, sig. Mario Piazza, le maggiori autorità sportive.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL TESTO DELLA NOTA VERBALE A MOSCA

Bonn pone condizioni all'accordo con l'URSS

L'inizio delle trattative commerciali subordinato alla restituzione dei tedeschi trattenuti in Russia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 11

La Germania occidentale non darà inizio alle trattative con l'Unione sovietica per un accordo commerciale fin tanto che l'Unione Sovietica non accetterà di discutere insieme il ritorno in patria dei cittadini tedeschi che si trovano ancora nel suo territorio. Queste le conclusioni della nota verbale trasmessa quattro giorni fa al Ministero degli Esteri sovietico dall'Ambasciatore tedesco a Mosca Haas, e pubblicata oggi. «Un miglioramento sensibile dei rapporti tra i due paesi sarà da escludersi, e in questo anche uno sviluppo dei rapporti economici nulla potrebbe cambiare — afferma ad un certo punto la nota — fino a che uno dei due paesi resta sotto l'impressione che un gran numero di connazionali viene trattenuto nell'altro paese contro la propria volontà».

Il documento si richiama alle vicende dei rapporti ufficiali tra l'Unione sovietica e la Germania occidentale che furono stabiliti con la visita a Mosca del Cancelliere Adenauer nel settembre del 1955. Fu allora che Bulganin promise ad Adenauer il rimpatrio di tutti i tedeschi. La promessa fu mantenuta soltanto per i 9.600 cittadini del «Reich» condannati da Tribunali sovietici come criminali di guerra. Resta il caso degli altri che, la nota precisa, sono «molte migliaia». (Si dice a Bonn, in forma ufficiosa, che si tratterebbe di 80 mila persone, abitanti dei territori tedeschi annessi dall'URSS e dalla Polonia e dei territori che costituiscono la Germania comunista; nel numero si troverebbero numerosi tecnici e specialisti prelevati e trasferiti presso centri industriali sovietici).

Da parte del Governo di Mosca si vorrebbe adesso sostenere che la promessa del settembre del '55 riguardava soltanto i 9.600 tedeschi, restituiti attraverso i canali della Croce rossa. La conclusione è che il Governo di Bonn, non riuscendo ad accertare se il Governo sovietico condivide o no il suo punto di vista sui rimpatri (la forma dubitativa della nota ha la sua importanza, perchè lascia aperta la porta ad un chiarimento da parte di Mosca) ritiene necessario far presente che le trattative sull'accordo economico e sull'accordo consolare (altro argomento all'ordine del giorno nelle conversazioni che avrebbero dovuto aver luogo a Mosca a metà del mese) non potranno cominciare se nella stessa occasione non verrà discusso anche l'accordo per il ritorno dei tedeschi trattenuti nell'URSS.

La prima parte della nota verbale si occupa della questione dei rapporti culturali e della cooperazione tecnico-scientifica tra i due paesi. Se ne parlò nelle lettere che Adenauer e Bulganin si scambiarono l'inverno scorso. Il Governo di Bonn si dichiara dell'avviso, già espresso dal Cancelliere, che convenga trattare la questione per le normali vie diplomatiche ed escluderla dai negoziati di Mosca.

La nota è stata aspramente criticata dall'opposizione socialista. Un portavoce ha detto che l'atteggiamento del Governo tedesco avrà il solo risultato di far rinviare «sine die» il raggiungimento di quell'accordo economico che, permettendo la ripresa degli scambi commerciali, contribuirebbe a migliorare l'atmosfera politica, rendendo più probabile il ritorno dei tedeschi rimasti nell'URSS. Secondo i socialisti, con questa mossa diplomatica il Governo federale ha rinforzato l'impressione di aver scelto una falsa strada.

Giovedì Adenauer parte per Vienna per una visita di tre giorni. Il Cancelliere sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri von Brentano. Si tratta, formalmente, di una visita di cortesia, che viene compiuta accettando un invito fatto lo scorso ottobre dal Cancelliere Raab quando venne a Bonn. Il programma del soggiorno di Adenauer non prevede conversazioni politiche vere e proprie ma è da credere che l'ospite tedesco verrà intrattenuto anche su argomenti diversi da quelli protocollari. Non si sa ancora se verrà firmato, durante la visita, l'accordo sulla questione dei beni tedeschi in Austria che è stato oggetto di negoziati durati anni e per il quale sembra si sia arrivati alla formulazione definitiva soltanto la settimana scorsa. La questione suscitò a suo tempo aspre polemiche e una dichiarazione di Adenauer al Bundestag sul consenso ricevuto in Austria da Hitler.

Von Brentano è rimasto leggermente ferito alla fronte e ad un ginocchio in un incidente avvenuto sull'autostrada Francoforte-Colonia. Sul viadotto tra Niederhausen e Limburgo, in un tratto dove le automobili sono costrette ad incolonnarsi, per i lavori stradali in corso, la macchina di von Brentano, che viaggiava dietro un autocarro, è stata costretta a frenare improvvisamente per un brusco arresto del veicolo che la precedeva. Il guidatore della macchina che seguiva quella del Ministro — si trattava di un furgoncino — non è stato in grado di fare altrettanto. La macchina del Ministro è stata perciò investita in pieno. Von Brentano ha continuato il viaggio con un'auto della Polizia fino a Montabaur ed ha poi proseguito con una vettura ministeriale mandatagli incontro da Bonn.

Ferruccio Troiani

LA QUARTA ISTRUTTORIA SUL CASO MONTESI

DUE OSPITI INATTESI AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Si tratta dell'ex ministro De Caro e dell'avv. Taddei il difensore di Adriana Bisaccia - I prossimi confronti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 11

Era circolata improvvisa la voce questo pomeriggio che il giudice istruttore Gallucci avesse disposto un confronto diretto tra Giuseppe Montesi e Rossana Spissu. I cronisti ed i fotografi erano entrati in stato di pre-allarme, la vigilanza a tutte le porte e nei corridoi, nei limiti consentiti, era stata intensificata. Ma di questo confronto non è stato possibile raggiungere nessuna prova precisa. Probabilmente sarà effettuato in uno dei prossimi giorni, quando meno è possibile aspettarselo.

La storia raccontabile di questa quarta istruttoria sul caso Montesi è tutta esterna, per le ragioni già ripetutamente spiegate. Si può raccontare soltanto quello che si vede; è assolutamente proibito dire di più, interrogare i testimoni, e persino diffondere le voci più o meno certe che circolano nei corridoi del palazzo di giustizia. Bisogna stare attenti: basta un'indiscrezione troppo precisata, perchè il dott. Gallucci intervenga a denunciarne il responsabile per infrazione al segreto istruttorio. Camminiamo quindi con prudenza su questo terreno minato. Limitiamoci a raccontare quello che tutti hanno visto.

Due ospiti inattesi sono stati scorti oggi nel palazzo di giustizia: l'ex Ministro De Caro, e l'avvocato Taddei. L'importanza di queste visite risiede nel fatto che De Caro fu l'autore della inchiesta ministeriale sul caso Montesi e sulle eventuali responsabilità della polizia e degli ambienti politici, un'inchiesta che al momento in cui fu resa pubblica fu considerata una delusione, nel senso che non ne uscì nulla di clamoroso. La sentenza di Venezia ha poi dato ragione alle conclusioni di De Caro; il quale indubbiamente nel corso della sua ormai lontana inchiesta raccolse diverso materiale interessante. Siccome è stato visto recarsi oggi nell'ufficio del giudice De Andreis (dirigente della sezione istruttoria del Tribunale) è probabile che abbia parlato del caso Montesi.

L'avvocato Taddei, dal canto suo, è stato visto discutere con il Pubblico Ministero dott. Mirabile. L'interesse del colloquio nasce dal fatto che Taddei è il difensore di Adriana Bisaccia, l'unico imputato cioè che sia uscito dal processo di Venezia con le ossa rotte ed una condanna sulle spalle. Il nome della Bisaccia è indissolubilmente legato, nel caso Montesi, agli stupefacenti. Nulla di più preciso possiamo dire; ma è lecito ricordare che in base ad un rapporto del giornalista Doddoli, lo zio Giuseppe avrebbe svolto una oscura attività commerciale, sulla quale è lecito pensare che i giudici stiano indagando.

A proposito di giornalisti: anche Doddoli e Fabrizio Menghini erano stati querelati da Giuseppe Montesi nei tempi, ormai passati, della sua spavalderia, insieme al direttore del settimanale «L'Espresso». Essi pure quindi saranno convocati in uno dei prossimi giorni nell'ufficio del dott. Gallucci, nel quale non si parla più del reato di calunnia, ma di tutto il caso Montesi. Nel corso della settimana verrà interrogato anche l'ex fidanzato di Wilma, Giuliani, che dovrebbe contribuire a risolvere il mistero del quaderno della ragazza, dal quale alcuni fogli sono stati strappati e sul quale misteriosi appunti sono stati scritti non si sa da chi.

I parenti dello zio Giuseppe verranno poi attentamente vagliati, anche quelli di via Lisbona, rimasti sinora nell'ombra; proprio da essi ci si attende molto. Inoltre il confronto tra Giuseppe e Rossana, al quale abbiamo accennato iniziando, lascia intuire che nelle dichiarazioni rese dai due separatamente esista qualche contraddizione.

Quanto resisteranno ancora i componenti di questa misteriosa famiglia Montesi, nel nascondere la verità? Non è escluso che nel segreto istruttorio, nella stanza riservata del dott. Gallucci protetta dagli agenti oppure nella sala d'aspetto del carcere dove viene interrogato Giuseppe, stia per avvenire il colpo di scena che farà luce sulla vicenda. Si dice che molto presto, più presto di quanto si pensi, il dott. Gallucci ed il dott. Mirabile concluderanno il loro lavoro istruttorio e rinvieranno Giuseppe Montesi a giudizio. Per quali reati? Soltanto per quello di calunnia, o anche per altri? Questo è il punto.

Ferdinando Riccardi

PAUROSO SPETTACOLO ALLA PERIFERIA DI RHO

Esplode una fabbrica di fuochi artificiali

Morti due operai e altri due gravemente feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 11

Una fabbrica di fuochi artificiali è saltata in aria stamane alle 10.30, a Passirana, una frazione a pochi chilometri da Rho. La terrificante esplosione ha distrutto tre dei quattro piccoli edifici che componevano la fabbrica, ha ucciso due operai e ferito gravemente altri due. La fabbrica, che occupa una superficie di circa 1500 metri quadrati, è di proprietà di un meridionale, Raffaele Marano. Nei quattro edifici, tutti ricolmi di esplosivo e di fuochi artificiali già confezionati, lavoravano al momento dello scoppio quattro persone: il nipote del proprietario Raffaele, Angelo e Giuseppe Di Nuzzo, padre e figlio, e il venticinquenne Mario Fattizzo.

Le circostanze della paurosa deflagrazione, non sono state ancora accertate: i due superstiti non possono essere interrogati e nessuno, per ora, può dire cosa abbia provocato lo scoppio. Un infermiere dell'ospedale di Lodi, il trentacinquenne Gino Cossetta, che stava camminando lungo un viottolo che costeggia la piccola fabbrica (costruita a un centinaio di metri dall'abitato di Passirana) ha visto una colonna di fuoco levarsi da uno dei quattro piccoli edifici, poi lo spostamento d'aria provocato dall'esplosione lo ha scaraventato a terra. Quando si è riavuto ha visto un uomo completamente nudo (gli abiti erano stati bruciati dalla vampata dell'esplosione) aggrappato al cancello della fabbrica: poco più in là un altro operaio con una gamba mozzata al disopra del ginocchio invocava aiuto, mentre un terzo operaio, con il volto e il corpo orribilmente ustionati si rotolava a terra.

Il primo a essere soccorso è stato Mario Fattizzo. Un contadino, Giuseppe Favini, accorso fra le macerie, vide tre corpi nudi, bruciati, sanguinanti. Giuseppe Favini raccolse il primo di quei tre uomini e se lo caricò sulle spalle. Era Mario Fattizzo. Troppo gravemente era ferito. Favini portò quel povero corpo per quattrocento metri, affondando nel fango. Poi, il contadino udì un rantolo lungo e profondo. Mario Fattizzo era spirato. Giuseppe Favini depose il morto per terra e si fece il segno della croce. Un'automobile, fermata dal contadino, portò il morto all'ospedale.

Pochi minuti dopo giungevano sul posto i primi soccorsi: mentre i feriti venivano trasportati all'ospedale di Rho, i vigili del fuoco di Milano, arrivati con tre autopompe, davano inizio all'opera di spegnimento delle fiamme che minacciavano anche il quarto edificio, il più pericoloso per la grande quantità di esplosivo in esso contenuto.

Purtroppo, nelle vicinanze non vi era alcuna conduttura d'acqua dalla quale attingere per spegnere l'incendio: esaurita la riserva contenuta in una autobotte, i pompieri chiedevano aiuto ai vigili del fuoco di Legnano, i quali giungevano sul posto con un'altra autopompa e una seconda autobotte. Il pericolo immediato di una nuova deflagrazione poteva così essere scongiurato: tuttavia la considerevole quantità di fuochi artificiali già preparati e l'esplosivo contenuto nella fabbrica hanno consigliato di circondare con una cintura di sicurezza tutta la zona.

Anche Raffaele Marano junior, non è sopravvissuto alle gravissime ferite riportate. Il suo corpo era completamente straziato, per cui non appena ricoverato all'ospedale, i sanitari si sono subito resi conto che ogni cura sarebbe stata vana, infatti, il Marano è deceduto in serata, dopo straziante agonia.

M. B.

NULLA DI CERTO SULLA FINE DELL'«UOMO RANA»

CRABB SAREBBE STATO AL SERVIZIO DEGLI AMERICANI

La salma non è stata ufficialmente riconosciuta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 11

La signora Crabb ha esaminato oggi il corpo dell'«uomo-rana» rinvenuto domenica al largo dell'isola d' Tilsey, ma non l'ha riconosciuto come suo marito. Questo non significa che egli non sia il comandante Crabb. La moglie avrebbe potuto riconoscerlo solo attraverso una deformazione degli alluci, ma lo stato di decomposizione non lo ha permesso. I resti degli indumenti potrebbero forse costituire una base per il riconoscimento, ma in questo caso non è la signora Crabb che dovrà esaminarli, perchè da anni non viveva col marito.

Anche un esperto dell'Ammiragliato, che è stato posto a disposizione della polizia di Chichester dalla Marina, ha compiuto oggi i suoi esami, centrati soprattutto sui resti dello scafandro d' gomma. Lo esperto ha già preparato un rapporto scritto, che sarà sottoposto alla polizia e all'Ammiragliato; ma, secondo quanto si è saputo stasera, egli non è stato capace di identificare le poche parti di gomma che gli sono state sottoposte come appartenenti a un equipaggiamento della Royal Navy.

Questa impossibilità di identificare il corpo dello sconosciuto rinvenuto domenica non basta ad escludere che si tratti di Crabb. Si può anzi affermare il contrario, perchè nessun altro sommozzatore è sparito negli anni scorsi nel porto di Portsmouth o nelle sue immediate vicinanze. Le autorità di polizia sono state d'altra parte istruite di trattare la materia con molta discrezione. Il segreto è stato sollevato stamane per soli 45 secondi, quando la Corte di Chichester ha aperto un'inchiesta subito richiusa e rinviata al 16 giugno.

Il «Coroner» di Chichester, V. F. L. Bridgman, ha rivolto poche domande a un poliziotto che l'aveva accompagnato nell'inchiesta: «Lei — ha chiesto il signor Bridgman — è venuto stamane con me all'obitorio?». «Sissignore». «Ha visto — ha continuato il coroner — i resti del corpo di un uomo?». «Li ho visti». «E ha visto alcuni indumenti,». «Li ho visti». «Consistevano di un vestito da sommozzatore di gomma nera e di due pinne di gomma?». «Sissignore». «E di un paio di calze blu?». «Sissignore». «E di biancheria di lana di colore blu?». «Sissignore».

E' possibile che il corpo resti ufficialmente sconosciuto a meno che qualcuno non identifichi con precisione i resti dei vestiti e dell'equipaggiamento. Il solo uomo che potrebbe essere veramente di grande utilità nell'identificazione è quello che alloggiò al «Sailyporth» di Portsmouth il giorno prima dell'immersione e che si iscrisse nel registro come Matthew Smith. Si crede che egli abbia accompagnato Crabb sino nel porto, ed è probabilmente il solo a sapere quali indumenti egli indossasse. Ma chi è quest'uomo?

Qualcuno ha tentato di suggerire che egli potrebbe essere un americano. Il «Daily Express» di stamane scrive ad esempio che Crabb lavorava per il servizio segreto americano. L'ipotesi non è nuova. Egli si sarebbe rivolto a degli agenti americani che lo conoscevano offrendo di immergersi sotto l'«Ordzhonikidze», l'incrociatore che aveva portato Bulganin e Kruscev in Gran Bretagna. Gli americani avrebbero accettato, stabilendo che il pagamento sarebbe stato effettuato secondo la importanza di quanto egli avrebbe potuto riferire, e col sottinteso (abituale in questi casi) che avrebbero ignorato completamente tutto se le cose fossero andate male.

Oggi l'Addetto navale della Ambasciata americana a Londra ha smentito che Crabb abbia mai lavorato per i servizi americani: «Crabb — egli ha detto — non è mai stato impiegato da noi. Molti di noi non ne avevano mai neppure sentito parlare».

Tutti si rendono conto naturalmente che in questa materia le dichiarazioni ufficiali hanno valore relativo. E' possibile che di Crabb non si sappia più nulla, o nulla di molto preciso. Si può ritenere che, benchè egli non sia stato ufficialmente identificato, i resti rinvenuti domenica gli appartengano. Ma questo non chiarisce per niente il mistero che circonda la sua morte. L'Ammiragliato aveva dichiarato che Lionel Crabb era scomparso durante esercitazioni segrete. Se il corpo rinvenuto è il suo questo corrisponde perfettamente alle dichiarazioni dell'Ammiragliato. Ma tutto resta nello oscuro come lo era quattordici mesi or sono.

Alfredo Pieroni

Rissa con un morto stanotte a Roma

Roma, 11

Un grave fatto di sangue è avvenuto questa notte davanti ad una pensione in via Principe Amedeo, nelle vicinanze della Stazione Termini. Due giovani, Giuseppe Calabrese, di anni 27, e Vito Colombo, di 28 anni, scorrazzavano per via Principe Amedeo a bordo di una motocicletta sbizzarrendosi in acrobazie con grave pericolo dei passanti, alcuni dei quali avevano vivacemente protestato, mentre invece alcuni amici dei due motociclisti applaudivano alle loro prodezze.

Ad un certo punto una macchina improvvisamente sbarrava la strada alla motocicletta. L'auto era guidata dal figlio del proprietario della pensione Igea, Mario Mariani di 25 anni. I due motociclisti nel tentativo di evitare l'investimento, sbandavano finendo a terra. I due si rialzavano e iniziavano una vivace discussione con l'automobilista ed un suo amico che si trovava a bordo con lui. Ben presto dalle parole si passava ai fatti. Contro i due automobilisti si scagliavano anche gli amici del Calabrese e del Colombo.

La rissa che avveniva proprio davanti alla pensione Igea, richiamava l'attenzione del proprietario della pensione stessa, Pio Mariani, di 60 anni, il quale vedendo il figlio ridotto a mal partito dalle percosse dei numerosi avversari, si armava di una pistola ed esplodeva alcuni colpi. Un proiettile raggiungeva Giuseppe Calabrese che stramazzava al suolo. Trasportato immediatamente all'ospedale di San Giovanni, poco dopo decedeva. Anche Vito Colombo veniva colpito, fortunatamente solo di striscio, rimanendo ferito ad una coscia. Lo sparatore, Pio Mariani e il figlio a bordo della macchina stessa, una «Lancia-Aprilia», si sono resi irreperibili.

Capelli tagliati a zero per una scommessa perduta

Trento, 11

A Pergine un barbiere è stato rasato «a zero» nel suo stesso negozio da un albergatore. Motivo, una scommessa perduta sul Giro d'Italia. Il barbiere Bruno Angeli, che è stato ai suoi tempi portiere della locale squadra di calcio, ha puntato la sua folta chioma sul ciclista trentino Moser, l'albergatore Pio Toller ha accettato la scommessa anche a nome di un folto stuolo di compaesani. Il Giro ha avuto la ben nota conclusione, e ieri il negozio del barbiere è stato invaso da una piccola folla. Fatto buon gioco a cattiva sorte l'Angeli si è assiso in poltrona per rialzarsi poco tempo dopo con i capelli tagliati a zero.

I motivi „di colore" d'una giornalista inglese

Roma, 11

Una giornalista inglese sarà denunciata per correità in accattonaggio. La strabiliante notizia è stata comunicata dalla Questura e costituirà presumibilmente la conclusione di un singolare fatto di cronaca. Alla ricerca di motivi di colore, e per corredare con una documentazione fotografica una sua inchiesta di costume che conduce nella capitale, la giornalista Thody Kladnik in Lee, redattrice del «Daily Express», aveva scorto stamani nel quartiere di Trastevere il tipo che faceva al caso suo. Umile e dimesso, il pensionato sessantaquattrenne Antonio Imperatori non esitava a cedere all'invito della giornalista di recarsi con lei in via Veneto per scattare alcune fotografie.

Accanto ad uno dei famosi bar della elegante e mondanissima strada, il pensionato si accovacciava sul marciapiede, naturalmente seguendo le istruzioni della giornalista, dalla quale si faceva poi ritrarre nell'atto di chiedere l'elemosina stendendo la mano ai passanti. La scenetta è stata però osservata, oltre che dal pubblico, anche da due agenti di polizia, i quali accompagnavano i due al commissariato. Quando lo Imperatori si è visto contestare l'accusa di accattonaggio, ha spiegato com'erano andate le cose. E' seguito l'interrogatorio della giornalista, messa successivamente a confronto con il pensionato. L'episodio si è concluso per ora, come abbiamo detto, con l'annuncio secondo il quale l'Imperatori (che non aveva mai elemosinato in vita sua) sarà denunciato per accattonaggio, e la cittadina britannica per correità.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIETA' civile, tuttofare offresi presso piccola famiglia. Telef. 44312, pomeriggio. 45506 A

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA stabile, domestiche capaci, cameriera, prestaservizi cercansi. Battisti 9, Radetti, telefono 96314. 45532 B

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, alte paghe cerca Agenzia Leban, Toro 8. 12293 B

DOMESTICHE friulane, slovene, istriane, cercano piccole famiglie altissime paghe. Torrebianca 41, Rosa, telef. 37419. 22639 B

TUTTOFARE sana, robusta, seria, giovane cercasi. Scrivere Sobrero, piazza Solferino 7, Torino. 5850 B

PRESTASERVIZI semplice onesta cercasi. Lavatoio 5, II piano, destra. 45507 B

RAGAZZA prestaservizi completa giornata cercasi. Corso Garibaldi 11-I, Emili. 45533 B

RAGAZZA stabile anche primo servizio escluso lavori pesanti cercasi. Romagna 186, Schnabl. 22637 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloritura olio offresi. Telefonare 44259, D'Azeglio 4, portineria. 45529 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 45543 C

AD ENTE oppure Ditta offresi volonteroso 37.enne vasta cultura ottima conoscenza principali lingue europee, corrispondente autonomo, qualunque mansione, miti pretese. Cassetta 45531 C UPI.

BANCONIERA bella presenza offresi prontamente. Via Ugo Polonio 3, Bolzan. 45528 C

CUOCO marittimo offresi per Trieste o fuori. Indirizzo UPI. 45535 C

IMPIEGATA 20.enne, conoscenza inglese offresi. Telefono 53614. 22641 C

ISTITUTRICE austriaca per bambino-a offresi. Cass. 22624 C, UPI.

PITTORI di appartamenti - stanze - cucine, verniciatura mobili, offronsi. Telef. 21483. 65287 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI meravigliose, morbidissime, garantite, 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 65284 CC

TAPPETI riparazioni accuratissime, puliture, lavature vegetali, custodie. Massima precisione. Approfittate di questa stagione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 65302 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A.A. STIRATRICI perfette, a mano, mezze lavoranti, cercansi Donadoni 35. Pulitura a secco. 22628 D

ALIMENTARI cerca apprendista anni 14 o 15, via Raffineria 5. 45534 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera pratica. Presentarsi dalle 10-12 Latteria Svizzera, XX Settembre 10. 22625 D

APPRENDISTA banconiera presenza, II anno, cercasi bar Danubio dalle 11-12. 45536 D

APPRENDISTA commessa 15 anni, presenza, bella calligrafia, cercasi. Scrivere Carta identità 558557, Fermoposta Trieste. 22642 D

APPRENDISTA 14-15 anni cerca negozio abbigliamento. Presentarsi ore 15-16, Salvagno, Portici Chiozza. 22640 D

APPRENDISTI ambosessi sedicenni, bella presenza, cercansi Torrefazione Florida, via Caprin 3. 45519 D

BANCONIERE apprendista e banconiera apprendista cercansi. Presentarsi dalle 9 alle 10 in piazza Tommaseo n. 2. 22631 D

CENTRALINISTA provetta cerca prontamente importante azienda locale. Cassetta 1570 D UPI.

CERCASI mezza lavorante parrucchiera che sappia manicure. Telefonare 95715. 1235 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Via Crispi 17. 22627 D

IMPORTANTE industria assume tubisti specializzati veramente capaci possibilità invio trasferta. Ottima retribuzione. Cassetta 22574 D UPI.

LAVORANTE sarta donna capacissima cerca Sartoria Recanello, Corso Italia 29. 45527 D

LAVORANTE barbiere cercasi subito. Viale XX Settembre 53. 45512 D

SARTO donna bravissimo per lavoro cottimo cercasi, importante sartoria. Telefonare pomeriggio 92963. 45503 D

SIGNORINA segretaria governante casa, reali capacità, buona istruzione, giovane, sana, indipendente, decisa trasferirsi con sistemazione stabile in casa, cercasi per abitazione signorile Milano distinta persona sola. Offerte molto esaurienti, specificando età, capacità, istruzione, esigenze, referenze. Scrivere Casella 64 A, SPI, Milano. 5829 D

STIRATRICE perfetta vestiti tutti i tipi cercasi. Se non pratica non presentarsi. Via Commerciale 15, Pulitura. 22629 D

15-16.enne pratico commestibili cercasi. Donota 6. 45525 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MATRIMONIALE salotto uso cucina bagno cercasi. Telefonare 38638. 12331 E

Il sorriso del giorno

Nella galleria dei sorrisi Durban's è oggi di turno Evelina Ariosto di Venezia che, per far meglio risplendere l'abbagliante bianchezza della sua dentatura, si è fatta fotografare in pieno sole.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA, scrupolosa pulizia, bagno, vitto buono abbondante, affittasi. Telef. 36614. 45510 F

MATRIMONIALE, cucina, affittasi. Visitare 8-19 piazza Goldoni 5, D'Alberto. 45524 F

MATRIMONIALI vuote mobiliate, stanzette, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 22639 F

MOBILIATA bagno, telefono pressi Giardino pubblico affittasi distinto. Telefonare 91512. 22623 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 22638 F

STANZA volendo vitto affittasi a persona per bene. Montecchi 15, Ribarich. 22633 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

C.I.M.S. Inizio Corsi taglio estivi. Informazioni XX Settembre 9, telef. 94128. 45542 G

INSEGNANTI ripetitori lettere latine, greche, filosofia, matematica-fisica, cerco. Offerte dettagliate, scrivere Cassetta 22626 G, UPI.

LEZIONI matematica Ginnasio - Liceo - Scientifico - Industriali. Telefonare 30393, ore 9-12 e 16-19. 22373 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. APPARTAMENTI 3-5 stanze accessori autoriscaldamento, poggioli affittansi. Telefonare 38430. 22630 I

APPARTAMENTO paraggi Stazione, 3 stanze, stanzetta, camerino bagno, accessori, primopiano, rimesso nuovo 20.000 mensili 350.000 spese affittasi. Agenzia, Mazzini 22. 12345 I

APPARTAMENTO lussuoso palazzo signorile, III piano, vista mare, 4 stanze e soggiorno bagno affitto 35.000. Lazzaretto Vecchio 9, portineria, ore 10-17. 22634 I

APPARTAMENTO tre stanze accessori 20.000 mensili affittasi. Piazza Santa Caterina 2. 45541 I

APPARTAMENTO adatto abitazione-ufficio, centralissimo, 4 stanze, completamente rinnovato affittasi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 22632 I

CAMERE due cucina vista mare affittasi. Telefono 24198. 45546 I

STANZE tre, bagno, cucinino, telefono, due poggioli, rimesso a nuovo, moderno, II piano, via Gatteri, affittasi. Telefonare ore 15-16, 92445. 45497 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori cercasi affitto aggiornato anche villa. Esclusi intermediari. Tel. 55202. 22636 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze anche periferia cercano coniugi foresti. Telefonare 61298. 45542 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98.000 in poi; fornelli a gas 4000; mobiletti porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas e elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M

A.A. KOZMANN - Casalinghi, pentolame, acciaio ed alluminio, stufe, cucine, sanitari. Piazza Ospedale 7. 2422 M

ATLANTIC-Philco e Fiat, famosi frigoriferi. Rateizzazioni da lire 3375 in poi. Ditta Gelovizza, Battisti 22, telef. 36530. 45433 M

CAUSA sloggio vendonsi alcuni quadri pittori contemporanei, specchio antico. Torrebianca 43/5, dalle 13-15. 45530 M

IL FRIGORIFERO Zenith famoso per le sue superiori caratteristiche tecniche ed estetiche è in vendita a Trieste nei due tipi da 140 e 155 litri solo presso il Negozio «Borletti», via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi vendita rateale 1000 lire mensili, Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 10 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni Ditta Delponte, Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000. Altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 45498 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritirando domicilio. Fabbri 6, telef. 23381. 22470 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 6560 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze letto e pranzo, cucine, mobili singoli e soprammobili. Telefonare 28551 oppure 39518. 22561 NN

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti soprammobili. Telefonare 50107. 45504 NN

A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 45539 NN

A.A.A.A.A. COMPERO mobili pranzo letto cucine salotti soprammobili. Telefonare 30358. 45526 NN

A.A.A.A. ACQUISTO camere letto pranzo cucine soprammobili. Telefonare 23465. 45545 NN

A. ACQUISTO cucine stanze letto pranzo mobili singoli macchine cucire, pagando massimo prezzo. Tel. 38196. 45516 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000 armadi guardaroba 15.000 librerie 30.000 scrivanie, tavoli, sediame, divanilletto 12.000 poltrone letto, 15.000 materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2.800, brandine valigia, cromate reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniale, salottiletto. Tarabochia 6. 45480 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali finissime ultimo modello, prezzi veramente convenienti. Visitateci. Crasso, via Giuliani n. 40. 45487 NN

ATTENZIONE! Acquistiamo mobili singoli, salotti, cineserie e quadri. Telefonare 28551 22561 NN

CARROZZINE grandioso assortimento; pieghevoli 4500, 5500; doppiouso 12.000; parasole. Culle 1500. Lettini con materasso 5500. Seggioloni. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 45480 NN

CUCINA nuova ultimo tipo vendesi occasione L. 70.000. Via Galleria 7, falegname. 45544 NN

MATRIMONIALE nuovissima ordinata 290.000 vendesi 190 mila; altra nuova 125.000; altra quasi nuova, vendonsi grande occasione. Via dell'Istria 27, mobilificio. 65180 NN

MATRIMONIALE 100.000 paniforti. Assortimento lussuosissime metà prezzo, rateaImente. Piccardi 66. 45515 NN

MOBILE letto trasformabile nuovo vendesi metà prezzo, divano occasione 8.000. Riccardi, via Zanetti 10-I. 45482 NN

STANZE letto pranzo, cucine salotti singoli pezzi, acquisto. Telefono 44900. 45523 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ABILE piazzista bene introdotto cercasi per vendita olio oliva primaria marca. Scrivere dando referenze. Cass. 45537 P, UPI.

PIAZZISTA attivo bene introdotto drogherie, referenziato, interessato abbinare chimici e affini cercasi. Telefonare 44-742 dalle 11 alle 12. 45513 P

PROCACCIATORE affari visiti già clienti Monfalcone Gorizia Udine e province, bene introdotto drogherie; altro farmacie per vendita chimici farmaceutici cercansi. Telefonare 44-742 ore 18-19. 45513 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

GIULIETTA Sprint nuova vendesi. SAVRA, Ghega 6. 22635 Q

600 nuova vendesi. Telefonare 28615. 45520 Q

1100-103 familiare efficientissima vendesi, gommata a nuovo. Telef. 90928. 45517 Q

1100-103 occasione vendesi. Per informazioni telefonare 95598-95921. 45538 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BUFFET centrale con licenza arredamento cedesi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 22632 R

NEGOZIO abbigliamento femminile-maschile, bene avviato, vasta licenza cedesi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 22632 R

NEGOZIO centro Corso Italia avviato cedesi affittanza verso compenso spese, esclusi intermediari. Scrivere Cass. 45521 R UPI.

NEGOZIO commestibili centralissimo buona rendita vero affare vendesi. Via S. Caterina 9, pomeriggio. 2222 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. APPARTAMENTO lussuoso 4 stanze, termonafta, giardino, vista mare vendesi. Dario, via Roma 13. 22630 S

A.A.A. APPARTAMENTO villa, Rossetti, 4 stanze, giardino, facilitazione pagamento. Telefonare 38430. 22630 S

A.A. APPARTAMENTO 3 stanze, soggiorno, cucinino, via Navali, facilitazione pagamento. Dario, via Roma 13. 22630 S

AGEP, via Beccaria 13, appartamenti occupati, viale, cinque stanze, accessori, poggiolo vendonsi occasione. 45522 S

APPARTAMENTI centralissimi, corso costruzione, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, massime facilitazioni vendonsi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 22632 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, Rotonda del Boschetto, soleggiatissimi, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale a nafta, facilitazioni pagamento prenotansi. Amministrazione Stabili Carli, San Maurizio 4. 22632 S

APPARTAMENTO due stanze cameretta cucina rinnovato vendesi libero condizioni pagamento. Amministrazione, via Timeus 1. 12324 S

APPARTAMENTO 5 vani doppi servizi splendida posizione quattro milioni. Telef. 29159. 5864 S

APPARTAMENTO condominio occupato centralissimo, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale a nafta vendesi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 22632 S

CONDOMINIO ammezzato camera cucina accessori 1.000.000 vendesi. Agenzia, Mazzini 22. 44518 S

GORIZIA via Boschetto 15, mq. 12.000 terreno 4.000.000 trattabili. Offerte De Santis, via Gaffurio 1, Milano. 5863 S

IMMOBILE vuoto locali 25 con licenza albergo ristorante, posteggi, prati, cortili, zona balneare vendesi. Tel. 26566, ore 13-14. 45511 S

TERRENO Rozzol unico affare vendesi. Via S. Caterina 9, pomeriggio. 2223 S

2.500.000 offro prima ipoteca città. Offerte Cassetta 45540 S UPI.